ANCHE ATTUALITÀ TV12

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

ANCHE POLITICA TV12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 14 MARZO 2023

€1,50
ANNO 78 - N° 60

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30314
9 771120 608407

GNN GEDI NEWS NETWORK

Le Borse tremano per il crollo Svb Piazza Affari perde più delle altre

GORIA, SIMONI E BARBERA / PAGINE 6 E 7



Agricoltori alle prese con la siccità Meno coltivazioni di mais in Friuli

CESCON / PAGINE 4 E 5



L'OCCUPAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La settimana di lavoro corta e l'apertura dei sindacati

Trentadue ore senza riduzioni di stipendio
La Cisl: resta centrale il ruolo della formazione

PELLIZZARI / PAG. 2

LE STRAGI NEL MEDITERRANEO

IL MINISTRO CROSETTO

«Il boom dei flussi migratori è colpa dei mercenari russi di Wagner»

Dunque, non si trattava degli scafisti, che inferociti per i decreti del governo italiano reagivano mandando in mare frotte di migranti verso il nostro Paese, come sostenevano tra i banchi della maggioranza.
CAPURSO / PAG. 8

Impianto quasi pronto a Udine



Salita con vista panoramica Ecco l'ascensore per il castello

È in vetro trasparente e man mano che si sale è possibile ammirare gran parte della città dall'alto. L'ascensore che da piazza Marconi e vicolo Sottomonte sale al piazzale del Castello si candida a diventare strumento prediletto per i turisti in arrivo a Udine. PALLUELLO / PAG. 20

I NUOVI VERTICI DEM

LE NOMINE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Elly Schlein punta sulle donne Peratoner e Conti nella direzione Pd

MATTIA PERTOLDI

Il nuovo Pd dell'era Elly Schlein parte dalle donne. Uno scenario in cui si inserisce anche il Friuli Venezia Giulia.
/ PAG. 16

SVOLTA A SINISTRA

DAVID ALLEGRANTI / PAG. 17

NON È SOLTANTO UN'OPERAZIONE DI MAQUILLAGE

Il bisogno di nuovo e un desiderio a lungo inespresso di sinistra spiegano in parte la vittoria di Elly Schlein, diventata ufficialmente segretaria del Pd domenica scorsa alla prima assemblea nazionale dopo le primarie. Primarie che hanno ribaltato il risultato del voto dei circoli.

LA POLEMICA

Il Teatro Club non ci sta e farà ricorso sullo stop ai fondi

Il Teatro Club Udine non ci sta. Durante la conferenza stampa di ieri, la presidente Alessandra Pergolese ha annunciato il ricorso al Tar dopo il mancato finanziamento regionale al progetto per il Palio Studentesco nell'ambito del bando triennale.
DELPICCOLO E DALLAVALLE
/ PAGINE 24 E 25



Una delle prime edizioni del Palio

LA RIAPERTURA DELLE INDAGINI

L'inchiesta su Unabomber: si riparte dai reperti

DE FRANCISCO / PAG. 14

IL PROCESSO

La compagna madre di tre figli perse la vita Inflitti 4 anni

/ PAG. 32

LA LEZIONE DI RECALCATI

«I neo-malinconici nella società degli iperattivi»

LUCA TADDIO

La melanconia è un termine psichico preciso, che rimanda a un abbassamento dell'umore associato ad ansia, alla tristezza, ma rimanda anche a una temperie culturale romantica.
/ PAG. 37

500 GIORNI ALLE OLIMPIADI

Milan trascina la pattuglia friulana verso Parigi 2024

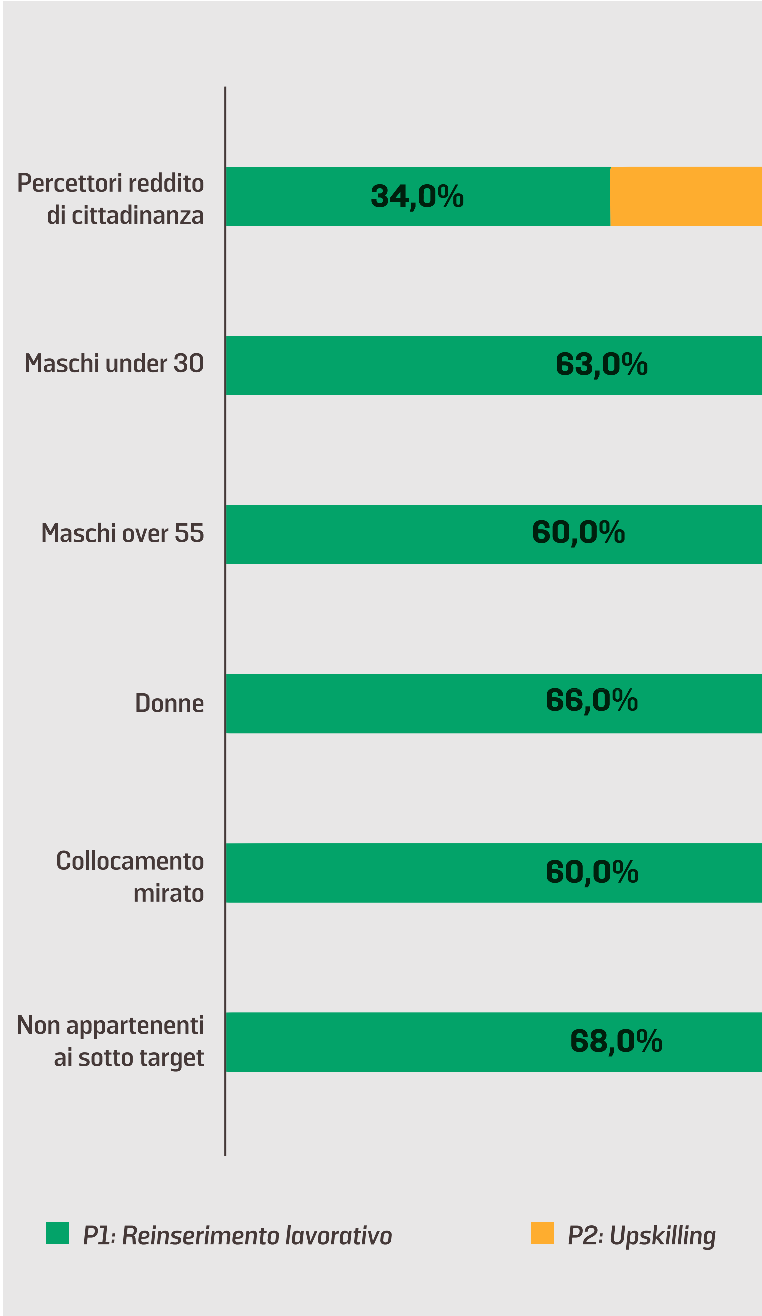
ANTONIO SIMEOLI

Cinquecento giorni all'inizio delle Olimpiadi di Parigi 2024. Una decina di friulani sognano di esserci alla cerimonia d'apertura dello Stade de France. Uno di loro guida il gruppo.
/ PAGINE 42 E 43

Il lavoro in Friuli Venezia Giulia

	PRESI IN CARICO		TARGET PNRR 2022			TARGET NAZIONALE 2022
	Valore	%	Valore	Tasso di conseguimento	Valore	
Abruzzo	9.965	1.4	7.140	139.6	14.280	69,8
Basilicata	6.947	1.0	3.300	210.5	6.600	105,3
P. A. Bolzano	2.320	0.3	2.280	101,8	4.560	50,9
Calabria	28.795	4,1	13.560	212,4	27.120	106,2
Campania	97.181	13,7	40.710	238.7	81.420	119,4
Emilia Romagna	44.066	6,2	19.020	231.7	38.040	115,8
Friuli Venezia Giulia	22.070	3,1	4.890	451.3	9.780	225,7
Lazio	61.752	8.7	28.560	216.2	57.120	108,1
Liguria	9.837	1.4	7.260	135.5	14.520	67,7
Lombardia	76.971	10.9	34.530	222,9	69.060	111,5
Marche	18.551	2.6	7.290	254.5	14.580	127,2
Molise	1.726	0.2	1.530	112.8	3.060	56,4
Piemonte	44.784	6,3	19.260	232,5	38.520	116,3
Puglia	68.300	9,6	23.550	290.0	47.100	145
Sardegna	43.299	6,1	11.190	386 9	22.380	193,5
Sicilia	69.564	9,8	32.340	215.1	64.680	107,6
Toscana	45.681	6.4	17.280	264.4	34.560	132,2
P.A. Trento	5.004	0.7	2.940	170.2	5.880	85,1
Umbria	11.373	1.6	3.840	296.2	7.680	148,1
Valle D'aosta	1.337	0.2	630	212,2	1.260	106,1
Veneto	39.604	5.6	18.900	209.5	37.800	104,8
Totale	**709.127**	**100.0**	**300.000**	**236,4**	**600.000**	118,2

WITHUB



IL FUTURO

Settimana corta

La Cisl detta le condizioni: 32 ore settimanali, stesso salario e formazione
Ma gli industriali avvertono: così cala la produzione, non è fattibile

IL DIBATTITO

GIACOMINA PELLIZZARI

Lavorare meno, 32 ore a settimana, per migliorare la qualità della vita, senza riduzioni di stipendio. Al massimo frequentando, nelle 8 ore rimaste, corsi di formazione obbligatori per prevenire le crisi. È il modello di settimana corta lanciato, ieri, dal segretario regionale della Cisl, Alberto Monticco, nel corso del convegno *Nuove opportunità per le politiche attive del lavoro,* organizzato dal sindacato e dallo Ial, a Trieste. Un'ipotesi che gli industriali, anche quelli possibilisti nei confronti della riorganizzazione dell'orario, argianano a priori, ritenendo sia «impossibile pensare di ridurre l'orario mantenendo invariati gli stipendi». Nessuno crede che l'ulteriore disponibilità di tempo libero possa tradursi in maggiore produttività e, allo stesso modo, nessuno pensa di aumentare le maestranze, andando incontro a maggiori costi. Il dibattito è aperto e se il modello pare applicabile tra i cosiddetti colletti bianchi, lo stesso non si può prevedere soprattutto negli stabilimenti, dove le produzioni proseguono a ciclo continuo.

IL SINDACATO

Quella di Monticco è più di un'apertura verso il modello che soprattutto il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, vorrebbe aver già applicato, seguendo l'esempio anglosassone. L'apertura della Cisl spiana la strada alle valutazioni e in questo contesto emergono tutte le sfumature del caso.

GLI INDUSTRIALI

Il presidente vicario di Confindustria Udine e vicepresidente nazionale di Ance, Piero Petrucco, è convinto che «la produttività non si aumenta lavorando 32 anziché 40 ore a settimana». Detto questo, però, Petrucco si dice favorevole alla «riorganizzazione dei tempi di lavoro: può nascere – spiega – una settimana di 4,5 giorni e 40 ore lavorative». Oppure – in questo caso Petrucco guarda alla sperimentazione adottata dal concorrente tedesco, la Strabag international – «si può provare a impiegare gli operai sette giorni in cantiere per lasciarli altrettanti a casa». Trattandosi di una sperimentazione non è certo che l'alternanza garantisca la stessa produttività: «In questo caso i tempi vanno distribuiti su 10-11 ore al giorno» spiega il costruttore ben sapendo che nel settore in cui opera non è facile coniugare i tempi degli operai con quelli degli impiegati. «In molti Paesi sono partite le sperimentazioni per conciliare le esigenze personali con quelle lavorative. È il tema del futuro». Petrucco sta valutando da sette-otto mesi la possibilità di avviare la sperimentazione negli uffici della sua azienda. «Sono convinto di poterlo farlo, devo trovare il modo per armonizzare il nuovo orario con quello dei cantieri». E mentre Petrucco valuta il possibile cambiamento, a Osoppo, il consigliere delegato del gruppo Fantoni Spa, Giorgio Barzazi, avverte: «In questo contesto e in questo momento la vedo difficile, l'industria non è

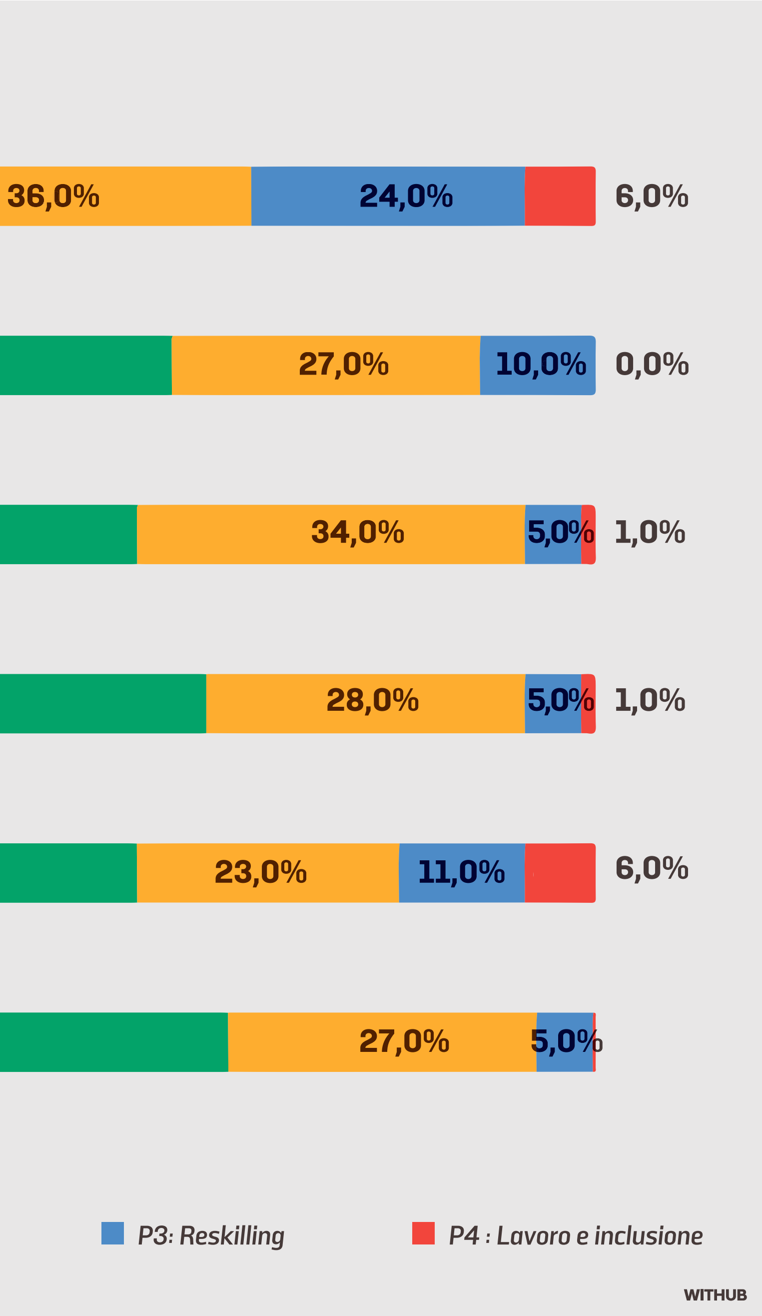
IL VICARIO PETRUCCO

“Il gruppo tedesco Strabag sperimenta la formula dei sette giorni in cantiere e sette a casa senza ridurre le ore lavorate

IL DIRETTORE NENCIONI

“Dobbiamo costruire strumenti per le imprese e lavoratori che garantiscano il risultato aziendale e la rimodulazione dell'orario

Il lavoro in Friuli Venezia Giulia



	Reinserimento lavorativo	Aggiornamento (upskilling)	Riqualificazione (reskilling)	Lavoro e inclusione
ABRUZZO	6.009	3.289	1.940	279
BASILICATA	2.707	2.144	2.558	181
P.A. BOLZANO	1.626	605	134	306
CALABRIA	11.511	8.945	12.512	1.029
CAMPANIA	44.090	26.954	36.228	4.606
EMILIA- ROMAGNA	33.153	12.461	4.481	2.120
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**15.834**	**7.428**	**2.067**	**343**
LAZIO	40.259	16.079	10.996	1.125
LIGURIA	6.277	3.304	1.462	713
LOMBARDIA	47.942	24.826	11.642	4.676
MARCHE	14.458	4.885	2.326	395
MOLISE	1.165	480	408	42
PIEMONTE	27.211	14.282	8.757	1.201
PUGLIA	36.634	24.320	17.062	2.403
SARDEGNA	28.841	12.154	6.968	1.032
SICILIA	29.730	20.316	26.388	4.521
TOSCANA	36.955	11.595	5.742	1.672
P.A. TRENTO	3.593	1.471	324	316
UMBRIA	8.262	3.560	14.65	161
VALLE D'AOSTA	419	446	89	506
VENETO	30.013	17.187	1.443	1.414
TOTALE	**426.689**	**216.731**	**154.992**	**29.041**

Fonte: ANPAL, Sistema Informativo Unitario (dati al 31 gennaio 2023)

WITHUB

pronta». Il motivo è presto detto: «Lavorando a ciclo continuo dovremmo assumere personale e questo fatto si scontra con la difficoltà che facciamo a reperirlo» ripete Barzazi, secondo il quale, nello stesso momento in cui si pone il problema delle condizioni salariali, diventerebbe impensabile anche ritoccare al ribasso gli stipendi di fronte alla riduzione dell'orario settimanale. Nonostante le incognite, Confindustria Udine monitora tutte «le forme di flessibilità che permettono un miglior equilibrio tra la vita privata e quella lavorativa». Il direttore, Michele Nencioni, aveva avuto modo di spiegarlo nei giorni scorsi, prima che la Cisl aprisse a tale opportunità. «Quando si affronta il tema della riduzione dell'orario di lavoro – sottolinea ora – bisogna fare chiarezza tra la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario e una rimodulazione dello stesso orario. Lavorare 40 ore in quattro giorni, invece che in cinque cambia poco. Se invece la riduzione dell'orario comporta un aggravio di costi per l'impresa, e quindi la perdita di competitività, siamo sulla strada sbagliata». Secondo il direttore di Confindustria Udine, «una riduzione dell'orario non può essere disgiunta dal mantenimento o dall'aumento della produttività. Allo stesso modo, la crescita dei salari non può né deve avvenire a scapito della produttività. Se vogliamo essere pragmatici, dobbiamo costruire strumenti per le imprese e lavoratori che garantiscano il risultato aziendale e la possibilità di rimodulare l'orario». —

CENTRI PER L'IMPIEGO

Quasi 26 mila persone prese in carico nel 2022

Bilancio più che positivo per il programma Garanzia occupabilità lavoratori, che per il Friuli Venezia Giulia ha previsto nel 2022 un investimento di 10 milioni (4 per l'up skilling delle persone, 3,5 per il re-skilling, 2 per lavoro e inclusione e 500 mila euro per la ricollocazione collettiva). Fvg virtuoso con 25 mila 672 persone prese in carico dai servizi per l'impiego, con un tasso di crescita mensile del 17,1% (media nazionale 16,7). Il dato pone il Fvg nel punto più alto rispetto al tasso di conseguimento del target nazionale. Delle persone prese in carico, 15 mila 834 sono state reinserite nel lavoro, 7 mila 428 aggiornate nelle loro competenze, 2 mila 067 riqualificate e 343 incluse nel mercato del lavoro. —

IL CONVEGNO DELLO IAL

«Salari e formazione per frenare la fuga dei giovani talenti»

Il segretario nazionale della Cisl Romani: «Gli stipendi fermi da anni» L'assessore: «Connettere l'offerta con il mercato del lavoro»

LE PROPOSTE

GIULIO GARAU

Un nuovo progetto di paese mettendo al centro il lavoro di qualità "ben remunerato" per frenare la fuga dei "giovani talenti" che devono essere ri-attratti dall'Italia che altrimenti "si sta autosoffocando". Ma anche un patto sociale tra sindacati, governo e imprese per varare la "partecipazione dei lavoratori" all'interno delle aziende, a tutti i livelli, dai cda all'azionariato fino ai Trust. Investendo nella crescita, nella produttività e nella formazione continua

«Perché un lavoratore non deve mai diventare obsoleto»: bisogna "metterci il cuore" in questo nuovo progetto del paese, lo ha ripetuto ieri il segretario nazionale Cisl Giulio Romani al convegno organizzato al Mib di Trieste dalla Cisl assieme allo Ial Fvg sulle Nuove opportunità per le politiche attive del lavoro, in cui si è parlato anche dei programmi regionali Gol collegati al Pnrr, di formazione professionale, di valorizzazione delle competenze. E che si è concluso con una tavola rotonda, cooordinata dalla direttrice de Il Piccolo, Roberta Giani, dedicata al ruolo della formazione nello sviluppo sostenibile In Fvg.

Un contesto che vede Il Fvg primeggiare tra le regioni, lo ha riconosciuto il Stefano Mastrovincenzo, presidente Ial nazionale che ha rivelato che tante amministrazioni non hanno nemmeno varato i bandi legati al Gol che è un programma nazionale, e non fanno politiche attive del lavoro. Un tema centrale in Fvg, ha ribadito l'assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca università e famiglia Alessia Rosolen, spiegando che la formazione è un punto di forza del sistema Fvg su cui spinge la Regione, «il cui ruolo è stato quello di mettere in connessione tutte le realtà del sistema produttivo delle imprese della formazione, di ricerca, il mondo scolastico, le amministrazioni e le parti sociali. Metterci in rete ci ha aiutato a superare le difficoltà e in questi anni abbiamo costruito una vera sinergia».



IL TAVOLO
IL CONVEGNO MODERATO DA ROBERTA GIANI (FOTO LASORTE)

> Rosolen: metterci in rete ci ha aiutato a superare le difficoltà e in questi anni abbiamo costruito una vera sinergia

> Ciarrocchi, direttore di Confindustria Alto Adriatico: «Per troppi anni è mancata una vera programmazione»

Quella stessa sinergia che l'assessore pensa sia necessari anche nella prossima legislatura. Con tre priorità da affrontare: «Il nodo della denatalità e delle migrazioni, le relazioni industriali e i salari, la qualità del lavoro e la produttività». Rosolen ha anche sottolineato la necessità di «trovare la disponibilità delle aziende a costruire un programma di visione industriale nel quale i lavoratori siano messi al centro, anche prevedendo un sistema di welfare efficace».

Romani ha approfondito il nodo della produttività spiegando che il tessuto produttivo va rimodulato: «In Italia il 95% delle aziende ha meno di dieci dipendenti – ha spiegato – e questo è un limite alla crescita. In Fvg la media è la stessa, ma qui il 34% dei lavoratori è occupato in aziende con meno di 10 dipendenti, mentre in Italia siamo al 46%». Temi sui quali si è soffermato pure il direttore di Confindustria Alto Adriatico Massimiliano Ciarrocchi spiegando che «per troppi anni è mancata una vera programmazione sul fronte della domanda/offerta di lavoro con un panorama economico che muta in continuazione». Ed è anche mutato il mercato del lavoro, ha aggiunto il segretario Fvg della Cisl, Alberto Monticco: «Bisogna pensare come aumentare la cultura della formazione nelle aziende» ha sottolineato concordando con Romani sulla necessità di "prendere in carico la persona" dal sistema produttivo puntando a una "occupazione di qualità". Bisogna aver la capacità di sognare e noi in Fvg possiamo farlo sfruttando il clima positivo delle relazioni industriali». —

L'emergenza idrica

Gli agricoltori friulani devono fare i conti con la siccità: meno mais nei campi

Confagricoltura: le alternative sono orzo, sorgo e girasole
Coldiretti: c'è bisogno di pioggia. Cia: provvedimenti urgenti



PHILIP THURN VALSASSINA
PRESIDENTE
DI CONFAGRICOLTURA FVG

«La falda è un pochino più bassa rispetto alla norma, la neve è inferiore agli altri anni, ora speriamo nel meteo»



Maurizio Cescon / UDINE

La siccità di questi ultimi 15 mesi e il cambiamento climatico rischiano di mutare il volto dell'agricoltura friulana. Meno mais - che dai 100 mila ettari di qualche anno fa, nel 2022 è stato piantato in appena 45 mila ettari - e che come frumento e orzo è un grande consumatore di acqua, e più cereali che la risorsa idrica la risparmiano, come soia, girasole, sorgo. Ne è convinto **Philip Thurn Valsassina**, presidente di Confagricoltura Fvg. «Sicuramente orzo e frumento hanno fatto fatica ad assorbire i concimi per mancanza di acqua e quindi sono in ritardo nello sviluppo di presa vegetativa - spiega Thurn Valsassina – . Il problema è legato al fatto che c'è la siccità che ci portiamo indietro dall'anno scorso, molti stanno facendo scelte di semina che si allontanano dal mais, si va verso girasole, soia e sorgo che sono meno esigenti per l'acqua. La falda è un pochino più bassa, la neve in montagna è inferiore agli altri anni, ma se durante la primavera pioverà questo non possiamo prevederlo. Certo che noi agricoltori viviamo davvero alla giornata, siamo prudenti per le colture da piantare, nel 2022 siamo stati scottati dalla siccità».

Timori e preoccupazione anche da parte di Coldiretti. «L'arrivo di possibili precipitazioni - ricorda il direttore regionale di Coldiretti Fvg **Cesare Magalini** - è importante per preparare il letto di semina delle colture di mais, girasole e soia, ma anche le coltivazioni in campo messe a rischio dopo un lungo periodo di siccità. La siccità è un'anomalia che l'organizzazione ha sottolineato citando i dati Isac Cnr: le precipitazioni gennaio-febbraio in Italia sono al di sotto della media nel primo bimestre 2023, dopo un 2022 in cui è caduto il 30% di pioggia in meno». «Gli agricoltori - prosegue Magalini rilanciando le parole del presidente nazionale Ettore Prandini - , sono impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti, ma non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio, la produzione di cibo e la competitività dell'intero settore alimentare». Coldiretti Fvg ricorda inoltre l'iniziativa elaborata con Anbi e i Consorzi di Bonifica del Friuli Venezia Giulia, vale a dire progettare e realizzare quanto necessario per conservare l'acqua e distribuirla quando necessario ai cittadini, all'industria e all'agricoltura.

«Gli imprenditori agricoli vivono alla giornata, nel 2022 siamo stati scottati, adesso c'è maggiore prudenza»

Sul fronte acqua scende in

L'emergenza idrica

WITHUB

Colture tipiche del Friuli che soffrono la siccità: mais

Alternative al cereale tipico del Friuli: girasole, soia e sorgo

Superfici a mais negli anni del cambiamento climatico: da 100 mila ettari a 40/45 mila ettari

Proposte della Cia Fvg per l'emergenza idrica: cabina di regia permanente, gestione delle acque sotterranee, piano invasi, risparmio idrico

campo anche la Cia (Confederazione italiana agricoltori) regionale che, con il suo presidente **Franco Clementin** e con il direttore Luca Bulfone, lancia un appello alla politica, in vista del 22 marzo, giornata in cui si celebra la Giornata mondiale dell'acqua (World water day). «Chiediamo ai candidati presidenti della Regione - si legge nella nota della Cia - di condividere e promuovere con urgenza quattro provvedimenti importanti per evitare di trovarci impreparati di fronte a un'eventuale emergenza idrica. Innanzitutto l'istituzione di una cabina di regia permanente che assuma in sé il coordinamento dei soggetti istituzionali che si occupano della risorsa acqua: Direzione ambiente, Direzione agricoltura, Consorzi di bonifica, Servizio idrico integrato, Consorzi acquedotti, Autorità d'ambito e Autorità di bacino, società di gestione della rete idrica. Tale cabina di regia dovrà supportare in senso decisionale l'attività del Commissario straordinario per le acque che a sua volta dovrà attuare gli interventi necessari, promuovendo le intese tra i soggetti pubblici e privati interessati».

«Tra gli interventi indispensabili - continua la Cia - c'è la necessità di gestire e salvaguardare le acque sotterranee, il cui eccessivo sfruttamento ha portato a un diffuso degrado delle falde. L'esposizione al cambiamento climatico, spinge alla tutela della risorsa sotterranea, a rafforzare la raccolta di acque in superficie da destinare a fini irrigui. Serve un programma di riduzione delle perdite su tutte le condotte idriche, di riutilizzo delle acque reflue, di incentivi al settore privato per l'adozione di buone pratiche e di educazione e informazione. Inoltre in agricoltura dovrebbero essere adottati sistemi irrigui più efficienti, il monitoraggio smart sulle necessità nutritive delle piante e semine plurivarietali». —

IN VENETO

Zaia è pronto a un'ordinanza anti-spreco

L'ordinanza annunciata dal presidente del Veneto Luca Zaia contro lo spreco dell'acqua è questione di pochi giorni. «Ci stiamo lavorando – ha detto il governatore -, ho sempre la speranza che arrivi la pioggia, ma nel frattempo faccio un appello ai veneti affinché non sprechino risorse idriche. Si eviti di innaffiare giardini e cose simili. Non voglio arrivare a consigliare di tenere in considerazione quante volte si deve usare lo sciacquone d'acqua, come ha fatto qualcuno, ma si capisce da soli che meno acqua usiamo meglio è». Tra le alternative per il recupero di acqua, se la siccità dovesse permanere, il presidente del Veneto non esclude l'impiego di impianti di desalinizzazione dell'acqua di mare. «Abbiamo una risorsa, il mare, che non dobbiamo più guardare distrattamente – ha osservato –. Bisogna capire quanto ci costerà il bilancio energetico, perché trasformare l'acqua salata in dolce richiede energia».

La crisi finanziaria

Svb mette ko le Borse bruciati 291 miliardi Biden: fermeremo la crisi

Piazza Affari la peggiore, Wall Street tiene dopo le parole del presidente pericolo contagio sui mercati: altri quattro istituti perdono oltre il 50 per cento

Fabrizio Goria

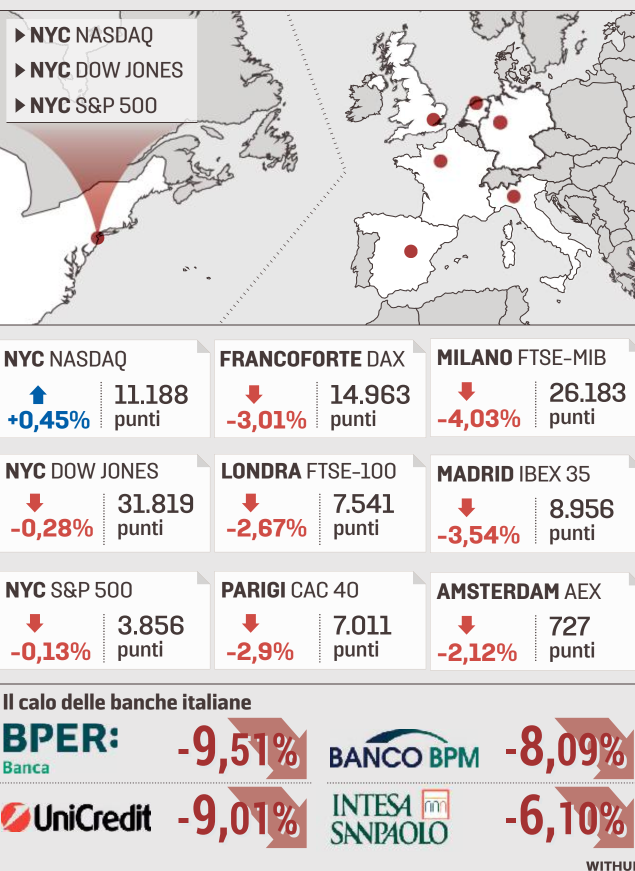
Prima Silicon Valley Bank, poi Signature. Le Borse sbandano, Piazza Affari ha perso il 4,03% per totali 24 miliardi di euro, sull'onda dei timori di una crisi bancaria su larga scala. Dagli Usa al resto del mondo è la paura a dominare, portando l'Europa a cedere 291 miliardi di euro. Il presidente statunitense Joe Biden ha tranquillizzato investitori e risparmiatori, sottolineando che «le banche americane sono solide» e non vede un contagio. Eppure, anche First Republic, PacWest e Western Alliance tremano, con perdite mostre superiori al 50%. In Europa si guarda con attenzione alle implicazioni, sebbene Casa Bianca e Tesoro le escludono. In vista, secondo gli analisti, c'è uno stop dei rialzi dei tassi da parte della Federal Reserve e un impatto sulle startup finora finanziate da Svb.

«Faremo tutto quello che è necessario per risolvere la situazione». Biden è tranquillo quando parla del maggiore crac bancario dal 2008 a oggi. Ma Svb, la regina degli istituti di credito della Bay Area, preoccupa. A tal punto che il Ftse Mib ha lasciato sul terreno il 4,03% sotto il peso dell'incertezza del comparto bancario, Parigi il 2,9%, Francoforte il 3,01%. Positiva invece Wall Street, che scommette sul fatto che con il collasso di Svb e Signature la Federal Reserve tirerà il freno a mano sui rialzi dei tassi d'interesse. In bilico ora ci sono altri istituti di credito. A ballare sono First Republic, Western Alliance, PacWest, Zions, Charles Schwab, e di riflesso anche Wells Fargo, che ha rilevanza sistemica. L'autorità di tutela dei depositi degli Stati Uniti, la Federal deposit insurance corporation (Fdic), ha promesso di fare il possibile per preservare i cittadini. Parole ripetute anche da Biden in modo netto: «Nessuna perdita sarà a carico dei contribuenti americani». Non solo. «Non è un bailout, e non è il 2008», ha spiegato Karine Jean-Pierre, portavoce della Casa Bianca.

L'obiettivo di Biden è quello di andare oltre, mettendo in sicurezza il sistema domestico. È per questo che il presidente Biden si dice «fiducioso» e intenzionato a chiedere al Congresso e alle autorità di regolamentazione di «rafforzare le regole per le banche» dopo il fallimento di Svb e Signature. «Dobbiamo prevenire che questo possa accadere di nuovo», ha spiegato, lasciando capire che a breve ci sarà un giro di vite riguardo al Dodd-Frank Act, cruciale per la vigilanza sulle banche medio-piccole. Ovvero la Category 4 secondo l'attuale legislazione, sotto i 250 miliardi di dollari di asset. Allentata nel 2018, la Dodd-Frank sarà rafforzata.

Nonostante le ampie rassicurazioni, lo stress è stato rilevante. L'indice Stoxx Europe 600 Banks, che raccoglie i maggiori bancari europei, ha perso il 5,65 per cento. In Italia, sotto i colpi dell'incertezza sono finite Bper (-9,51%), Unicredit (-9,01%), Banco Bpm (-8,09%) e Intesa Sanpaolo (-6,10%). Nel resto del mondo a essere affossate sono state Ubs, che ha perso il 7,66%, Bnp Paribas con una flessione del 6,80% e il Société Générale in contrazione del 6,23%. Maglia nera per il Credit Suisse, che ha perso il 9,58% toccando i 2,26 franchi per azione. I Credit default swap (Cds) della banca elvetica, i titoli che fungono da assicurazione contro il fallimento di un asset, hanno raggiunto il nuovo massimo storico a quota 466 punti base. Le esposizioni, come sottolineato da Morgan Stanley, sono ancora difficili da calcolare. Secondo Rohan Reddy, analista di Global X, «ci potranno essere turbolenze ma non si vedono grosse crepe nell'economia statunitense».

Complicata è la stabilità regionale, californiana in particolare. La Fed ha messo in campo l'Exchange stabilization fund (Esf) del valore di 25 miliardi di dollari, più il



JOE BIDEN
PRESIDENTE
STATI UNITI D'AMERICA

Il sistema bancario statunitense è solido, faremo tutto ciò che occorre per risolvere la crisi

JEROME POWELL
PRESIDENTE
FEDERAL RESERVE

Adesso serve una revisione completa, trasparente e rapida su ciò che è accaduto



L'INTERVISTA

Steve Hanke

«Non è un salvataggio, ma un regalo così la Fed è diventata Babbo Natale»

L'economista: i segnali di rischio erano evidenti, mancati i controlli

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

«È senza senso dire che il tracollo di Silicon Valley Bank non era nell'aria, bastava guardare al bilancio di fine anno. Ci sono 15 miliardi di dollari di mancati introiti sugli asset a lungo termine. Persino i miei studenti nei corsi di finanza avrebbero colto la fragilità». Steve H. Hanke, professore di economia applicata alla Johns Hopkins University di Baltimora e membro del Consiglio economico di Reagan, valuta dal suo osservatorio le mosse dell'Amministrazione Biden per tentare di prevenire il contagio.

Quali responsabilità ha la leadership di Svb?

«C'è stato uno scostamento sensibile fra le disponibilità, ovvero i depositi, e i reali asset, ovvero le obbligazioni a lunga durata. E questo squilibrio non è stato sufficientemente compensato. La Silicon Valley Bank è stata mal guidata. E ogni regolatore con un minimo di attenzione avrebbe visto arrivare i problemi tanto tempo fa».

Il governo si è mosso rapido. Powell e Yellen hanno scelto l'opzione migliore?

«Hanno messo un cerotto, soluzione di breve durata e con costi elevati. Ora Svb è un'azienda sostenuta dal governo. Sul New York Times, Andrew Ross Sorkin ha scritto che una volta che il governo garantisce tutti i depositi, che business fanno le banche? ».



Le criticità erano sotto gli occhi dei regolatori Silicon Valley Bank è stata mal guidata

Cosa vuole dire?

«Se la Fdic garantisce tutti i depositi, persino quelli sopra i 250mila dollari, e la Fed copre le perdite a bilancio, che banca commerciale resta? ».

Yellen ha detto che non si tratta di un salvataggio, non è un bailout.

«Fed, Tesoro e Fdic coprono tutti i depositi, proprio tutti. Yellen ha assicurato che non si tratta di bailout? Diciamo allora che è stato un regalo».

E il Bank Term Funding Program?

«Tramite questo schema la Fed darà liquidità alle istituzioni che custodiscono i depositi in caso di turbolenze e crisi. La Fed offre anticipi di un anno ai mutuatari idonei (banche, associazioni di risparmio e cooperative di credito) in cambio di garanzie, come titoli del Tesoro Usa e titoli garantiti da ipoteca. La svolta è importante: la Fed valuterà il collaterale alla pari».

Faccia un esempio…

«Se un istituto di deposito detiene titoli idonei per un valore di 100 milioni di dollari di negoziazione di 10 centesimi al di sotto del valore nominale, i suoi titoli valgono 90 milioni di dollari sul mercato. Nell'ambito del Bank Term Funding Program, l'istituto potrebbe quindi inviare titoli per un valore di 90 milioni come garanzia e ricevere un anticipo di 100 milioni dalla Fed. La Federal Reserve ha in sintesi deciso che la copertura del rischio di tasso di interesse non è più compito delle banche commerciali. Perché coprire il rischio di tasso di interesse se la Fed coprirà le tue perdite? La Fed è diventata Babbo Natale per le banche».

I fallimenti di questi giorni incideranno sulla politica dei tassi?

«La politica monetaria riguarda la crescita dell'offerta di moneta. In questo momento, la Fed sta contraendo eccessivamente

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha tranquillizzato i risparmiatori americani

Bank term funding program (Btfp) per mettere ordine nel sistema e fornire nuova liquidità emergenziale qualora necessario. Tuttavia, come ricordato da Cnn citando i dati della Fdic, le banche americane siedono su 620 miliardi di dollari di perdite non realizzate, ovvero su asset il cui valore è calato in termini di prezzo ma che non sono stati ancora venduti. Una grana che ha costretto gli analisti a cambiare le stime su cosa farà la Fed nella riunione del 21 e 22 marzo. «È possibile un rallentamento, se non uno stop, dei rialzi dei tassi», avvertono Citi, Goldman Sachs e Jefferies. Molto dipenderà dal rischio contagio. La settimana più lunga di Wall Street dai tempi di Lehman Brothers è appena iniziata. —

l'offerta di moneta (M2). Tuttavia, sembra improbabile che allenti le politiche restrittive, in parte perché la banca centrale si concentra erroneamente sulla curva di Phillips, che considera l'inflazione e la disoccupazione come forze contrarie».

Cosa si aspetta quindi dal prossimo meeting?

«Che se il mercato del lavoro resta su questi livelli, la Fed prevederà che le pressioni inflazionistiche al rialzo persisteranno fino al 2023, quindi la stretta quantitativa e gli alti tassi rimarranno in vigore fino a nuovo avviso».

In Europa le Borse hanno pagato l'emergenza americana più di Wall Street. Eppure i sistemi bancari sono molto differenti. Quali i rischi e benefici dei modelli?

«Il sistema americano è migliore. Le piccole banche che sanno come gestire i loro bilanci non rappresentano un problema. E avere un gran numero di piccole banche rende il sistema statunitense più robusto. Oggi, i titoli delle piccole banche non hanno sofferto tanto quanto i grandi titoli bancari. L'indice Nasdaq Community Bank è sceso del 7%, rispetto al 10% dell'indice bancario aggregato». —

IL RETROSCENA

Europa il rischio tassi

Sale la spinta perché la Bce freni i rialzi: l'indebolimento dei bond ha fatto crollare l'istituto Giorgetti: valutare interventi come negli Usa. Pressing dell'Eurogruppo su Roma: serve il Mes

Alessandro Barbera / ROMA

È arrivato il cigno nero dall'Atlantico? A precisa domanda, ai piani alti della Banca centrale europea si mostrano cauti. Alcune coincidenze ricordano quel 15 settembre 2008. La peggiore è l'assenza di consapevolezza: due settimane prima del crac di Silicon Valley e Signature Bank il colosso della consulenza Kpmg aveva fornito certificazioni di buona salute finanziaria. Le dimensioni del crac non sono paragonabili ad allora, né le cause che permisero il contagio da Lehman Brothers al sistema bancario europeo, molto più solido e regolato di allora. Eppure la preoccupazione per quello che sta accadendo c'è, e lo dimostra la decisione dei ministri finanziari dell'area euro di discuterne nella riunione che ieri avrebbe dovuto essere dedicata alla riforma delle regole di bilancio.

La versione concordata nei contatti fra Bruxelles e Francoforte e con i grandi banchieri è di distinguere fra contagio "diretto" e "indiretto". Rischi di contagio diretto non ce ne sono. La crisi di Silicon Valley Bank (Svb) è stata innescata da un allentamento delle regole solo negli Stati Uniti: poiché la pandemia aveva gonfiato i depositi, e poiché occorreva stimolare l'economia, sono stati agevolati i disinvestimenti verso i fondi, senza cura per le conseguenze sui portafogli delle banche, le quali nel frattempo hanno investito in titoli di Stato a lunga scadenza.

Questo è il contagio diretto che l'Europa non teme: le regole imposte dalla vigilanza europea - la guiderà fino a dicembre l'italiano Andrea Enria - si fondano sui principi di Basilea 3 ovvero il divieto di esposizioni patrimoniali simili a quelle concesse a Svb. Un'altra differenza sostanziale con gli Stati Uniti è che in Europa sono ancora in funzione alcuni strumenti anticrisi come le aste di liquidità straordinaria: di fatto un meccanismo che permette alla Banca centrale europea di assistere chi avesse bisogno di denaro fresco a prezzi irrisori.

I rischi "indiretti" invece ci sono eccome. C'è l'incognita dell'irrazionalità: nessuno può evitare che una qualunque grande banca europea, magari attraversata da problemi momentanei, si trovi agli sportelli i risparmiatori nel panico. Non deve essere necessariamente una banca dell'area euro: ieri ad esempio i mercati si sono accaniti sulla svizzera Credit Suisse, la quale ha presentato un piano di ristrutturazione che non ha convinto i mercati: le azioni sono crollate del 12 per cento.

L'altro rischio indiretto riguarda l'esposizione del sistema a dieci anni di tassi zero: non è un caso se ieri le banche italiane che hanno registrato maggiori perdite sono quelle che in passato hanno investito di più in titoli pubblici. La principale causa del crac di Svb è stato il forte deprezzamento dei bond pubblici in cui aveva investito: per liquidare chi ha deciso di lasciare la banca, Svb ha dovuto cedere i titoli acquistatiin passato e con rendimenti vicini allo zero. Nel frattempo però, per fermare l'inflazione, la Federal Reserve ha alzato rapidamente i tassi di interesse e così è diventato difficile vendere i titoli con rendimenti inferiori.

Ebbene, il timore che circola in Europa è di un caso Svb nel cuore del Continente. Così ieri si è organizzato il partito delle colombe, coloro che premono per evitare che la Banca centrale europea alzi i tassi con la stessa determinazione degli americani: il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, i colleghi spagnolo, greco e portoghese, il capo economista della Bce (molto vicino a Mario Draghi), l'irlandese Philip Lane. Con loro, firmando una nota quasi esplicita da Bruxelles, si è schierato il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti, preoccupato per l'aumento del costo degli interessi sul debito italiano. «Confidiamo che se necessario anche le autorità europee intervengano valutando le implicazioni per la politica monetaria».

In Europa i tassi sono fermi al 3 per cento. Giovedì nel grattacielo di Francoforte si riuniscono i venti governatori della zona euro. Fino all'esplosione del caso Svb tutti davano per scontato un aumento di mezzo punto percentuale, ieri sui mercati si scommetteva su una decisione più cauta, ovvero un quarto di punto. Le probabilità che vada così sono basse: l'opinione prevalente è che l'inflazione è ancora troppo alta per essere combattuta con un costo del denaro così basso. Il fantasma del cigno nero intanto ha prodotto una conseguenza rilevante: l'Eurogruppo ha invitato il governo a ratificare la riforma del fondo salva-Stati. «Le turbolenze sui mercati ne sottolineano l'importanza», ha detto il direttore Pierre Gramegna. Difficile dargli torto. —

Giovedì prossimo è prevista la decisione sui tassi d'interesse da parte della Banca centrale europea. Secondo gli analisti il costo del denaro aumenterà di 50 punti base

DOMANDE E RISPOSTE

Depositi garantiti fino a 100mila euro

1. Cosa è successo a Silicon Valley Bank?

Silicon Valley Bank era la banca delle startup che vi avevano depositato oltre 170 miliardi di dollari. Negli ultimi mesi queste aziende sono entrate in difficoltà e hanno iniziato a ritirare soldi dai loro conti correnti. Dinanzi a un numero crescente di prelievi, Svb ha dovuto attingere alla liquidità investita in titoli a lunga scadenza emessi dal governo americano o da altri debitori affidabili. Problema: il rialzo dei tassi d'interesse ha fatto perdere valore a quei bond che offrivano rendimenti di gran lunga inferiori alle obbligazioni collocate negli ultimi mesi. Se Svb avesse potuto portarli a scadenza, non sarebbe emersa alcuna perdita. La necessità di venderli subito per soddisfare le richieste di prelievo ha invece aperto una voragine da 1,8 miliardi nei bilanci della banca.

2. Cosa c'entrano le altre banche americane?

Il crac ha risvegliato i timori di una crisi finanziaria, simile a quella innescata nel 2008 dal fallimento di Lehman Brothers. A poche ore di distanza, così, anche Signature Bank è fallita dopo aver perso quasi 18 miliardi di depositi in poche ore. Le speculazioni si sono poi abbattute su un'altra banca, First Republic Bank, che è arrivata a perdere oltre il 60% a Wall Street.

3. Come sono intervenute le autorità Usa?

Il governo americano ha garantito tutti i depositi della banca fallita. Anche la Federal Reserve ha accettato di prestare i fondi necessari ad altri istituti che ne avessero bisogno per onorare le richieste di prelievo dei propri clienti. Il presidente americano, Joe Biden, ha detto che «il sistema bancario è sicuro».

4. Può accadere anche in Europa?

Le banche europee, ed italiane, non sono così esposte al settore tecnologico e alle start-up. Soprattutto sono sottoposte a una normativa e una vigilanza Bce in genere più stringenti In particolare, ha ricordato il direttore generale dell'Abi Giovanni Sabatini, gli accordi di Basilea prevedono due indici di liquidità : il Liquidity coverage ratio e il Net stable funding ratio. Il primo assicura che la banca abbia un cuscinetto di attività ad alta liquidabilità per fare fronte a stress per almeno trenta giorni. Per le banche italiane questo indice oggi è superiore al 160%. Il secondo mira a garantire un equilibrio tra la durata delle fonti di finanziamento della banca e i suoi impieghi. Questo secondo indice per le banche italiane è intorno al 140%.

5. I depositi sul conto corrente sono al sicuro?

Fino a 100 mila euro sì. Qualora una banca italiana fallisca, interviene il Fondo Interbancario Italiano di Tutela dei Depositi (Fitd) che avvia un processo di ristrutturazione e garantisce i depositi dei risparmiatori fino a 100 mila euro. Nel caso l'istituto venga considerato sistemico, Banca d'Italia e Bce possono decidere di salvarlo con un intervento pubblico. — F.B.

Le stragi nel Mediterraneo

Vertice interministeriale a Palazzo Chigi con i servizi segreti : 680mila persone pronte a partire
Il capo delle milizie di Mosca Prigozhin prima insulta il ministro della Difesa poi lo smentisce

Scontro Crosetto-Wagner «Il boom di flussi migratori colpa dei mercenari russi»



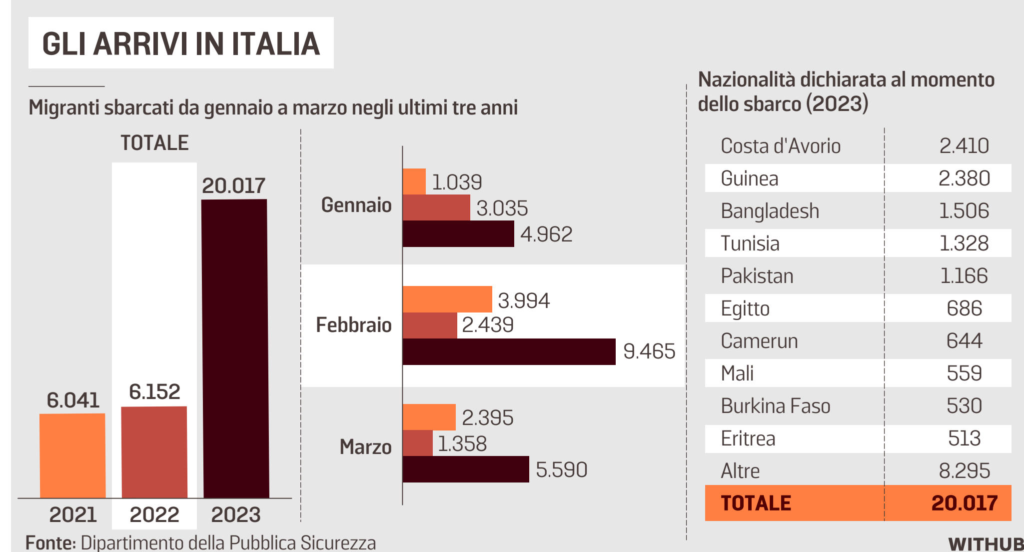
Un'imbarcazione con 500 profughi attraccata nel porto di Crotone

LA GIORNATA

Federico Capurso / ROMA

Dunque, non si trattava degli scafisti, che inferociti per i decreti del governo italiano reagivano mandando in mare frotte di migranti verso il nostro Paese, come sostenevano tra i banchi della maggioranza. Per fare chiarezza, Giorgia Meloni ha dovuto chiamare a palazzo Chigi i vertici dei servizi segreti (Elisabetta Belloni per il Dis, Giovanni Caravelli per l'Aise). E con loro il sottosegretario Alfredo Mantovano, i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani, e il ministro della Difesa Guido Crosetto. Così si è scoperto che il numero degli sbarchi nel nostro Paese, triplicato rispetto a un anno fa, potrebbe essere «anche, in misura non indifferente - sottolinea Crosetto -, parte di una strategia di guerra ibrida della divisione Wagner (i mercenari al soldo della Russia), che utilizza il suo peso rilevante in alcuni Paesi africani».

La Wagner non combatte solo in Ucraina. Da anni è presente in Africa, dal Mali al Burkina Faso, dove garantisce sicurezza e protezione ai governi locali. Anche in Libia il colonnello Haftar ha dato da tempo ospitalità ai mercenari russi e non sembra volersene disfare, nonostante le recenti pressioni della Cia. Ma il pericolo di una guerra ibrida, fatta anche sulla pelle dei migranti, è questione nota, già sollevata mesi fa dal Pd, poi dal Copasir. A quel tempo, da destra, in molti avevano sghignazzato definendola una teoria «fantasiosa». Oggi invece la prospettiva a breve termine di circa 680mila migranti pronti a partire verso le nostre coste - come sostiene l'intelligence - spaventa la maggioranza e tutto prende improvvisamente un'aria più seria. Crosetto (che non era tra chi la credeva una teoria fantasiosa) chiede quindi a «Unione europea, Nato e Occidente» maggiore attenzione per il «fronte sudeuropeo», perché «l'immigrazione incontrollata e continua, sommata alla crisi economica e sociale, diventa un modo per colpire soprattutto l'Italia e le sue scelte geostrategiche, chiare e nette», come quella di aiutare la resistenza ucraina. E se l'Italia verrà lasciata sola, mette in guardia Crosetto, «rischia di incrinarsi l'Alleanza atlantica». A rispondere al ministro della Difesa è direttamente il capo delle milizie della Wagner, Yevgeny Prigozhin, che prima dà dello



Costa d'Avorio	2.410
Guinea	2.380
Bangladesh	1.506
Tunisia	1.328
Pakistan	1.166
Egitto	686
Camerun	644
Mali	559
Burkina Faso	530
Eritrea	513
Altre	8.295
TOTALE	**20.017**

Meloni: Si va verso una vigilanza rafforzata da parte della Marina militare

«str...o» a Crosetto, poi cerca di smentirlo: «Dovrebbe guardare meno in altre direzioni e occuparsi dei suoi problemi, che probabilmente non è riuscito a risolvere. Noi - sostiene Prigozhin - non siamo al corrente di ciò che sta succedendo con la crisi migratoria, non ce ne occupiamo, abbiamo un sacco di problemi nostri di cui occuparci».

Il governo non dà alcun peso alle prese di distanza del capo della Wagner - d'altronde «l'allerta parte dai nostri servizi segreti», evidenzia Crosetto, e Tajani, così come la Lega, sono allineati -, ma il problema dei flussi triplicati (20mila migranti dall'inizio dell'anno, quasi 5mila solo tra il 9 e l'11 marzo scorsi) resta intatto sul tavolo di palazzo Chigi. Durante il vertice di ieri mattina, Meloni ha quindi dato nuova forza all'ipotesi di una «vigilanza rafforzata» da parte della Marina militare. Si tratterebbe di un maggior coordinamento sulla sorveglianza marittima per l'individuazione dei barconi in acque extraterritoriali, con il ministero di Crosetto responsabile delle operazioni. Di questa soluzione si era già parlato la scorsa settimana, con la prospettiva di farla entrare nel decreto approvato durante il Consiglio dei ministri organizzato a Cutro, ma la Lega si era messa di traverso. E anche stavolta si dice fortemente contraria, perché sa che mettere nelle mani di Crosetto parte della sorveglianza sui flussi migratori, seppur in acque extraterritoriali, toglierebbe agibilità politica al ministero dell'Interno di Matteo Piantedosi e a quello di Salvini, che controlla la Guardia Costiera. Sarebbe, per dirla con un leghista di governo, «come un pestone di Fratelli d'Italia sul nostro piede». La Lega si prepara così a un possibile scontro, organizzandosi sull'altro lato della trincea con una serie di emendamenti per stringere le maglie del decreto sui permessi speciali di soggiorno. Un lavoro che punterebbe allo smantellamento, pezzo dopo pezzo, delle modifiche ai decreti Sicurezza volute dall'ex ministra dell'interno Luciana Lamorgese, per tornare alla versione originaria partorita da Salvini.

I Fratelli, però, vogliono evitare risposte troppo dure. Specie dopo le interlocuzioni con il Quirinale. Sanno che tornare a una stretta sui permessi speciali non risolverebbe granché: «Trasformeremmo solo i migranti che arrivano nel nostro Paese in clandestini», spiegano dal partito, dove invocano «prudenza». Un piccolo aiuto arriverà dall'Europa, che oggi a Strasburgo approverà due tipi di provvedimento immediatamente operativi. Il primo sarà una comunicazione che definisce la strategia di gestione dei confini europei per i prossimi 5 anni. Il secondo sarà invece una raccomandazione agli Stati membri per il mutuo riconoscimento delle decisioni di ciascun Paese sui rimpatri dei migranti sbarcati illegalmente, utilizzando il nuovo sistema informativo Schengen. Un primo passo, forse, ma nulla che sia in grado di disinnescare la possibile faida sul decreto Cutro. —

L'ANALISI

Mattarella in Kenya per avvicinare l'Africa tra sviluppo green e l'agenzia spaziale

UGO MAGRI

La politica italiana riscopre l'Africa, nel bene e nel male. Da lì partono le migrazioni verso le nostre coste, è lì che andiamo a bussare quando da noi scarseggiano il gas o le materie prime. Per cui tutti concordano sull'urgenza di dedicare più impegno al continente africano, colmando decenni di ritardi. La missione di Sergio Mattarella nel Kenya, dove il presidente della Repubblica è arrivato ieri sera e si tratterrà fino a giovedì, va inquadrata in questo disegno largamente condiviso da destra a sinistra. Durante il primo mandato aveva già messo piede per cinque volte nel continente sub-sahariano visitando Etiopia, Camerun, Angola, Mozambico e Zambia; le potenzialità di quel mondo gli erano ben presenti, idem gli squilibri; stavolta Mattarella vuole rinfrescare le relazioni con la realtà viva di un Paese in grande espansione economica, che punta sullo sviluppo delle tecnologie, politicamente stabile, pacifico, che dà una mano a sbrogliare le crisi regionali e perciò esercita in Africa un ruolo di tutto rispetto.

Da quelle parti non c'è petrolio da estrarre, e nemmeno metano; in compenso il Kenya è in prima linea nella lotta contro i cambiamenti climatici e ha l'ambizione di diventare un modello di riferimento per lo sviluppo "green", biocarburanti compresi (l'Eni conta di produrre quest'anno 20mila tonnellate di olio vegetale nel suo agri-hub di Makueni). L'economia galoppa al ritmo invidiabile del 5 per cento annuo di crescita; se un colosso come Google prevede di investirci un miliardo di dollari di qui al 2026 non è certo per spirito di beneficenza.


Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in partenza per Nairobi con la figlia Laura

E l'Italia? È presente in Kenya con circa 2mila connazionali, seconda comunità straniera più numerosa dopo quella britannica. Molti sono operatori turistici, altri sostengono le start-up kenyote nel campo dell'innovazione specie attraverso l'acceleratore E4Impact. La nostra Agenzia spaziale ha un suo «space center» a Malindi che Mattarella visiterà domani accompagnato dalla figlia Laura e dal viceministro Edmondo Cirielli, a rappresentare il governo Meloni. Oggi il capo dello Stato vedrà nella capitale Nairobi il presidente keniota William Ruto e giovedì, prima di ripartire per Roma, terrà una prolusione all'università. Temi: il peso dell'Africa, i legami da rafforzare. —

Le stragi nel Mediterraneo

"Bye bye" migranti

«Grazie delle informazioni, ciao» La risposta all'Sos di Sea Watch imbarazza la Guardia Costiera E Roma non avrebbe informato una nave che poteva intervenire La replica: «Le nostre unità non hanno autonomia per arrivare fino a lì»

L'INCHIESTA

Giuseppe Legato

Alle 16. 06 di domenica scorsa, 14 ore dopo il primo alert inviato al globo terracqueo da un Ong che segnalava un'imbarcazione in balia delle onde con 47 migranti a bordo e 10 ore prima che gli stessi passeggeri finissero in mare durante le complicate operazioni di trasbordo (30 dispersi, quindi morti) l'equipaggio di terra Seabird della Ong Sea Watch chiama per la seconda volta il Centro di coordinamento del soccorso marittimo della Guardia costiera di Roma (Mrcc) «Chi è responsabile ora di questo caso visto che JRCC Libia (guardia costiera libica ndr) non è in grado di rispondere a questo caso di emergenza e ha autorità? ». Pausa, replica dall'Italia: «Okay. Thank you for information. Bye Bye». Questo il testo letterale della conversazione riversato ieri in una nota da Sea-Watch. org per ricostruire il caso dell'imbarcazione a 130 miglia dalla Libia rimasta in balia delle onde alte sei metri del Mediterraneo per 27 ore circa dal primo May-Day captato da Alarm Phone alle 2. 28 di sabato fino al drammatico trasbordo all'alba di domenica.

La ricostruzione della Ong è essenziale, ma completa. Cataloga il caso come «Dn 265 (Distress, pericolo)». Otto pagine. Di fatti e accuse all'autorità italiana. Un'altra fin qui non nota: poco dopo il primissimo alert inviato anche alle autorità maltesi e libiche «alle 3. 01 abbiamo chiesto a Roma di ordinare al mercantile Amax Avenue, che si trovava nelle vicinanze, di intervenire. Ma non si è fermato ed è passato (dritto ndr) dalla scena. Se istruito sarebbe potuto intervenire».



Un migrante sopravvissuto al naufragio del barcone sul quale viaggiava viene accolto nel porto di Pozzallo, in Sicilia, dopo il salvataggio in mare da parte di un cargo: 17 i sopravvissuti e almeno 30 i dispersi

In quei minuti Ong avrebbe detto questo all'autorità marittima italiana: «Abbiamo trasmesso la posizione (N 33°56, E018°28). La situazione era critica. La barca era alla deriva. Le condizioni meteorologiche erano estremamente pericolose. Le persone a bordo gridavano al telefono che avevano bisogno di aiuto».

La notte diventa giorno e alle 9. 33 Sea Bird lancia un Mayday Relay: la richiesta di aiuto «viene ricevuta e copiata dal mercantile Motor Tank Bailius L». Ong comunica posizione della barca: «per favore recatevi lì, è urgente ci sono onde molto alte». Replica: «Stiamo procedendo, siamo a 15 miglia, ci vediamo tra poco».

Sembra, in quegli attimi, che ci sia una via d'uscita immediata, ma la situazione si inceppa 56 minuti dopo. Alle 10. 28 l'Ong richiama Basilius L: «La nave sta andando alla deriva» dicono. Dal mercantile rispondono: «Si prega di contattare la guardia costiera libica». E ancora: «Ho sentito Mrcc (guardia costiera) Roma ho chiesto a loro di te (della Ong) e non ho alcuna istruzione che tu sia dentro questa operazione».

Il dialogo si fa serrato. Dall'aereo di Sea Watch chiedono cosa sia stato detto a Basilius dalla guardia costiera libica: «Le hanno consigliato di portare le persone a bordo? ». Dalla nave tagliano corto. «Non posso darti questa informazione, sto procedendo e basta». Per ore la barca di migranti rimarrà «soltanto riparata dalla nave mercantile». L'aereo della Ong lo ripete a Tripoli e a Roma alle 15. 51 nella penultima telefonata prima di quel "bye bye" che ora suona sinistro nella storia dell'ennesimo naufragio.

E che fa dire a Luca Casarini, capomissione di Mediterranea Saving Humans che «l'ultimo tragico naufragio con decine di vite umane perse si poteva evitare, come a Cutro. Le autorità italiane ed europee hanno avuto 30 ore per inviare mezzi adeguati per il soccorso». Ancora: «Hanno scelto, e di questo devono rispondere, di aspettare che arrivassero i libici perché così avrebbero catturato e deportato in Libia le persone in pericolo, facendo fare il "ridosso per mare ostile" ai mercantili, che già avevano avvisato di essere preoccupati per un'operazione di recupero troppo difficile per loro». L'ipotesi che i migranti stipati su quella imbarcazione avrebbero potuto essere salvati, è motivato da un calcolo: «In 10 ore navi della Guardia costiera da Pozzallo potevano raggiungere la barca in distress. La nave Sirio della Marina militare lo stesso. Le navi dell'operazione "Eunavfor Med Irini" e "Mare Sicuro" anche. Ma non hanno voluto. È stata una scelta, non un'incidente».

A corredo, negli atti vi è prova di come Malta, pur raggiunta da plurimi alert non si sia mai attivata, fatto sempre più frequente da qualche tempo a questa parte. E nemmeno Tripoli. È a tratti drammatica la chiamata con SeaBird che alle 15. 51 di domenica chiede ai libici «che tipo della motovedetta mandate da Bengasi? ». Risposta: «Non ho nessuna pattuglia. C'è qualcosa a Tripoli, ma a Bengasi non abbiamo niente».

Ieri, Peter Stano portavoce della commissione europea ha spiegato che «Irini non opera nelle acque libiche. Ed è stata progettata e approvata dagli stati membri prima di tutto per vigilare sull'applicazione dell'embargo Ue sulle armi alla Libia. Questo è il suo obiettivo primario. L'obiettivo secondario è lavorare contro le reti di trafficanti e condurre quando necessario operazioni di Ricerca e soccorso (Sar)». Falso, replicano dalle Ong, ma questo botta e risposta sembra contare molto meno di quel "bye bye".

Gianluca D'Agostino, responsabile del centro di coordinamento dei soccorsi italiani della Guardia Costiera, a Quarta Repubblica, premettendo che «l'intervento è avvenuto al di fuori della zona Sar italiana», ha spiegato che «quando è arrivata l'informazione di allarme abbiamo inviato un messaggio satellitare a ogni mercantile che transitava in quell'area. Poi, in concreto – ha aggiunto – le nostre unità di soccorso non avrebbero potuto arrivare lì (nel punto in cui si trovava l'imbarcazione in distress ndr) per una questione di autonomia (di carburante ndr). Avrebbero potenzialmente potuto arrivarci le nostre navi, magari entro 24 ore, ma erano impegnate sugli sbarchi avvenuti nella costa jonica». Pur da La Stampa richiesti, la Guardia Costiera non ha inteso fornire gli orari delle comunicazioni intercorse e delle azioni adottate in quelle 27 ore. D'Agostino ha spiegato che il coordinamento italiano per i soccorsi è stato preso «alle 19 (di domenica ndr)». —

L'invasione dell'Ucraina

Xi Jinping il mediatore

Il presidente cinese entra nella partita ucraina e anticipa la visita a Mosca Sarà da Putin il 21 marzo poi parlerà con Zelensky in video-collegamento

IL CASO

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Dopo il riscaldamento con la mediazione sull'accordo tra Arabia Saudita e Iran, la Cina prova a giocare la sua grande partita diplomatica sulla guerra in Ucraina. Xi Jinping è destinato a parlare con Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky in rapida successione. Nella giornata di chiusura delle "due sessioni", l'appuntamento che ha conferito al presidente cinese uno storico terzo mandato, è arrivata una forte accelerazione sul programmato viaggio in Russia. Non più fine aprile o inizio maggio come inizialmente ipotizzato ma, secondo fonti anonime citate dalla Reuters, già la settimana prossima. Da Pechino arrivano

La Cina finora ha sostenuto Mosca acquistando petrolio e gas a prezzi scontati

conferme indirette, in attesa di un annuncio che da prassi diplomatica cinese arriverà solo a ridosso della partenza. Ma la voce è che il quarantesimo incontro faccia a faccia tra Xi e Putin potrebbe essere in programma per martedì 21 marzo.

Subito dopo, secondo il Wall Street Journal, sarebbe in agenda anche un colloquio in modalità virtuale con Zelensky. Si tratterebbe della prima conversazione diretta tra il presidente cinese e quello ucraino dall'inizio della guerra. Sinora Pechino ha centellinato i contatti con Kiev per non indispettire Mosca, alla quale ha sempre fornito sostegno politico ed economico, soprattutto attraverso l'acquisto a prezzi scontati di gas e petrolio. Un contatto Xi-Zelensky segnerebbe un forte cambio di passo della diplomazia cinese, che da una ambigua neutralità filorussa potrebbe muoversi in direzione di un ruolo più da protagonista. «Rispettiamo la volontà della Cina di dare un suo contributo», ha commentato l'ambasciatore ucraino in Italia Yaroslav Melnyk. «Abbiamo diversi punti di vista su come risolvere il conflitto, ma speriamo che con un paese così grande riusciremo a trovare una soluzione».

Durante le "due sessioni", Xi ha riformulato la tradizionale dottrina della politica estera cinese, prefigurando una postura più «proattiva» per il «raggiungimento degli obiettivi». Tra questi, c'è di certo quello di presentarsi come una potenza responsabile e «garante di stabilità». Soprattutto presso il Sud globale e i paesi in via di sviluppo, dove proietta una forte retorica antiamericana. Riproporsi con un ruolo di mediazione sul conflitto in Ucraina significherebbe però mettere a segno un colpo fondamentale in relazione ai rapporti con l'Europa, che ripone in Pechino la speranza di esercitare una maggiore pressione sul Cremlino per mettere fine alla guerra.

Resta difficile che Xi possa presentare un piano di pace concreto, vista la difficoltà nell'entrare tra le pieghe delle questioni territoriali riguardanti Crimea e Donbass, in grado di generare un cortocircuito sulla posizione di Pechino su Taiwan. Più probabile che vengano riproposti i principi generali a tutela dell'integrità territoriale e sovranità, ma allo stesso tempo anche delle «legittime preoccupazioni di sicurezza di tutti i paesi», contenuti nel position paper pubblicato qualche settimana fa. Una ricetta applicabile in diversi teatri, ma con la quale Xi potrebbe indicare la via a Putin e Zelensky. O, male che vada, a mostrarsi meno filorusso e più equilibrato agli occhi europei.

Meno speranze che la mossa possa servire a rilanciare i rapporti con gli Stati Uniti. Il neo premier Li Qiang ha dichiarato ieri nella conferenza stampa conclusiva delle "due sessioni" che Stati Uniti e Cina «possono e devono cooperare», rifiutando il disaccoppiamento economico. Ma Xi è convinto che Washington voglia «accerchiare e reprimere» l'ascesa cinese, sui chip e con le manovre tra Pacifico e Taiwan. Nel discorso ai tremila delegati dell'Assemblea nazionale del popolo, ha dichiarato che le forze armate devono diventare una «Grande Muraglia d'acciaio» per «salvaguardare sovranità e sicurezza nazionale». A far parte della muraglia anche il nuovo ministro della Difesa Li Shangfu, sanzionato dal 2018 dagli Usa per il suo ruolo nell'acquisto di armi dalla Russia. A Taipei c'è chi sostiene che l'incontro di inizio aprile tra la presidente taiwanese Tsai Ing-wen e lo speaker repubblicano Kevin McCarthy possa aver giocato un ruolo nell'accelerazione dell'agenda di Xi, voglioso di rafforzare la sua immagine di leader responsabile prima di guidare una possibile reazione al viaggio in California della leader di Taipei. —


Xi Jinping durante l'intervento alla sessione conclusiva del congresso del Partito

> YAROSLAV MELNYK
> AMBASCIATORE UCRAINO
>
> Rispettiamo la volontà della Cina di dare il suo contributo speriamo di trovare una soluzione

Le parole del Pontefice mentre si torna a parlare di un suo possibile viaggio in Russia

La richiesta di Papa Francesco al mondo «Regalatemi la pace, basta ragazzi morti»

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO

«Mi fa soffrire vedere i morti, ragazzi – sia russi che ucraini, non mi interessa – che non tornano. È dura». Francesco non ha dubbi, quindi, su cosa chiedere al mondo come regalo per questo suo decennale, che è ricorso ieri: «La pace, ci vuole la pace». Da qui, tre parole che corrispondono ai «tre sogni del Papa» per la Chiesa, per il mondo e per chi il mondo lo governa, per l'umanità: «Fratellanza, pianto, sorriso. ..». Lo si ascolta in "Popecast", il primo podcast realizzato dal Pontefice con i media vaticani, in cui Jorge Mario Bergoglio si racconta a dieci anni dall'elezione: «La prima parola che mi viene è che sembra ieri...». Dieci anni vissuti in «tensione», dice, in cui «il momento più bello» è «l'incontro in piazza San Pietro con i vecchi», l'udienza, cioè, con i nonni di tutto il mondo del 28 settembre 2014.

Di momenti brutti invece ce ne sono stati diversi e tutti legati all'orrore della guerra. Prima le visite nei cimiteri militari di Redipuglia ed Anzio, la commemorazione dello sbarco in Normandia, poi la veglia per scongiurare la guerra in Siria e ora la barbarie che si vive da oltre un anno in Ucraina. «Dietro le guerre c'è l'industria delle armi, questo è diabolico», scandisce Francesco.

La giornata di festa in Vaticano, costellata dai messaggi di auguri giunti al Papa da tutto il mondo, è iniziata con la messa concelebrata da Francesco nella cappella di Casa Santa Marta con i cardinali residenti a Roma, per iniziativa del decano Giovanni Battista Re. «Voi cardinali non andate mai in pensione, anche a 80 anni il vostro consiglio è sempre buono», ha detto il Pontefice. «Siate animati da tre sentimenti: compassione, misericordia e tenerezza. Io ho sempre bisogno di voi e dei vostri consigli», ha affermato il Pontefice, prima di regalare ai confratelli porporati il libro di padre Antonio Spadaro "L'Atlante di Francesco. Vaticano e politica internazionale", presentato nella sede Civiltà Cattolica dalla premier Giorgia Meloni e dal segretario di Stato vaticano Pietro Parolin.

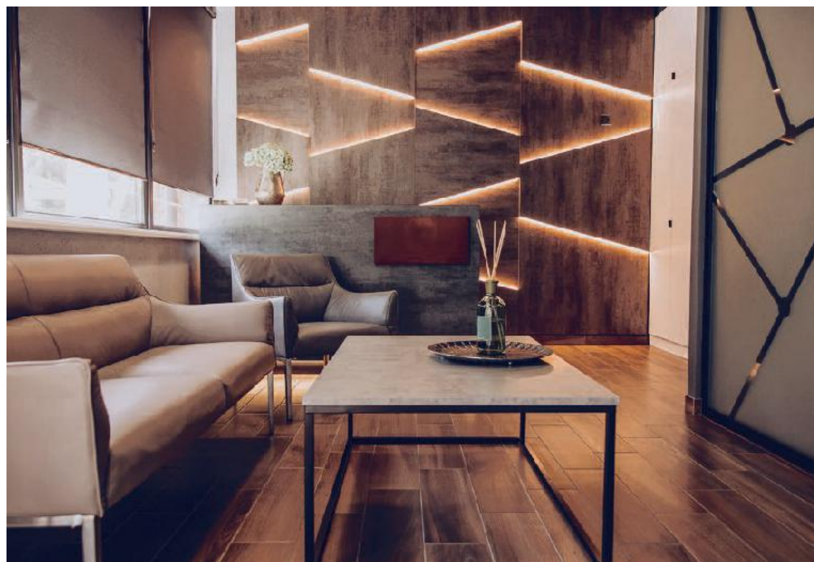
Intanto è rimbalzata oggi da Mosca la notizia che il viaggio che il Papa dovrebbe fare in Mongolia, subito dopo la puntata a Marsiglia del 23 settembre, potrebbe avere una tappa-extra anche in Russia. E sarebbe la prima volta per un Papa. Ovvio che susciti un notevole clamore, quindi, quanto detto dal portavoce del Cremlino Dmitry Peskov sulla possibilità di un viaggio di Francesco in Russia, riportato dall'agenzia Ria Novosti: «Dobbiamo aspettare una dichiarazione del Vaticano». «Ci sono contatti regolari con il Vaticano tramite i nostri diplomatici, non ho altre informazioni in merito», ha aggiunto. Un giornalista ha chiesto al portavoce se il Papa potrebbe decidere di fare uno scalo nella regione di Vladivostok, nell'Estremo oriente russo, in occasione del viaggio in Mongolia: «Prima bisogna usare i canali diplomatici, aspettiamo dichiarazioni ufficiali dal Vaticano su questo argomento», ha risposto Peskov.

In realtà, il portavoce del Cremlino ha mostrato di non essere al corrente che il Papa voglia visitare la zona Vladivostok e quindi sconfinare in territorio russo. Ma nell'ottica di un avvicinamento diplomatico con la Russia – in funzione di quell'agognata pace che sta tanto a cuore a Bergoglio – anche questa potrebbe essere una tappa di non poco conto. «In questi tempi difficili, un dialogo tra leader religiosi può dare buoni frutti e contribuire ad unificare gli sforzi della gente di buona volontà per guarire le ferite della creazione di Dio», ha scritto tra l'altro il patriarca Kirill, capo della Chiesa ortodossa russa, in un messaggio inviato a Francesco. —


Continuano gli sforzi di Papa Francesco per il cessate il fuoco

PROGETTARE› UNA GUIDA RAGIONATA ALL'ACQUISTO DEI MOBILI CON UN OCCHIO AL PORTAFOGLIO E UNO AI MATERIALI SOSTENIBILI. PRIMA DI TUTTO, OCCORRE PRENDERE LE MISURE!

Come unire qualità, design e convenienza





Diciamoci la verità: assai di frequente, prima ancora di acquistare una casa, si inizia già ad immaginare il modo nel quale ci piacerebbe arredarla. Perché mobili, elettrodomestici, lampadari, tutto deve essere realizzato a regola d'arte e curando anche i minimi dettagli. Non a caso, qualità, design e convenienza dei modelli dei mobili possono condizionare, e non di poco, sia la fruibilità che l'estetica dell'ambiente domestico. Per svariati motivi poi, la scelta dei mobili più adatti non è semplice come potrebbe sembrare. A tal proposito, il consiglio è quello di non lasciarsi trasportare esclusivamente dalla moda del momento: bisogna sempre optare per un design e dei colori che vi possano far sentire bene con voi stessi, mentre "vivete" i diversi ambienti della casa che avete deciso di arredare. Alcuni, ad esempio, amano circondarsi di verde o averne almeno dei tocchi qua e là: questo colore produce un noto effetto rilassante, rappresentando la natura e, quindi, il nostro habitat naturale. Il consiglio è d'inserirlo prevalentemente in soggiorno o camera da letto, partendo proprio dai mobili.

MOBILI AMPI E SPAZIOSI

L'energia di ogni stanza, non a caso, deve essere scelta sin dal principio. Uno degli obiettivi che deve essere perseguito con assoluto rigore è infatti quello di non rovinare immediatamente l'arredamento con piccoli e caotici mobili sistemati qua e là e alla rinfusa. Dunque i mobili con interni ampi, che in caso di necessità possono essere facilmente riempiti, sono sempre da preferire. Più nel dettaglio occorre ricordare che: ambienti scuri e male illuminati, necessitano di mobili a tinte chiare che conferiscano alla stanza una sensazione di luminosità. Meglio evitare dunque mobili scuri e prediligere colori neutri e chiari, se l'ambiente o la casa sono poco illuminati. Dopo aver scelto accuratamente colore e design, occorrerà valutare attentamente anche i materiali di costruzione di ogni mobile. A tal proposito va detto che i mobili realizzati in nylon, olefina e poliestere, ad esempio, tendono a durare più a lungo di quelli in cotone, lino e lana, ma denotano un'impronta meno naturale ed ecologica.

Uno dei consigli di base per non mischiare gli stili è non lasciarsi trasportare dalle mode del momento

APPROCCIO SOSTENIBILE

Se si desidera scegliere i mobili anche partendo da un certo approccio "green", dunque, questi aspetti non sono certo da sottovalutare. In linea generale, comunque, al di là del valore estetico, tessuti e trame, rappresentando i principali indicatori della durata dei mobili, vanno scelti con estrema attenzione. La regola numero uno è poi quella di prendere le misure dello spazio in cui l'arredo in questione andrebbe inserito e confrontarle con le misure del mobile.



› I COSTI

Fondamentale darsi un budget dall'inizio

Una guida ragionata sulla corretta scelta del mobilio va infine analizzata anche in un'ottica di budget, perché arredare casa seguendo comodità e design può veder lievitare in modo esponenziale anche i costi. E non saranno soltanto i materiali o le marche a fare la differenza, ma anche i negozi nei quali acquisterete.

Africa

L'INTERVISTA

Zakia Seddiki

«Luca amava la vita, no alla pena di morte uccidere i suoi killer non è vera giustizia»

La moglie dell'ambasciatore Attanasio: «Ho lanciato una petizione perché non finiscano sul patibolo la loro esecuzione sarebbe una vendetta che offende la sua memoria: alle nostre figlie non insegnerò l'odio»

Giacomo Galeazzi

«Luca Attanasio amava la vita e la pena capitale ne è la negazione. La giustizia non è vendetta», spiega la promotrice della raccolta di firme contro la pena di morte comminata agli assassini di suo marito. Zakia Seddiki è appena rientrata dalla Repubblica Democratica del Congo: «Alle mie figlie voglio trasmettere valori e ideali, non rancori». Un compito educativo «difficile per una persona sola», da svolgere «attraverso l'esempio» di gesti concreti.

«Luca è stato ucciso durante una missione umanitaria e giustiziare i colpevoli offende la sua memoria», aggiunge la mamma di tre bambine nate dal matrimonio con l'ambasciatore caduto in un'imboscata a nord di Goma. Alla periferia del Parco Nazionale di Virunga, lungo le frontiere (amministrate militarmente) con Rwanda, Uganda e Repubblica Centrafricana. Sono trascorsi due anni dall'agguato mortale della banda che ha preso di mira il convoglio in cui il diplomatico viaggiava assieme al carabiniere Vittorio Iacovacci che lo scortava e all'autista del World Food Programme, Mustapha Milambo. Al tribunale di Kinshasa la sentenza capitale ha trovato contraria la sua famiglia.

Perché si oppone all'esecuzione dei killer di suo marito?

«Mio marito era pieno di vita, aggiungere morte a morte viola il nostro senso civico e il nostro credo. Eseguire la sentenza alimenta odio. Io sono musulmana e Luca era cattolico. Pregavamo lo stesso Dio. Se fosse qui si opporrebbe alla pena capitale. La petizione per mandare in carcere e non al patibolo i responsabili dell'agguato è il messaggio con cui voglio celebrare e difendere la vita. Nessuno ha il diritto di spargere altro sangue, altrimenti lo Stato si mette sullo stesso piano di chi ha assassinato Luca».

Come spiega alle figlie la scelta di opporsi alla pena di morte contro gli assassini del loro padre?

«Come genitori siamo sempre partiti dai principi per poi cercare di essere concreti. Alle figlie cerchiamo di trasmettere comportamenti e gesti etici e la pena di morte non lo è. Non è giustizia ma un atto di repressione. Voglio che il messaggio raggiunga le nostre figlie come tutte le altre persone. Il fatto che a raccogliere le firme sia io ne accresce il significato perché sono direttamente coinvolta. I diritti umani valgono per chi ha sbagliato e deve avere la possibilità di redimersi e riparare al male fatto. Togliergli la vita non ci restituirà Luca, anzi è uno sfregio a ciò in cui credeva».

Cosa ha significato per lei tornare dove suo marito è stato ucciso?

«Quella di tornare in Congo non è stata una decisione semplice. E' stata una scelta a lungo meditata e alla fine la determinazione ha prevalso sulle resistenze interiori. Poi una volta arrivata laggiù ho trovato tanto affetto e ho rivissuto luoghi e momenti nei quali avvertivo forte la presenza di mio marito Luca. Alla fine ho deciso di partire per il Congo con le nostre figlie. Siamo andate a celebrare la vita e non la morte di Luca. Il secondo anniversario dell'agguato è stata l'occasione per immergerci nel rapporto speciale creato con centinaia di persone in Congo, soprattutto donne e bambini. Attraverso i progetti dell'associazione Mama Sofia vengono messe a disposizione, nel nome di Luca, borse di studio per giovani in condizioni disagiate. E' stato un viaggio per ripartire e per confermare la continuità delle attività svolte in Congo».

In che modo?

« La fondazione creata in Italia è un messaggio e una testimonianza di vicinanza. I presupposti per ribadire la presenza sono usciti rafforzati dall'accoglienza. In Congo abbiamo creato rapporti umani. Per ricordare Luca si sono mosse tante persone, anche delle istituzioni, presenti alla Messa che è stata celebrata. L'ho sentito veramente vivo e presente. Lui era lì con noi. Ci sono due figli dell'Italia che hanno perso la vita e tutto il Paese ha necessità di sapere la verità. Lo stesso vale per il Congo per il suo cittadino morto con Luca e Vittorio nell'agguato. C'è una strada insanguinata. In Congo c'ero tornata brevemente pochi mesi dopo l'agguato ma quella era stata una visita per chiudere una situazione. Stavolta invece è stato un viaggio per confermare una presenza che prosegue».

In che condizioni ha trovato il Paese?

«L'Africa è il futuro del mondo. Ci sono contesti molto difficili. Non ci è stato possibile raggiungere Goma per le gravi condizioni di insicurezza del territorio. Quella in Congo è una delle guerre dimenticate del mondo di oggi. Tante persone innocenti pagano il prezzo di una violenza incessante ma intanto lavorano per soluzioni alle quali siamo chiamati tutti a contribuire. Solo così potremo lasciare ai nostri figli una situazione migliore. Non dobbiamo stancarci di parlare di pace e di chiedere dignità e diritti umani. Dobbiamo fare la nostra parte. C'è un lungo cammino da percorrere ancora».

Quale messaggio testimonia la tragica vicenda di suo marito?

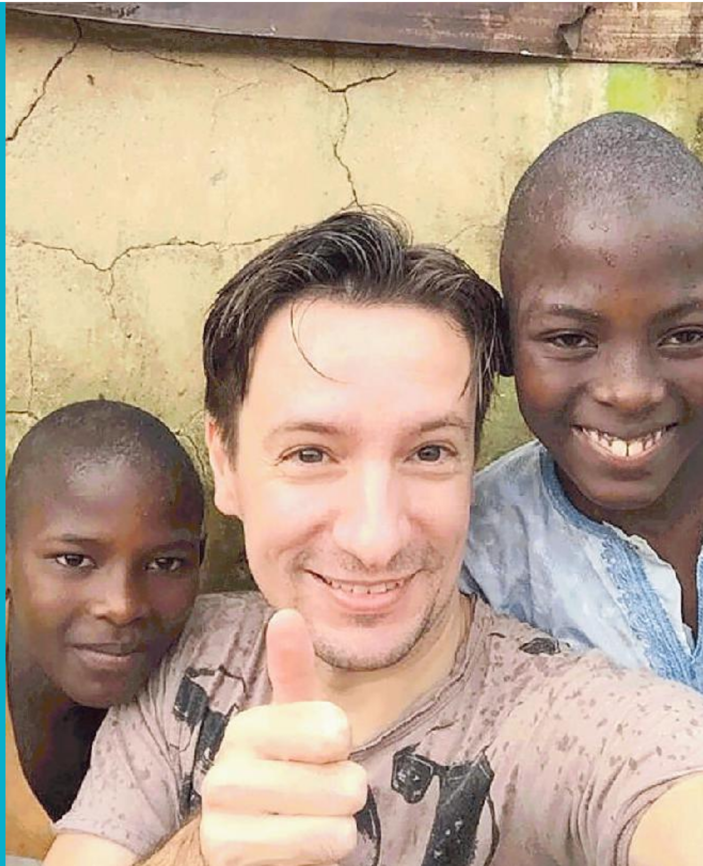
«Essere ambasciatore è una missione, significa non lasciare indietro nessuno in qualsiasi parte del mondo, amava ripetere Luca, e il mio grazie va a lui, al mio amato Luca, per la sua eredità di uomo, di padre e di fiero rappresentante delle istituzioni». —



Se mio marito fosse qui si opporrebbe anche lui alla pena capitale

Alle nostre figlie trasmetto valori e ideali, non rancori L'odio è l'opposto dell'umanità

Luca amava la vita e la pena capitale ne è la negazione perché aggiunge morte a morte



LE TAPPE DELLA TRAGEDIA



L'agguato mortale
22 febbraio 2021, l'ambasciatore italiano in Kenya Luca Attanasio viene ucciso con il carabiniere Vittorio Iacovacci e l'autista Mustapha Milambo



Il processo
18 gennaio 2022, i killer vengono consegnati al governatore militare del Nord Kivu con foto messe sui social dalla polizia congolese



La condanna
6 marzo 2023, la pubblica accusa del tribunale di Kinshasa chiede per i sei arrestati la pena capitale invece dell'ergastolo



La petizione
Zakia Seddiki, moglie di Luca Attanasio, raccoglie le firme contro l'esecuzione della pena capitale per i killer del diplomatico

Dalla crisi economica alla lotta al terrorismo: le sfide nel paese più popoloso del continente

Nigeria, il Nord non riconosce il presidente il gigante dell'Africa rischia l'implosione

IL CASO

Mai nella storia democratica della Nigeria un presidente è stato eletto con una percentuale così bassa di voti. Bola Ahmed Tinubu, nuovo capo di Stato - elezione contestata dall'opposizione - dovrà affrontare sfide senza precedenti e risolvere problemi immensi. Noti per la loro resilienza, i 216 milioni di abitanti del paese più' popoloso dell'Africa vivono nella morsa di una diffusa insicurezza e di una grave crisi economica, e tutti gli indicatori sono allarmanti. Sullo sfondo di una gigantesca penuria di banconote e benzina, Bola Tinubu ha vinto le elezioni presidenziali dopo una tornata elettorale segnata da numerosi guasti tecnici e da accuse di «massicce frodi». Dopo la vittoria, Tinubu ha invitato l'opposizione a «lavorare insieme» per «raccogliere i pezzi» della Nigeria. Ma i suoi due principali oppositori, candidati alla presidenza senza successo, hanno contestato i risultati e sono in corso procedimenti legali. «Tinubu dovrà prima lavorare sodo per costruire la sua legittimità, visto come le elezioni si sono svolte con una Commissione elettorale (Inec) incompetente o complice», afferm Nnamdi Obasi, esperto dell'International Crisis Group (Icg). A 70 anni, il candidato del partito al governo (Apc) ha vinto le elezioni raccogliendo solo 8,8 milioni di voti, ovvero il 36% di coloro che si sono recati alle urne, un risultato mai così basso se si conta che gli aventi diritti erano circa 87 milioni. L'astensione è stata da record, 73%, dovuta sia all'insicurezza in cui versa il paese, ma anche al disincanto della maggioranza della popolazione nei confronti della politica. Ma anche per colpa degli otto anni di potere del presidente uscente, Muhammadu Buhari. Durante i suoi due mandati, Buhari non è stato capace di arginare la povertà che, anzi, è esplosa, e la violenza, anch'essa cresciuta. Il presidente uscente non è stato in grado di mantenere le promesse e di raggiungere gli obiettivi che si era dato: riduzione della povertà e sconfitta del terrorismo di Boko Haram e dello Stato Islamico. A ciò si è aggiunta una crescente violenza dovuta al proliferare di bande armate e a lotte intercomunitarie per l'accaparramento della terra. Per legittimarsi, Tinubu - considerato uno degli uomini più ricchi e influenti del paese e accusato di corruzione senza mai essere stato condannato - dovrà mandare «segnali forti e molto velocemente». —

Heather la vendetta di Presta

I carabinieri notificano il pignoramento alla Parisi subito dopo la registrazione della puntata di "Belve" negli studi Rai

IL CASO

MARIA CORBI

La prima cosa che capisci quando conosci un po' Lucio Presta è che non gli devi toccare la famiglia. Heather Parisi – nonostante anni passati accanto a lui, una stella della sua scuderia – questo non lo aveva molto chiaro quando pubblicò sui social una foto della sua ex moglie, mamma dei suoi figli, Niccolò e Beatrice, morta prematuramente, scrivendo sotto: «Mi avevi avvisato di non fidarmi di lui». La goccia che ha fatto traboccare un vaso già colmo di gelosie, conflitti, provocazioni, e questioni pendenti. Ed è partita la querela. Così l'altra sera Lucio Presta ha goduto quando sono arrivati i carabinieri nello studio Rai dove si registra il programma Belve per pignorare i beni personali alla show girl che non aveva pagato i danni dopo essere stata condannata in primo grado per diffamazione nei confronti dell'agente dei vip. Heather Parisi la spiegò così sul suo blog: «A seguito della pubblicazione sul mio profilo Instagram di una foto che mi ritrae con Manuela Contessi, ex moglie di Presta, alla quale sono stata legata, mentre era in vita, da profonda amicizia, la famiglia Presta mi ha citato davanti al Tribunale Civile di Roma chiedendomi un cospicuo risarcimento per pretesi danni morali che sarebbero loro derivati dalla pubblicazione della foto».





A sinistra Heather Parisi nello studio di "Belve" in onda questa sera in prima serata su Rai2
Qui sopra Lucio Presta.
Ieri la visita dei carabinieri negli studi televisivi

Tutto ha inizio 6 anni fa quando Heather Parisi faceva ancora parte della scuderia di Lucio Presta e fece causa proprio contro Arcobaleno Tre (la società di produzione del manager) perché il suo film Blind Maze, che doveva essere trasmesso in Rai, era saltato dopo le polemiche per lo show Nemicamatissima (che vedeva insieme sul palco Heather Parisi e Lorella Cuccarini). Un'idea di Presta per rilanciare le loro carriere in tv che si dimostrò fallimentare per la rivalità e la gelosia della Parisi nei confronti della Cuccarini che secondo lei veniva privilegiata. «Heather è ammalata di una tipica sindrome dei nostri tempi, il complottismo compulsivo», spiegò in una intervista all'Adnkronos il manager. Ma l'errore fatale della Parisi è stato toccare sui social e sul suo blog la famiglia di Presta, come ha spiegato qualche tempo fa proprio il manager: «Lei ha fatto una cosa che non avrebbe dovuto fare non a me, ma ai miei figli che l'hanno chiamata zia per tutta la vita e i ragazzi hanno ritenuto che fosse giusto che questa cosa finisse in un'aula di tribunale».

Così la showgirl (ex), da anni residente a Hong Kong, ha dovuto sborsare una «somma ingente» per evitare l'umiliazione della confisca dei suoi beni personali, gioielli, soldi, oggetti. E sui social Presta le manda una "letterina": «Hai avuto moltissimo tempo cara Heather Parisi per saldare quanto disposto dal tribunale che ti ha condannato per diffamazione, ma tu e la tua luce pensavate di farla franca ancora, allora mi è toccato fare ciò che mai avrei voluto. Giovedì in occasione della registrazione di Belve un ufficiale giudiziario assistita dalla forza pubblica (ringrazio l'Arma) ha effettuato il pignoramento a persona fisica presso gli studi, a fine registrazione», spiega Presta. «Per evitare la mortificazione di veder portare via effetti personali, hai dovuto effettuare bonifico tramite terzi e saldare quanto dovuto, operazione che ha richiesto alcune ore trascorse in un camerino del centro di produzione. Questa volta il tuo mentore non è riuscito a sfuggire al pagamento e ti ha fatto vivere una vera mortificazione davanti a tutti. Cara HP anche questa volta non hai evitato di fare una brutta figura, sottraendoti per mesi ai tuoi obblighi nei miei confronti, sanciti dalla Magistratura. E chissà che altre figuracce rimedierai… vedremo le tue interviste. Medita Heather, medita! ».

E nell'intervista rilasciata a Fagnani, che andrà in onda oggi in prima serata su rai Due, Heather Parisi ha confessato di aver subito «violenza fisica, sessuale e psicologica». «È molto complicato perché la gente vede ma non dice niente, ti dicono che sei una bugiarda», ha detto la showgirl. Fagnani chiede se stia parlando del suo compagno di allora: «Nessun compagno, era una persona che mi stava a fianco». E sul perché non abbia denunciato quell'uomo, risponde: «Non cerco la vendetta». Torna anche su Lorella Cuccarini: «Non c'è stata mai una rivalità, perché io non ho mai visto nessuno come rivale… E poi se ci pensi bene siamo due cose completamente diverse. Lei è la prima della classe, sa tutto a memoria, io invece faccio sempre quello che mi viene in mente al momento. Io se faccio una prova in studio in onda faccio tutta un'altra cosa… non abbiamo nulla in comune». E vista la difficoltà con la diplomazia ne vedremo ancora delle belle. Per cui la quale, cicale, cicale, cicale… —

L'inchiesta di Trieste





Magistrati e difensori fuori dall'aula del tribunale del gip di Trieste dove ieri si è aperto l'incidente probatorio FOTO SILVANO Nell'immagine d'archivio, inquirenti sulla scena di un attentato

Sei mesi per scoprire Unabomber Si riparte dai dieci reperti

Conferito l'incarico ai periti per estrarre il Dna dell'attentatore. De Nicolo: «Nessuna contaminazione»

Luana de Francisco / UDINE

Novanta giorni, moltiplicati per due data la delicatezza del caso, per dare un volto a Unabomber. Nell'aula del tribunale di Trieste, dove, ieri mattina, si è aperto l'incidente probatorio della nuova inchiesta sul giallo delle esplosioni avvenute a Nord-Est tra il 1994 e il 2007, si respirava un clima di fiduciosa attesa. Ovviamente lunga, visto che i periti incaricati dal gip Luigi Dainotti di sottoporre a test del Dna dieci reperti conservati per anni, dopo la chiusura dei fascicoli iscritti e poi archiviati per fare luce sull'identità dell'attentatore, hanno anticipato la possibilità di chiedere una proroga dei tempi. Certe indagini – hanno spiegato – sono molto laboriose e vanno ripetute più volte. Con la differenza, ora, di disporre di tecnologie scientifiche all'epoca inesistenti e tali da offrire maggiori e migliori strumenti di analisi e di confronto con i profili genetici conservati in una banca dati allora non ancora operativa. L'esito degli accertamenti, cui parteciperanno anche i consulenti nominati da tutte le parti presenti, sarà illustrato il 9 ottobre.

LE VITTIME E IL GIORNALISTA

Mentre nessuno degli undici indagati ha ritenuto di presentarsi alla camera di consiglio, trattandosi peraltro di persone che nella vicenda erano già state coinvolte e rispetto alla cui asserita responsabilità nulla era emerso, a varcare il palazzo di giustizia sono stati invece il giornalista Marco Maisano, autore del podcast "Fantasma. Il caso Unabomber" del gruppo Gedi, e due delle due vittime di Unabomber, Francesca Girardi, oggi 28enne, originaria di Motta di Livenza e residente a Monza, e Greta Momesso, oggi 24enne, sua conterranea e residente a Rovereto, che lo scorso novembre chiesero la riapertura del caso. «Ho percepito una generale volontà di procedere speditamente – ha detto Maisano –. Certo, è un primo passo, ma è positivo già il fatto di essere arrivati fin qui». È emozionata e definisce la riapertura delle indagini «un grandissimo risultato» anche Francesca. Nel 2003, quando aveva 9 anni, giocando sul greto del Piave, raccolse un evidenziatore giallo che le esplose in faccia. «Ero una bambina indifesa, ma oggi che sono adulta e in grado di contribuire all'inchiesta – dice – ci tengo a fare sapere a Unabomber che è anche merito mio. Non parlo a nome delle altre vittime, ma nel mio cuore ci sono anche tutte loro e chiunque abbia subìto un'ingiustizia».



FRANCESCA GIRARDI
È GIUSTO CHE FOSSI IN AULA A COMBATTERE PER TROVARE IL COLPEVOLE DELLE ESPLOSIONI: VOGLIO CHE SAPPIA CHE AL POSTO DELLA BAMBINA CHE COLPI' NEL 2003 ORA C'È UNA DONNA DECISA A FARE GIUSTIZIA ANCHE PER LE ALTRE VITTIME



MARCO MAISANO
HO TROVATO UN AMBIENTE DECISO A ANDARE AVANTI IN MANIERA SPEDITA: OVVIAMENTE QUESTO E' APPENA IL PRIMO PASSO E NON C'È NIENTE DA FESTEGGIARE, MA GIÀ IL FATTO DI ESSERE ARRIVATI FIN QUA È POSITIVO E CI RENDE FIDUCIOSI

I PROFESSIONISTI

Per l'attività peritale, il giudice ha incaricato il colonnello Giampietro Lago, comandante dei carabinieri del Ris di Parma, e l'antropologa molecolare forense Elena Pilli, dell'università di Firenze. Il procuratore capo Antonio De Nicolo e il sostituto Federico Frezza, coassegnatari del fascicolo, si affideranno al professor Paolo Fattorini. Tra le difese, gli avvocati Maurizio Paniz e Paolo Dell'Agnolo, che assistono Elvio Zornitta, l'ingegnere di Azzano Decimo indagato dal 2004 e scagionato nel 2009, nomineranno il professor Lorenzo Pascoli, del Gemelli di Roma, mentre gli avvocati Alessandra Devetag e Leopoldo Da Ros il professor Paolo Gasparini, del Burlo Garofolo di Trieste. Quanto alle persone offese, l'avvocato Serena Gasparini, che segue Francesca Girardi, ha indicato la professoressa Marina Baldi. Operazioni al via dal 28 marzo.

GLI INDAGATI

«Abbiamo dovuto necessariamente considerare "persone sottoposte a indagine" tutti coloro che avevano rivestito tale posizione nel corso dei procedimenti avviati all'epoca e successivamente archiviati», aveva spiegato il procuratore di Trieste quando, a gennaio, annunciò la richiesta di incidente probatorio al gip. Uno dopo l'altro erano così ricomparsi i nomi di Elvio Zornitta e di suo fratello Galliano e degli altri friulani passati già al vaglio degli inquirenti: i gemelli Lorenzo e Luigi Benedetti, di Sacile, i fratelli Claudio e Dario Bulocchi, di Fontanafredda, Angelo La Sala, di Lestans di Sequals, Cristiano Martelli, di Azzano Decimo, Giovanni Fausto Muccin, di Casarsa della Delizia, Luigi Favretto, di Tarcento. L'unica new entry è Luigi Pilloni, cagliaritano residente a Gaiarine, coinvolto a seguito di una segnalazione di dicembre dei carabinieri di Treviso. Per tutti, l'ipotesi di reato è attentato per finalità terroristiche.

DAI CAPELLI ALLE IMPRONTE

Detto che la prescrizione si è inghiottita gli episodi precedenti il 2000, è sui reperti riferiti ai fatti successivi che sarà eseguita la perizia. Dieci in tutto: tre formazioni pilifere del 2000 (bomboletta di stelle filanti al Carnevale di San Vito al Tagliamento, uovo al Continente di Portogruaro e tubo in un vigneto a San Stino di Livenza), due nastri isolanti, sempre del 2000 (confezioni di salsa di pomodoro del Continente e di maionese a Roveredo in Piano), impronte in tribunale a Pordenone nel 2003, l'inginocchiatoio di Portogruaro del 2004, la scatoletta di sgombro inviata dalle suore di Concordia Sagittaria alle consorelle in Romania e rinvenuta nel 2005 con dentro un ordigno inesploso, il congegno sotto il sellino di una bici di Portogruaro nel 2005 e la bottiglia di Coca Cola del caso Bingo nel 2007. Tutti reperti al riparo da qualsiasi rischio di contaminazione. «Maisano e l'autista che lo accompagnò hanno toccato con le dita soltanto gli involucri esterni», ha detto De Nicolo, escludendo il pericolo ipotizzato da alcuni legali. —

Verso le Regionali

I programmi elettorali dei quattro candidati divergono sull'assetto istituzionale del territorio
Tripoli in linea con il presidente uscente a condizione però che si ritorni all'elezione diretta

Fedriga rivuole le Province Moretuzzo è contrario e Maran punta sulle fusioni

LO SCENARIO

MATTIA PERTOLDI

Diversi e per molti versi anche opposti. I programmi elettorali dei quattro candidati presidente di Regione, infatti, divergono in tanti settori tra cui, uno dei principali, è quello degli enti locali.

Analizzando quanto depositato in Regione, e anche dichiarato in più occasioni, ad esempio l'uscente **Massimiliano Fedriga**, dopo l'addio alle Uti e la nascita degli Enti di decentramento regionale (Edr), adesso punta direttamente alla legge di modifica dello Statuto, già richiesta al Parlamento, per il ritorno alle Province. «L'amministrazione regionale – si legge nel documento del centrodestra –, attraverso la costituzione degli Edr, ha avviato un percorso che condurrà alla ricostituzione del livello di governo di area vasta su base elettiva: con il ripristino delle Province sarà infatti possibile ripartire al meglio le funzioni di interesse sovracomunale, associandole al principio di responsabilità di un ente i cui vertici, tornando a essere scelti direttamente dai cittadini, saranno chiamati a rispondere della bontà del loro operato».

Opposta, come noto, la visione di **Massimo Moretuzzo** che in Aula, al pari dell'intero centrosinistra e del M5s, si è sempre schierato contro il ripristino degli enti intermedi. «In Friuli Venezia Giulia – si legge nel programma progressista – è necessario avvalersi principalmente di due livelli istituzionali: la Regione e i Comuni. La prima non deve essere solo il luogo della programmazione e della pianificazione strategica, ma pure una struttura complessa in grado di gestire con un elevato livello di efficienza numerose altre funzioni tecniche, gestionali, amministrative». Il secondo livello, invece, sono i Comuni. «La priorità – continua il centrosinistra – è quella di stabilizzare il personale, specie nelle funzioni che più di altre sono in relazione con la comunità, siano esse famiglie, persone bisognose, imprese. La seconda urgenza è connessa con le aggregazioni e l'attuazione di modelli di governo dei servizi alla scala dell'area vasta». E in questo senso l'attacco è al centrodestra perchè «vengono immaginati Edr, in luogo delle vecchie Province, resi operativi a partire dal 1° luglio 2020, dotati di personalità giuridica, autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e organizzativa, sottoposti al controllo della Regione che, a oggi, non portano risultati tangibili e risposte alle problematiche del territorio».



PALAZZO BELGRADO
È STATO FINO AL 2018 LA SEDE DELLA PROVINCIA DI UDINE

Il centrodestra ha già chiesto al Parlamento di approvare il ritorno degli enti intermedi

Diversa, invece, l'analisi di **Alessandro Maran**. «I Comuni con una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti – spiegano dal Terzo polo – non sono strutturalmente in grado di erogare servizi oltre a quelli delegati dallo Stato. Mentre in quelli con popolazione fino a 10 mila, nonostante l'organico, molti servizi non vengono correttamente erogati. Questa situazione si ritrova esattamente nel nostro scenario regionale come in molte aree del Paese. A fronte di ciò, il Friuli Venezia Giulia dovrebbe utilizzare al meglio l'Autonomia nel riassetto dell'architettura istituzionale ripartendo dalle funzioni che deve esercitare la Regione che deve tornare al ruolo legislativo programmatorio e di controllo».

Nel programma depositato da Insieme Liberi, alleanza che esprime la candidatura di **Giorgia Tripoli**, non si rimanda esplicitamente a qualcosa di specifico per quanto riguarda gli enti locali, ma per capire il punto di vista della candidata presidente si possono recuperare le parole utilizzate al confronto di sabato a Gorizia. «In questo momento è molto difficile governare un Comune – aveva sostenuto Tripoli – considerato come quasi tutto sia stato esternalizzato in favore delle cooperative». Allo stesso tempo, poi, Tripoli si era detta a favore «del ripristino delle Province con elezione diretta». —

CENTRODESTRA

Come in passato



Il centrodestra guidato da Massimiliano Fedriga punta al ritorno delle Province perchè così «sarà possibile ripartire al meglio le funzioni di interesse sovracomunale, associandole al principio di responsabilità di un ente i cui vertici, tornando a essere scelti direttamente dai cittadini, saranno chiamati a rispondere della bontà del loro operato». E in questo senso la maggioranza uscente ha già approvato una legge che chiede al Parlamento di modificare lo Statuto regionale che ne ha previsto la cancellazione.

CENTROSINISTRA

Bocciati gli Edr



Il centrosinistra che esprime la candidatura di Massimo Moretuzzo pensa a un sistema istituzionale basato su due livelli, Regione e Comune, ed è contrario all'attuale situazione voluta dal centrodestra in cui «vengono immaginati Edr, in luogo delle vecchie Province, operativi a partire dal 2020, dotati di personalità giuridica, autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e organizzativa, sottoposti al controllo della Regione che, a oggi, non portano risultati tangibili e risposte alle problematiche del territorio».

TERZO POLO

I centri minori



Secondo Alessandro Maran, candidato presidente del Terzo polo «i Comuni con una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti non sono strutturalmente in grado di erogare servizi oltre a quelli delegati dallo Stato» mentre «in quelli con popolazione fino a 10 mila, nonostante l'organico, molti servizi non vengono correttamente erogati». E se la situazione è simile in tutta Italia, secondo l'ex senatore dem il Friuli Venezia Giulia dovrebbe utilizzare la sua Autonomia «per immaginare un nuovo assetto istituzionale».

INSIEME LIBERI

Tante difficoltà



Nel programma depositato da Insieme Liberi, alleanza che esprime la candidatura di Giorgia Tripoli, non si rimanda esplicitamente a qualcosa di specifico sugli enti locali, ma per capire il punto di vista della candidata si possono recuperare le parole utilizzate al confronto di sabato. «In questo momento è molto difficile governare un Comune – aveva sostenuto – considerato come quasi tutto sia stato esternalizzato». Allo stesso tempo, poi, Tripoli si era detta a favore «del ripristino delle Province con elezione diretta».

COMUNICATO SINDACALE

I Comitati di redazione de Il Piccolo e del Messaggero Veneto hanno incontrato ieri mattina i sindaci di Gorizia, Rodolfo Ziberna, e Monfalcone, Anna Maria Cisint, per riportare le preoccupazioni di giornalisti e giornaliste e di lavoratori e lavoratrici dei due quotidiani in merito all'operazione di cessione di sei delle testate del gruppo Gedi, area Nordest. I rappresentanti dei due Cdr, accompagnati dai vertici di Assostampa (Carlo Muscatello) e dalla rappresentanza dell'Ordine dei giornalisti del FVG (Christian Seu), hanno in prima battuta ricevuto la solidarietà dei primi cittadini, i quali hanno confermato di essere al corrente della trattativa in corso fra Gedi e una cordata veneto-friulana di imprenditori coordinata da Enrico Marchi per l'acquisizione delle testate. «È impensabile che l'area della Venezia Giulia resti sprovvista di un servizio così importante, sotto il profilo pubblico, come quello reso dalla stampa, né lo si può sostituire con un'informazione di parrocchia», ha scandito Ziberna. Cisint ha riferito della «solidarietà già espressa a livello di Consiglio comunale e in via trasversale da tutti i rappresentanti in assise» e ha avanzato, in comunione d'intenti con Ziberna, la proposta di «condividere con i colleghi sindaci di Alto e Basso Isontino una lettera-appello sulla salvaguardia dei posti di lavoro e della valorizzazione delle testate dei due quotidiani locali», allargando così l'attenzione del territorio Isontino su questa partita. Entrambi i primi cittadini hanno altresì rimarcato il «ruolo fondamentale della carta stampata nell'era della proliferazione di informazioni sui canali digitali, soprattutto in chiave anti fake-news». «Per noi è importante - ha aggiunto Cisint, esprimendo timori in caso di eventuali scenari di depauperamento sugli investimenti - che si mantenga il livello occupazionale attuale, imprescindibile per fare informazione».

I CDR DE IL PICCOLO E DEL MESSAGGERO VENETO

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Fondi Ue alle imprese bandi per 100 milioni

UDINE

Il Comitato di sorveglianza del Programma regionale Fesr 2021-27 ha approvato ieri il secondo pacchetto di criteri di selezione degli investimenti, che consentiranno di mettere in campo 27 linee di investimento per imprese, territorio, enti locali e cittadini. Per le imprese si tratta di un pacchetto di risorse da quasi 100 milioni di euro solo nel primo quadrimestre dell'anno: 55 milioni per il bando per le energie rinnovabili; due nuovi strumenti finanziari, ovvero il Fondo di rotazione a sostegno dell'agroindustria del valore di circa 11 milioni e un Fondo di garanzia da 12; interventi a sostegno degli investimenti innovativi e tecnologici per le piccole e medie imprese per 19,3 milioni nel primo quadrimestre, a cui si aggiungeranno 9 milioni nel terzo quadrimestre del 2023. —

I nuovi vertici dem



ANNA PAOLA PERATONER
DA SEMPRE AL FIANCO DI SCHLEIN È CANDIDATA IN COMUNE A UDINE

«L'obiettivo adesso è combattere una destra che fa soltanto la guerra ai poveri»



CATERINA CONTI
SEGRETARIA PROVINCIALE DEL PD DI TRIESTE

«È una responsabilità e un onore che va assolto nell'interesse di cittadini e territorio»



VINCENZO MARTINES
CONSIGLIERE COMUNALE A UDINE E SEGRETARIO CITTADINO DEM

È stato il principale sostenitore in regione della corsa della nuova segretaria



RENATA BAGATIN
EX CONSIGLIERA REGIONALE DEL PORDENONESE

L'ex consigliera regionale è stata eletta in Assemblea alle primarie aperte



MARCO ROSSI
CAPOGUPPO DEL PD IN CONSIGLIO A GORIZIA

Anche il capogruppo a Gorizia è diventato un rappresentante democratico nazionale



FRANCO LENARDUZZI
SINDACO DI RUDA E AL VERTICE DEI PICCOLI COMUNI DEL FVG

Il sindaco di Ruda guidava il gruppo a sostegno dello sconfitto Bonaccini

Schlein sceglie Peratoner e Conti per la Direzione nazionale del Pd

Due donne nei posti riservati al Friuli Venezia Giulia. Ok di diritto anche al segretario regionale Liva

Mattia Pertoldi / UDINE

Il nuovo Pd dell'era **Elly Schlein** parte dalle donne. Tanto nel vertice assoluto, con la vittoria dell'ex vicepresidente dell'Emilia-Romagna alle primarie aperte di fine febbraio, quanto nella Direzione nazionale decisamente tinta di rosa. Uno scenario, inoltre, in cui si inserisce perfettamente il Friuli Venezia Giulia che ha riempito le sue due caselle a disposizione – oltre a quella riservata al segretario regionale, attualmente il pordenonese **Renzo Liva** – con altrettante donne: l'udinese **Anna Paola Peratoner** e la triestina **Caterina Conti**.

Due nomi, in ogni caso, figli di scelte diverse tra loro e abbastanza chiare per chi è affine ai mondi dem e alle logiche, passate e presenti, che vi ruotano attorno. Partiamo da Peratoner che rappresenta, prima di tutto, una scelta perfettamente logica vista la sua storia e l'impronta che Schlein vuole imprimere al partito. Capolista a Udine e Pordenone della mozione guidata in regione da **Vincenzo Martines**, infatti, Peratoner è da sempre vicina alla neosegretaria e in linea con la sua visione di sinistra. Il suo ingresso in Direzione, inoltre, viaggia in totale coerenza con quel metodo di lavoro impostato da Schlein che punta a traghettare all'interno del Pd, e nei ranghi che contano, volti ed energie nuove provando a rompere un po' gli schemi tradizionali introducendo nel partito nuovi linguaggi. «In modo tanto inatteso quanto emozionante – ha detto Peratoner – sono una di quelle persone che andranno a dirigere il Pd nel suo percorso di rinnovamento e nella sua apertura alle nuove sfide che abbiamo davanti: a livello nazionale c'è sicuramente l'obbligo costituzionale, di fronte ad una destra aggressiva "che fa la guerra ai poveri invece che farla alla povertà", citando le parole della nostra segretaria, di fare un'opposizione tanto dura sui principi quanto costruttiva sulle proposte. Per noi, a livello regionale e comunale, c'è il dovere di batterci per vincere le elezioni che abbiamo alle porte, per contrastare quella stessa destra che anche a livello locale non si occupa di veri problemi della gente e sta distruggendo la sanità pubblica, per fare soltanto un esempio».

Peratoner punta a collaborare nella creazione di un partito «credibile» anche in Friuli Venezia Giulia nella consapevolezza di come per esserlo «dovremo lavorare con determinazione dentro e fuori al partito per costruire fiducia, consenso e soprattutto speranza». Obiettivi «che ci impegniamo a raggiungere anche noi con **Massimo Moretuzzo** in Regione e **Alberto Felice De Toni** in Comune di Udine, oltre ad appoggiare tutti i candidati che stanno mettendo la faccia per dimostrare che il Pd è uno spazio inclusivo e rigenerante per i nostri territori».



I nuovi vertici dem: Bonaccini alla presidenza, Schlein alla segreteria

L'esponente udinese è stata da sempre al fianco dell'ex numero due emiliana ed è in linea con le nuove esigenze del partito

La segretaria triestina è una fedelissima di Cuperlo tanto da averne appoggiato la mozione nella prima fase del congresso

Diversi sono, oggettivamente, la storia e il profilo di Conti. La segretaria provinciale di Trieste, nel dettaglio, non è certo una filo-Schlein della prima ora. Anzi, fedelissima di **Gianni Cuperlo** – tanto che nei circoli di Trieste la mozione dell'ex presidente del partito ha registrato il suo maggior consenso a livello nazionale – ha appoggiato la neosegretaria soltanto alle primarie aperte. E se è vero che il profilo – donna, di sinistra e già impegnata nella gestione territoriale – risponde perfettamente alla nuova linea del partito, è altrettanto vero che a Roma si descrive come decisivo, per il suo ingresso in Direzione, sia l'appoggio di Cuperlo sia quello dell'ex ministro per il Sud **Giuseppe Provenzano**. «La mia nomina – ha commentato – è un onore e una responsabilità che assolverò con scrupolo e nell'interesse di territorio e cittadini. Adesso è ancora più forte la determinazione al riscatto nel nostro partito. Lavoreremo ancora di più per trasmettere ai cittadini questo entusiasmo, portarli a votare alle elezioni Regionali e scegliere il Pd».

Se i componenti della Direzione sono stati decisi domenica, per l'Assemblea era già stato tutto stabilito alle primarie. La vittoria di Schlein ha permesso l'elezione a livello nazionale, dal Friuli Venezia Giulia, di sette candidati d'area: Peratoner, Martines, **Federico Buttò**, l'ex consigliera regionale **Renata Bagatin**, l'assessore di Gradisca d'Isonzo **Francesca Colombi**, la palmarina **Rosa Ricciardi** e il capogruppo a Gorizia **Marco Rossi**. Quattro, invece, gli aderenti alla mozione Bonaccini entrati in Assemblea: colui che la guidava in Friuli Venezia Giulia, e cioè il sindaco di Ruda **Franco Lenarduzzi**, l'ex presidente della II Circoscrizione di Udine **Adele Codarino**, la consigliera di Palmanova **Irene Pirotta** oltre al triestino **Marcello Guaiana**. —



LE PROSSIME MOSSE
DEFINITE DIREZIONE E ASSEMBLEA, SCHLEIN DOVRÀ DECIDERE SE CONFERMARE O MENO LE CAPOGRUPPO SERRACCHIANI ALLA CAMERA E MALPEZZI AL SENATO



IL DOPO VOTO
NEI MESI SUCCESSIVI ALLE ELEZIONI REGIONALI E A QUELLE COMUNALI DI UDINE IL PD DEL FVG SCEGLIERÀ L'EREDE DELL'ATTUALE NUMERO UNO RENZO LIVA

LE IDEE

DESIDERIO DI SINISTRA E NON SOLO MAQUILLAGE

DAVID ALLEGRANTI

Il bisogno di nuovo e un desiderio a lungo inespresso di sinistra spiegano in parte la vittoria di Elly Schlein, diventata ufficialmente segretaria del Pd domenica scorsa alla prima assemblea nazionale dopo le primarie.

Primarie che, non va dimenticato, hanno ribaltato il risultato del voto dei circoli.

Gli iscritti al Pd hanno votato in maggioranza per Stefano Bonaccini, gli elettori del 26 febbraio in maggioranza per la neo-segretaria. Una spaccatura e un ribaltamento che la nuova leadership del Pd non potrà non considerare nei suoi ragionamenti politici, che adesso sembrano quasi offuscati dalla giornata di domenica, in cui sono prevalsi gli appelli all'unità e all'empatia.

Solo che la politica è divisione e legittima battaglia per le proprie idee. Il Pd di Schlein infatti potrebbe avere il pregio di una certa nettezza, mettendo fine alle ambiguità politiche dei Democratici degli ultimi anni, nate soprattutto nella gestione post-renziana del partito, di cui poco si è parlato durante il recentissimo congresso. Gli anni di Nicola Zingaretti, sui quali sembra essere stato steso un velo pietoso, non hanno aiutato il Pd a identificarsi con un profilo politico chiaro, anzi semmai ne hanno accresciuto la subalternità culturale ai Cinque Stelle, culminata nel sì al taglio del numero dei parlamentari.

Schlein, oltre a lanciare la piattaforma per il nuovo Pd (a partire dalla proposta di salario minimo con cui sta cercando di coinvolgere anche il resto delle opposizioni, dal M5S al Terzo Polo), vorrebbe cambiare la gestione del suo partito.

«Anche dentro di noi abbiamo dei mali da estirpare, anche dentro di noi non vogliamo più vedere stranezze, cose irregolari, sui tesseramenti, non vogliamo più vedere capibastone e cacicchi vari».

Un riferimento in particolare a quel che succede nel Mezzogiorno, dove il Pd è rimasto ostaggio in questi anni dei vari Vincenzo De Luca e Michele Emiliano; problema annoso, tuttavia, che nessun segretario è mai riuscito ad affrontare risolvendolo.

Un messaggio lanciato già durante la campagna congressuale e Schlein però dovrebbe rivolgere anche al folto gruppo dirigente del vecchio Pd che l'ha sostenuta, a cominciare dal potente Dario Franceschini. «Ne va della credibilità del Pd su cui non sono disposta a cedere un millimetro». Dopodiché, un grande classico di chi guida il Pd appena conquista il potere: dice, Schlein che nel suo Pd ci saranno le persone "più competenti", non quelle "più fedeli" (frase pronunciata anche da Renzi).

La nuova segretaria del Pd promette insomma un cambio radicale non solo di agenda ma anche di organizzazione.

Ci saranno, per questo, nuovi addii, nuove scissioni?

Per ora pare di no.

Anzi qualcuno dei riformisti che hanno sostenuto Bonaccini alle primarie è entrato in direzione nazionale, vedremo anche se qualcuno entrerà in segreteria. Intanto prevale la cautela: «Vedremo le sue intenzioni», mi dice un dirigente del Pd a fianco del presidente della Regione Emilia-Romagna: «Se è solo maquillage giovanilistico oppure no».—



L'assemblea nazionale del Partito democratico a Roma

ECONOMIA

AZIENDE IN CORSA

L&S verso il raddoppio Ricavi a 129,4 milioni

Risultati record per il gruppo di Brugnera leader nei sistemi di illuminazione per l'arredo Con l'ingresso di Clessidra e un'acquisizione, è passato da 75 a 130 milioni in tre anni

Elena Del Giudice / PORDENONE

La luce, quella funzionale e discreta, che emoziona e "arreda" per il solo fatto di esserci, che si vede, pur - a volte - essendo invisibile, declinata in progetti che si possono definire sartoriali, studiati appositamente per il proprio cliente. L'avanzata di L&S, gruppo con headquarters a Brugnera diventato leader nelle soluzioni e sistemi di luce integrata per il settore dell'arredo, il mobile e il retail, in fondo si spiega così. «We make your projects shine», ricorda il claim Pietro Barteselli, ceo di L&S, ovvero «noi facciamo brillare i vostri progetti, una tag line nata per un evento ma che riflette molto bene ciò che facciamo».

Il gruppo pordenonese, controllato da Clessidra private equity attraverso il fondo Clessidra capital partners 3, forte di un'acquisizione portata a termine la primavera scorsa di Forma e Funzione, ha chiuso il '22 «con un fatturato di 129,4 milioni di euro - rimarca Barteselli -, +29,4%», di cui il 70% realizzato sui mercati esteri». E la crescita non è un exploit, visto che dall'ingresso di Clessidra, L&S è passata, in tre anni, da 75 a quasi 130 milioni di euro di ricavi. «Risultati - è il commento di Luciano Iannuzzi, operating managing director di Clessidra e consigliere di L&S - che evidenziano come il percorso di sviluppo si è dimostrato vincente».

L&S ha internazionalizzato diversi anni fa «con l'obiettivo di presidiare i diversi mercati - ancora il ceo -: la nostra società cinese non è un centro di produzione a basso costo, ma un avamposto per servire il mercato locale».





In alto un reparto produttivo di L&S, sotto il ceo Pietro Barteselli

Complessivamente conta 500 dipendenti e 4 centri di ricerca e sviluppo, una scelta «che conferma la struttura di un gruppo ben radicato nei territori in cui è presente», ancora il ceo. L'organizzazione poggia su un centro di ricerca dedicato alle tecnologie, driver, sensori, telecomandi, connettività smart home, e centri territoriali (oltre che in Italia, in Germania, Usa Cina) «in cui l'attività core è la co-progettazione e il co-design con i clienti. Mettiamo la nostra conoscenza della luce e le nostre abilità tecniche a disposizione dei clienti, diventiamo abilitatori in grado di portare ad un altro livello i progetti dei nostri clienti». E tra le richieste, «c'è quella di fare luce restando invisibili, parliamo quindi di una luce che c'è ma non interferisce, è pervasiva ma non invadente, e ottenere questo risultato richiede una capacità di progettare la luce "dentro" qualcosa, in cui noi siamo leader», rivendica Barteselli.

Parte del merito va ovviamente al Led, «una rivoluzione rispetto alle lampade a incandescenza - ricorda il ceo -, e l'evoluzione non è ancora finita. Abbiamo appena lanciato la nuova collezione di Led ad alta efficienza che consente un ulteriore abbattimento dei consumi, già ridotti, della precedente generazione con un risparmio ulteriore del 50%».

Dopo aver archiviato un anno di forte crescita, le previsioni per il '23 sono positive. «In questi anni abbiamo investito molto in innovazione per cui

> **Barteselli: «Chiudiamo il '22 con una crescita del +29,4% rispetto all'anno precedente»**

questo è il momento di spingere e di mostrare al mercato che cosa possiamo e sappiamo fare, da qui la partecipazione alle mostre e agli eventi di settore più importanti al mondo, da Düsseldorf al Salone del Mobile a Interzum al Design Shanghai. Rispetto al trend, lo scorso anno abbiamo avuto un primo semestre molto dinamico ed un secondo con un ritmo meno accelerato che sta caratterizzando questo esordio del '23. Al netto di variabili non prevedibili, ci attendiamo un andamento più sostenuto nella seconda parte dell'anno», conclude il ceo.

IMPRESE HIGH TECH

Il modello Industry 5.0 è realtà in Alfa Sistemi «Benessere al centro»



In piedi Ferruccio Meroi e a destra Federica Meroi

UDINE

In Friuli la tecnologia si sposta sempre di più verso i paradigmi dell'Industry 5.0. Prevista una visione che persegue la crescita lanciando il tema del benessere del lavoratore al centro del processo produttivo. Si tratta di stimoli e direttive dettate dalla Commissione Europea. Pioniera in questa cornice è la friulana Alfa Sistemi, fondata oltre vent'anni fa da Ferruccio Meroi, oggi Ceo. Sua spalla, come executive partner, è Federica Meroi. Quattro sedi in Italia (la base a Udine, poi Milano, Buttrio e Roma) e una a Bangkok. Il core di Alfa Sistemi è offrire a molteplici settori di mercato soluzioni informatiche "su misura", adottando le tecnologie più innovative. Negli ultimi anni, sono state diverse le azioni concrete per coniugare i processi industriali 5.0 e il benessere dei collaboratori. Tanto da etichettare Alfa Sistemi come azienda "human-centric".

«Siamo animati dalla convinzione che far stare bene le persone nel proprio ambiente lavorativo sia una missione imprescindibile, importante tanto quella di offrire un servizio di qualità ai clienti - spiega Ferruccio Meroi -. Per questo, abbiamo avviato già da tempo alcune iniziative orientate al well-being delle nostre persone: dalla mensa aziendale gratuita, al servizio "maggiordomo", a video corsi di fitness personalizzati, al più recente "sportello di ascolto", dove uno psicologo sarà a disposizione di chi ne vorrà fruire».

La considerazione del benessere dell'uomo va poi di pari passo con la sostenibilità. Come si coniuga la transizione digitale ormai necessaria con la transizione green? Per Federica Meroi, «la tecnologia deve essere vista come un fattore abilitante per la competitività del tessuto industriale del nostro paese, competitività che si gioca anche sul piano della sostenibilità, della riduzione degli sprechi e dell'efficientamento energetico». E se il recupero di efficienza è un imperativo, le tecnologie che consentono di raggiungere il risutato oggi sono disponibili, «la vera sfida, che noi di Alfa Sistemi raccogliamo ogni giorno - conclude Meroi -, è metterle a terra in modo tale da essere utili ai processi di business delle nostre aziende e, al contempo, delle persone che vi lavorano».—

SETTORE PRIMARIO

Da Ue, Stato e Regione aiuti all'agricoltura

UDINE

Dal nuovo Sviluppo rurale Fvg al piano strategico della Pac fino alle risorse in campo e i bandi in arrivo: questi i temi dell'incontro di oggi a Codroipo, partire dalle 14,30 nella sala dell'Associazione allevatori del Fvg. Scopo dell'evento chiarire alle aziende agricole, agroalimentari e forestali, tutte le possibilità di supporto previste dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale integrato da risorse statali e regionali e per valutare le opportunità di un periodo che vedrà, entro la fine del 2025, l'erogazione di circa 160 milioni di euro a favore del settore primario. Una trentina le azioni tra cui il sostegno alla produzione integrata e alle tecniche lavorazione ridotta dei suoli, l'introduzione delle colture di copertura ecc.—

In Francia sorgerà un impianto di quarta generazione che brucia i suoi stessi rifiuti radioattivi

Nucleare, accordo fra Enel e Newcleo

IL CASO

Luigi Grassia

Le ripetute crisi economiche degli ultimi anni, la guerra in Ucraina, le sanzioni e contro-sanzioni (e anche il riscaldamento climatico: persino Greta Thunberg, sia pure di malavoglia, adesso dice che «il nucleare è meglio del carbone»), stanno cambiando l'atteggiamento dell'opinione pubblica europea riguardo all'energia nucleare. In Italia il governo non esclude un ritorno all'atomo e si moltiplicano le iniziative dei nostri gruppi industriali in questa direzione. La più recente è l'accordo firmato ieri dall'Enel e dal gruppo italo-inglese Newcleo (con sede legale a Londra e propaggini in Italia e in Francia) per collaborare ai progetti nucleari di quarta generazione.

Dietro al concetto di quarta generazione c'è una novità interessante, perché questi nuovi impianti in via di realizzazione quasi non produrranno scorie atomiche, nel senso che i loro rifiuti potranno essere quasi del tutto riutilizzati come combustibile; non si arriverà alla cancellazione totale, ma questa forma di smaltimento eliminerà uno dei due grandi problemi che zavorrano l'industria nucleare (l'altro è la sicurezza in caso di incidente). Il primo impianto di Newcleo sarà installato in Francia entro il 2030 e questo fornisce un paracadute all'eventuale investimento dell'Enel, perché se non in Italia le centrali atomiche di quarta generazione verranno costruite in Francia, oltre che esportate nel resto del mondo.

La centrale sarà installata nel 2030 Si muovono anche Eni, Edison e Ansaldo

Proprio ieri a Parigi l'Assemblea nazionale ha avviato l'esame di un progetto di legge per lo sviluppo dell'energia nucleare che contempla, fra l'altro, la costruzione di sei nuovi reattori Epr, che moltiplicano i sistemi di sicurezza.

In base all'accordo, l'Enel contribuirà al progetto di quarta generazione fornendo personale e competenze specialistiche mentre Newcleo darà all'Enel l'opzione di essere il primo investitore nel suo primo reattore. In Italia, Newcleo collabora dal 2022 con l'Enea (ente nazionale per l'energia e le nuove tecnologie) per realizzare il suo primo prototipo non nucleare, così da sperimentare il funzionamento e i componenti senza materiali radioattivi. Newcleo impiega oltre 100 ricercatori nella sua sede di Torino.

Il gruppo Enel dispone già adesso di una capacità nucleare di 3,3 GigaWatt in Spagna e partecipa con il 33% a una compagnia slovacca che ha appena avviato una nuova centrale atomica.

Di recente il colosso francese dell'energia Edf, la sua controllata italiana Edison e il gruppo Ansaldo hanno firmato un accordo per «collaborare allo sviluppo del nuovo nucleare in Europa e favorirne la diffusione», mentre l'Eni ha siglato un'intesa di cooperazione con Commonwealth Fusione System (Stati Uniti) per produrre energia da fusione nucleare (anziché da fissione, come si è fatto finora); si tratta di una prospettiva ancora futuribile ma quando ci si arriverà avremo a disposizione energia illimitata e zero scorie, con una procedura che imita il lavoro del Sole.

Un segnale negativo dall'Ue: l'atomo è stato stralciato dalle tecnologie strategiche

Dal punto di vista politico sono arrivati segnali contraddittori. Qualche giorno fa il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto, ha dichiarato che il nostro Paese «con le competenze che ha rimarrà nel nucleare», dove per nucleare si intende «la ricerca e la sperimentazione, il che non significa scegliere oggi di fare nuove centrali, deciderà il Parlamento». Invece a Bruxelles pare che l'energia nucleare sia stata stralciata dall'elenco delle tecnologie verdi strategiche per l'industria dell'Ue; non è ancora ufficiale, ma l'atomo non compare nella bozza di un documento che la Commissione europea presenterà dopodomani. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,6	-1,75	5,6	6,12	-2,44	149
Acea	12,28	-1,29	12,28	14,42	-4,95	2.615,2
Acinque	2,1	-	2,05	2,2	1,94	414,4
Adidas ag	146,52	-1,39	127,74	160,88	14,02	30.654,4
Adv Micro Devices	77,92	-2,47	57,92	82,5	29,87	73.773
Aedes	0,291	-0,17	0,289	0,292	0,17	76,6
Aeffe	1,266	-2,62	1,256	1,42	2,26	135,9
Aegon	4,387	-10,71	4,387	5,292	-8,57	692,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,82	-1,01	7,68	8,52	0,26	282,5
Ageas	41,63	-2,35	41,22	45,12	0,58	97.899,7
Ahold Del	29,86	-0,88	26,8	30,14	9,88	3.559
Air France Klm	1,6745	-6,14	1,2575	1,856	36,14	717,7
Airbus	118,32	-2,59	112,4	125,38	6,12	91.423,3
Alerion	31	0,16	30,1	33,1	-3,73	1.681,1
Algowatt	0,586	-3,3	0,48	0,698	16,73	26
Alkemy	12,3	-4,65	10,72	14,78	11,62	69,9
Allianz	211,7	-3,64	202,9	223,3	4,83	96.090,6
Alphabet cl A	85,81	-1,15	81,47	99,15	5,09	25.575,2
Alphabet Classe C	86,59	0,52	82,44	98,83	5,62	30.261,4
Amazon	86,68	-1,13	79,3	102,18	11,89	41.768,7
Amgen	212,65	-0,16	212,65	254,4	-12,96	155.165,4
Amplifon	29,02	-0,45	25,27	30,12	4,31	6.569,8
Anheuser-Busch	55,51	-2,8	53,9	57,6	-1,26	89.273,5
Anima Holding	3,746	-4,1	3,746	4,22	0,11	1.298,1
Antares V	7,06	-4,59	7,06	8,89	-12,08	488
Apple	141,78	0,71	118,66	145,78	18,33	732.326
Aquafil	4,96	-2,36	4,96	6,3	-19,22	212,4
Ariston Holding	9,32	-2,76	8,89	10,2	-3,12	1.169,7
Ascopiave	2,56	-2,66	2,43	2,825	6,89	600,1
ASML Holding	566,6	-1,72	515,7	636,5	12,04	245.526,8
Autogrill	6,662	-1,89	6,49	6,9	3,1	2.565,1
Autos Meridionali	14,3	-1,38	11,35	16,8	24,35	62,6
Avio	9,84	-1,6	9,78	10,68	2,82	259,4
Axa	27,965	-4,64	26,49	30,2	6,31	58.423,3
Azimut	19,895	-4,76	19,895	23,65	-4,95	2.850
A2a	1,337	-1,47	1,2665	1,4115	7,39	4.188,7
B						
B Desio e Brianza	3,34	-5,11	3,07	3,65	9,51	448,8
B Ifis	14,55	-3,9	13,44	16,4	9,32	783
B M.Paschi Siena	2,1365	-7,33	1,9858	2,85	11,01	2.691,3
B P di Sondrio	4,21	-10,62	3,834	4,892	11,38	1.908,8
B Profilo	0,205	-2,84	0,1978	0,22	3,54	139
B Sistema	1,47	-2,91	1,47	1,85	-3,92	118,2
Banca Generali	29,29	-2,92	29,29	34,59	-8,64	3.422,6
Banco Bpm	3,692	-8,09	3,425	4,295	10,74	5.594,1
Banco Santander	3,371	-6,5	2,843	3,85	20,18	54.395
Basf	45,89	-3,08	45,89	53,82	-1,31	42.362,4
Basicnet	5,55	-0,18	5,33	5,8	4,52	299,7
Bastogi	0,59	-2,64	0,59	0,636	-6,35	72,9
Bayer	56,42	-1,86	49,385	61,97	14,04	43.124,2
BB Biotech	53,9	0,56	53,6	60,6	-4,6	2.986,1
BBVA	6,496	-6,85	5,772	7,435	14,81	43.314,6
B&C Speakers	12,95	-0,38	12,5	14,15	2,78	142,5
Bca Mediolanum	8,296	-7,76	7,896	9,384	6,39	6.163,8
Beewize	0,722	-0,82	0,722	0,806	-0,82	8,1
Beghelli	0,291	0,52	0,282	0,3285	2,83	58,2
Beiersdorf AG	112,25	-	107,05	114,05	4,22	28.287
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,82	-0,26	3,75	3,95	-0,78	714,6
Bff Bank	9,08	-2,84	7,455	9,72	22,54	1.685,5
Bialetti Industrie	0,28	-1,06	0,27	0,301	3,51	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,01	-4,13	13	17,43	26,26	438,7
Bioera	0,1912	-4,3	0,1912	0,3082	-39,21	0,6
Bmw	94,72	-2,75	85,64	101,6	12,31	57.021
Bnp Paribas	56,24	-6,45	54,67	66,37	5,52	51.296,3
Borgosesia	0,786	-0,51	0,71	0,838	11,02	37,5
Bper Banca	2,435	-9,51	1,9595	2,827	26,92	3.447,6
Brembo	13,04	-4,82	10,49	14,92	24,78	4.354,3
Brioschi	0,079	-2,71	0,0728	0,0836	6,76	62,2
Brunello Cucinelli	75,9	-4,53	67,2	81,4	9,84	5.161,2
Buzzi Unicem	21	-3,14	18,295	22,12	16,67	4.045,1
C						
Cairo Communication	1,648	-2,83	1,494	1,806	10,75	221,5
Caleffi	1,15	-1,71	1,04	1,285	12,75	18
Caltagirone	3,92	0,51	3,11	3,92	25,24	470,9
Caltagirone Editore	0,97	-0,41	0,956	1,075	0,41	121,3
Campari	10,445	-0,43	9,558	10,84	10,13	12.132,9
Carel Industries	24,9	-1,97	22,55	27,2	5,96	2.490
Cellularline	3,02	0,67	2,92	3,25	1,68	66
Cembre	29,8	2,05	28,2	31,2	-2,93	506,6
Cementir Holding	7,65	-4,73	6,2	8,25	24,59	1.217,3
Centrale del Latte d'Italia	2,6	1,17	2,57	2,91	-11,56	36,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0622	-4,6	0,061	0,066	0,97	5,7
Cir	0,408	-1,21	0,408	0,4535	-6,1	451,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Civitanavi S	3,43	-1,29	3,37	3,535	-0,87	105,5
Class Editori	0,0802	-1,96	0,0796	0,088	-4,52	22,2
Cnh Industrial	14	-6,01	14	16,27	-6,45	19.101,6
Coinbase Global	54,44	3,5	31,13	77,65	65,17	9.451,3
Commerzbank	10,045	-11,11	8,83	11,895	14,28	12.579,9
Conafi	0,404	-3,12	0,399	0,43	-4,94	14,9
Continental AG	71,02	-4,03	59	78,2	29,5	14.204,4
Covivio	57,35	-0,61	57,05	66,6	2,78	5.436
Credem	7,23	-7,54	6,66	8,23	9,05	2.467,7
Credit Agricole	10,682	-2,91	10,04	11,798	8,58	23.781,8
Csp International	0,395	1,02	0,359	0,409	11,58	15,8
D						
D'Amico	0,473	-0,84	0,3605	0,495	26,81	587
Danieli & C	23,3	-5,28	21,2	25,95	12,02	952,5
Danieli & C Rsp	17,68	-4,12	14,54	19,26	23,46	714,7
Datalogic	7,81	-10,54	7,81	9,84	-6,19	456,5
De'Longhi	22,54	-3,01	20,58	23,8	7,44	3.404,9
Deutsche Bank	10,188	-4,75	10,188	12,312	-3,89	5.815,9
Deutsche Borse AG	167,55	-	156,4	171,25	3,11	32.337,2
Deutsche Lufthansa AG	9,95	-4,35	7,877	10,97	28,01	4.638,2
Deutsche Post AG	40,625	-0,73	35,93	42,835	14,42	49.268,1
Deutsche Telekom	21,465	-0,46	18,928	21,565	19,25	93.615,7
Diasorin	108	-1,59	108	130,4	-17,18	6.042,4
Digital Bros	19,33	-3,25	19,33	23,56	-13,78	275,7
doValue	6,09	-2,87	6,09	7,88	-14,94	487,2
E						
Edison Rsp	1,395	-1,06	1,375	1,58	2,57	152,8
Eems	0,039	-2,99	0,039	0,058	-26,69	18,7
El En	15,08	-1,37	14,12	16,09	5,82	1.204,8
Elica	2,9	-1,02	2,84	3,2	-2,36	183,6
Emak	1,092	-0,55	1,072	1,322	-6,35	179
Enav	4,04	-2,08	3,986	4,37	2,02	2.188,6
Enel	5,227	-1,86	5,171	5,808	3,92	53.141,2
Enervit	3,18	0,63	3,15	3,52	-2,45	56,6
Engie	13,996	-0,43	12,474	14,248	4,03	30.702,2
Eni	12,924	-3,77	12,924	14,826	-2,72	46.157,9
E.On	10,22	-	9,444	10,405	9,63	20.450,2
Eprice	0,0115	-	0,0081	0,0155	27,78	4,5
Equita Group	3,71	-2,11	3,65	3,95	1,92	188,9
Erg	26,12	-0,76	26,12	29,22	-9,81	3.926,4
Esprinet	7,37	-2,64	6,59	7,81	9,43	371,6
Essilorluxottica	157,4	-1,47	157,4	178,6	-6,86	34.322,1
Eukedos	1,26	-	1,19	1,315	1,2	28,7
Eurogroup L	5,2	-6,47	5,19	5,67	-0	488,9
Eurotech	3,166	-3,59	2,908	3,796	10,54	112,4
Evonik Industries AG	19,28	-6,63	18,01	21,36	7,05	8.984,5
Exprivia	1,412	-3,81	1,378	1,572	2,77	73,3
F						
Faurecia	21,29	-5,67	15,44	23,35	50,41	2.938,8
Ferrari	242,3	-2,46	202,5	256,4	21,03	46.987,7
Fidia	1,425	-5,94	1,385	1,535	-5,32	9,9
Fiera Milano	3,005	-0,83	2,905	3,17	3,62	216,1
Fila	7	-2,91	6,96	7,69	0,57	300,8
Fincantieri	0,5285	0,09	0,528	0,6535	-0,38	898,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,45	1,81	7,95	8,45	1,32	186,4
FinecoBank	13,855	-6,32	13,855	16,99	-10,73	8.453,2
Fnm	0,448	-	0,429	0,465	5,54	194,8
Fresenius M Care AG	37,16	-0,91	30,26	40,46	23,17	11.382,6
Fresenius SE & Co. KGaA	23,94	0,38	23,85	29,57	-9,28	13.065
G						
Gabetti	1,172	-2,33	1,02	1,318	11,83	70,7
Garofalo Health Care	3,74	-1,06	3,64	3,895	1,63	337,3
Gas Plus	2,37	-2,47	2,37	2,58	-1,25	106,4
Gefran	9,83	-2,09	9,15	10,5	12,86	141,6
Generalfinance	7,64	-2,05	6,98	8	6,11	96,5
Generali	17,8	-3,37	16,775	18,81	7,13	28.245,6
Geox	1,108	-3,99	0,81	1,182	37,98	287,2
Gequity	0,0114	-3,39	0,0114	0,0126	-5	1,2
Giglio group	1,126	-0,35	1,102	1,206	1,44	13,9
Gilead Sciences	74,8	-0,13	74,01	82,38	-6,14	97.683,3
Gpi	13,06	-1,06	13,06	14,66	-9,68	377,5
Greenthesis	0,938	-1,37	0,878	0,993	0,32	145,6
Gvs	4,686	-2,01	4,142	5,215	15,7	820,1
H						
Heidelberger Cement AG	61	-4,24	55,32	66,1	13,68	11.437,5
Henkel KGaA Vz	66,58	-1,57	64,68	69,48	2,62	11.862,1
Hera	2,383	-0,21	2,383	2,78	-5,4	3.549,6
I						
I Grandi Viaggi	0,852	-2,07	0,79	0,936	9,23	40,7
Iberdrola	10,73	-0,42	10,625	11,125	-2,01	68.646,6
Igd	2,83	-0,35	2,755	3,48	-9,15	312,3
Il Sole 24 Ore	0,518	-0,38	0,477	0,538	9,05	29,2
Illimity Bank	6,41	-4,19	6,41	7,82	-7,1	536,2
Immsi	0,608	-4,1	0,407	0,649	48,29	207
Indel B	24,9	-	23,8	25,8	-0,8	145,5
Inditex	28,74	-0,21	24,8	29,5	15,89	89.572,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Industrie De Nora	18,77	-3,1	14,5	19,78	30,89	824
Infineon Technologies AG	34,28	-3,05	28,615	36,56	25,59	39.719,8
Ing Groep	11,7	-5,78	11,5882	13,38	3,36	24.117,2
Intel	25,07	-1,78	23,455	28,64	2,43	117.803,9
Intercos	13,29	0,3	12,42	14,49	4,65	1.279,3
Interpump	49,16	-4,08	42,72	52,95	16,6	5.352,5
Intesa Sanpaolo	2,3305	-6,1	2,123	2,5925	12,15	44.253,4
Inwit	11,09	-2,42	9,492	11,53	17,8	10.648,6
Irce	2,34	-2,9	1,98	2,6	17,59	65,8
Iren	1,565	-2	1,507	1,74	6,61	2.036
It Way	1,45	-3,2	1,45	1,656	-10,71	15,4
Italgas	5,295	1,05	5,155	5,665	2,02	4.292,9
Italian Exhibition	2,52	0,4	2,36	2,6	2,44	77,8
Italmobiliare	24,95	-0,6	23,55	25,8	-2,35	1.060,4
Iveco	8,509	-4,96	5,74	9,488	53,09	2.307,8
Ivs Group	3,59	-0,28	3,53	3,75	-2,18	327,1
J						
Juventus FC	0,325	-1,81	0,2942	0,368	2,78	821,4
K						
Kering	552	-3,41	481,9	597,3	15,67	69.858,6
KME Group	0,774	-1,9	0,544	0,803	41,5	237,7
KME Group Rsp	0,95	-5	0,774	1,08	18,75	14,5
K+S AG	20,43	-5,59	18,935	23,03	9,57	23.672
L						
Landi Renzo	0,56	-1,75	0,558	0,63	1,82	126
Lazio S.S.	1,025	-	1,015	1,14	-0	69,4
Leonardo	11,035	0,09	8,046	11,035	36,91	6.379,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	29,2	-2,18	25,55	31,75	3,73	649,2
Lventure Group	0,374	6,55	0,327	0,38	3,89	20,1
LVMH	784,9	-1,95	692,7	827,7	15,16	384.551,9
LYFT	8,253	2,01	8,09	16,1	-13,61	2.805,7
M						
Maire Tecnimont	3,824	-6,82	3,1	4,18	23,28	1.256,7
Marr	11,04	-2,3	11,04	13	-3,16	734,4
Mediobanca	9,29	-4,48	9,044	10,41	3,41	7.879,8
Mercedes-Benz Group	71,8	-2,02	63,82	75,72	16,92	69.256,7
Merck KGaA	170,1	-1,19	170,1	201	-6,79	21.984,1
Meta Platforms	169,4	-1,65	114,58	178,38	51,76	401.534,4
Met.extra Group	3,97	0,25	3,55	4,25	-3,17	2,3
MFE A	0,4164	-1,61	0,368	0,443	15,22	635,5
MFE B	0,6465	-0,92	0,573	0,685	15,14	763,7
Micron Technology	50,15	-4,51	47,5	58,67	7,94	57.338,2
Microsoft	237,7	0,76	209,5	255,45	6,93	1.833.958,4
Mittel	1,225	-5,77	1,0885	1,6421	12,54	99,7
Moderna	136,34	1,75	127,88	183,86	-16,11	54.230,5
Moncler	58,18	-3,48	50,4	61,2	17,54	15.977,8
Mondadori	1,732	-2,81	1,732	1,978	-4,2	452,8
Mondo TV	0,641	-6,97	0,433	0,714	49,94	34,7
Monrif	0,0656	-2,38	0,0564	0,0708	15,49	13,5
Munich RE	315,9	-4,59	302,2	333,1	3,51	65.203
Mutuionline	25,64	-5,18	25,64	30,58	-2,58	1.025,6
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,49	-3,86	3,35	3,8	6,73	49,6
Net Insurance	9,44	-0,21	9,28	9,46	1,72	174,8
Netflix	277	-0,16	274,5	348,35	2,18	119.594,7
Netweek	0,0392	-1,51	0,0384	0,042	2,08	5,6
Newlat Food	4,56	-0,87	4,44	4,9	4,95	200,3
Nexi	7,324	-3,48	7,324	8,702	-0,57	9.606,4
Next Re	3,36	-	3,32	3,48	-2,61	37
Nokia Corporation	4,3965	-2,29	4,221	4,6805	1,2	16.710,9
Nvidia	215,6	-2,04	134,54	228,75	60,32	129.360
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,18	-3,37	8,26	9,54	10,74	125,9
Orange	10,696	-1,16	9,412	10,926	14,62	27.963,1
Orsero	14,58	0,14	13,2	15,94	9,46	257,8
Ovs	2,404	-4,45	2,16	2,658	14,15	699,4
P						
Pharmanutra	56	-1,93	56	64,2	-10,11	542,1
Philips	15,568	-0,4	14,572	16,824	11,07	15.138,5
Philogen	15,74	2,21	13,66	16,7	11,95	460,3
Piaggio	3,802	-5,04	2,84	4,064	35,59	1.361,7
Pierrel	0,178	-3,78	0,173	0,1904	-0	40,7
Pininfarina	0,852	2,4	0,832	0,916	1,67	67
Piovan	10,04	-	8	10,3	24,26	538,1
Piquadro	1,7	-2,02	1,7	2,04	-12,37	85
Pirelli & C	4,503	-5,18	4,089	5,02	12,46	4.503
Plc	1,4	-4,44	1,4	1,6	-12,5	36,3
Poste Italiane	9,584	-4,04	9,232	10,315	5,02	12.517,8
ProSiebenSat.1 Media SE	8,6	-2,27	8,092	9,92	6,28	1.881,7
Prysmian	36,69	-3,5	33,87	39,72	5,86	9.838,2
Puma	52,04	-0,61	52,04	66,56	-3,63	784,9
R						

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Rai Way	5,56	-0,98	5,245	5,705	2,77	1.512,3
Ratti	3,04	3,4	2,94	3,2	-0,33	83,1
Rcs Mediagroup	0,703	-1,82	0,676	0,734	4,77	366,9
Recordati	38,64	-0,18	38,4	42,24	-0,28	8.080,6
Renault	38,71	-2,6	33,31	43,755	23,77	11.029,9
Reply	112,7	0,99	107,1	127,3	5,33	4.216,3
Repsol	14,425	-3,19	14,32	15,5	-3,67	23.024,8
Restart	0,28	-0,71	0,275	0,331	-9,39	9
Revo Insurance	8,26	-2,13	8,14	8,6	-4,62	203,4
Risanamento	0,1118	2,01	0,1026	0,1268	-0	201,3
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	38,7	0,97	38,33	43,26	-6,52	20.255,8
S						
S. Ferragamo	17,01	-2,24	16,76	18,83	3,15	2.871,1
Sabaf	16,78	-0,12	16,6	17,8	0,6	193,5
Saes Getters	31,65	-1,09	23,3	33,6	34,11	464,3
Saes Getters Rsp	26,6	-0,75	15,6	27,5	67,82	196,3
Safilo Group	1,313	-4,44	1,313	1,626	-13,73	543,2
Saipem	1,2585	-7,29	1,1445	1,5345	11,62	2.511,4
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,7	-1,78	17,22	18,98	1,61	1.104,5
Sanlorenzo	41,05	-2,96	36,6	43,8	11,1	1.429
Sanofi	88,42	-1,18	84,78	92,4	-2,32	116.318,8
Sap	107,66	-2,38	96,38	113	11,7	131.965,6
Saras	1,3355	-5,25	1,1685	1,655	16,23	1.270,1
SECO	4,788	-2,17	4,764	5,82	-10,5	568,7
Seri Industrial	5,97	-1,65	5,57	6,72	13,93	322,3
Servizi Italia	1,33	-1,48	1,18	1,39	12,24	42,3
Sesa	112,3	-1,49	112,3	136,4	-3,19	1.740
Siemens	141,56	-3,7	130,02	151,06	8,96	129.414,6
Siemens Energy	19,19	-3,37	17,13	20,32	8,79	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,66	0,35	5,64	6,44	-7,82	142,1
Snam	4,626	0,57	4,569	5,01	2,19	15.547,3
Snowflake	127,06	3,35	116,26	162,26	-4,12	39.973,1
Societe Generale	24,225	-3,41	24,115	28,07	3,09	14.068,1
Softlab	1,89	-2,58	1,85	2,24	-16	9,4
Sogefi	1,08	-3,23	0,918	1,228	16,13	129,7
Sol	22,7	-3,4	17,88	24,25	28,25	2.058,9
Sol Wrld Wt 07.25	0,87	-4,41	0,255	0,99	193,92	2.058,9
Somec	27,8	1,09	26,6	33,6	-14,46	191,8
Starbucks	92,34	-2,22	92,34	101,98	-1,27	133.329,7
Stellantis	16,204	-4,05	13,648	17,668	22,17	52.069,5
STMicroelectronics	44,39	-4,02	33,44	47,025	34,49	40.451,8
T						
Tamburi	7,19	-4,26	7,19	8,2	-1,64	1.325,7
Technogym	7,62	-2,93	7,2	8,83	6,57	1.534,1
Telecom Italia	0,3023	-3,17	0,2188	0,3187	39,76	4.634,1
Telecom Italia Rsp	0,299	-2,67	0,2097	0,3122	43,54	1.802,3
Telefonica	3,82	-2,25	3,436	3,96	12,02	17.973,1
Tenaris	14,54	-5,86	14,54	17,345	-10,72	17.165
Terna	7,21	0,61	6,964	7,464	4,49	14.492
Tesla	161,16	-3,57	102,12	202,65	41,57	26.895,5
Tesmec	0,1634	-7,68	0,1454	0,179	16,55	99,1
Tessellis	0,5898	-1,04	0,5898	0,7718	-16,36	105,6
The Italian Sea Group	7,18	-3,75	5,63	7,69	26,63	380,5
Thyssenkrupp AG	6,7	-3,96	5,8	7,568	17,75	3.791,8
Tinexta	21,08	-4,7	21,08	26,12	-7,54	995,1
Tod's	33,9	-5,31	30,7	37,14	11,96	1.121,9
Toscana Aeroporti	11,7	-	11,35	12,45	1,3	217,8
Trevi	0,3685	-6,47	0,317	0,518	15,52	115
Triboo	1,134	-0,87	1,04	1,166	6,98	32,6
Tripadvisor	17,49	-6,47	17,254	23,9	4,49	2.202,9
Txt e-solutions	18,5	-0,22	12,86	19,56	44,08	240,6
U						
Unicredit	16,942	-9,01	13,446	19,558	27,65	32.880,7
Unieuro	10,72	-0,74	10,72	12,65	-12,77	221,9
Unipol	4,78	-3,63	4,6	5,122	4,87	3.429,5
UnipolSai	2,282	-3,39	2,282	2,492	-0,87	6.457,4
V						
Valsoia	9,6	-0,41	9,6	9,9	-0,21	103,4
Vianini	1,08	-	0,945	1,15	8	32,5
Virgin Galactic Hold	4,92	-	3,42	5,5	43,86	1.272,3
Vivendi	9,416	-2,1	8,988	9,964	4,76	11.018,7
Volkswagen AG Vz.	130,84	-2,88	120,8	142,68	12,02	26.979,9
Vonovia SE	19,89	-2,45	19,89	28,04	-11,48	9.268,8
W						
Webuild	1,657	-3,04	1,375	1,768	20,51	1658
Webuild Rsp	5,700	-0,87	5,700	5,900	-2,56	9
Z						
Zignago Vetro	16,8	-3,34	14,26	17,92	19,15	1.499,6
Zucchi	2,5	-0,79	2,47	2,64	-2,34	9,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	727.25	-2.12
Bruxelles (Ind. Gen.)	48938.55	-3.33
Parigi (Cac 40)	7011.50	-2.90
Francoforte (Dax)	14959.47	-3.04
Ftse 100 - Londra	7548.63	-2.58
Ibex 35 - Madrid	8958.90	-3.51
Nikkei - Tokyo	27832.96	-1.11
Swiss Mkt - Zurigo	10632.05	-1.24

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0706	1,0586	1,0000
Yen Giapponese	141,9600	144,7000	132,5992
Dollaro Canadese	1,4745	1,4643	1,3773
Dollaro Australiano	1,6066	1,6064	1,5007
Franco Svizzero	0,9750	0,9824	0,9107
Sterlina Inglese	0,8837	0,8826	0,8254
Corona Svedese	11,4390	11,3915	10,6847
Corona Norvegese	11,3893	11,2900	10,6383
Corona Ceca	23,7470	23,6350	22,1811
Fiorino Ungherese	390,9500	383,6500	365,1708
Zloty Polacco	4,6944	4,6815	4,3849
Dollaro Neozelandese	1,7225	1,7292	1,6089
Rand Sudafricano	19,4545	19,4250	18,1717
Dollaro Hong Kong	8,3963	8,3095	7,8426
Dollaro Singapore	1,4440	1,4349	1,3488

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2023	18	99,940	1,370
14.04.2023	32	99,817	2,237
28.04.2023	46	99,726	2,279
12.05.2023	60	99,587	2,610
31.05.2023	79	99,440	2,669
14.06.2023	93	99,384	2,486
14.07.2023	123	99,088	2,775
31.07.2023	140	98,866	3,034
14.08.2023	154	98,753	3,033
14.09.2023	185	98,525	2,986
13.10.2023	214	98,281	3,011
14.11.2023	246	97,931	3,160
14.12.2023	276	97,650	3,206
12.01.2024	305	97,490	3,101
14.02.2024	338	97,057	3,294
14.03.2024	367	96,764	3,345

EURIBOR 10-3-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.378	0.005
1 Mese	2.63	0.057
3 Mesi	2.978	0.03
6 Mesi	3.445	-0.016
12 Mesi	3.953	-0.025

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 13/3/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1908,54	57,1889
Argento	21,76	0,6525
Platino	1001	30,1347
Palladio	1494,5	45,0761

MONETE AUREE

QUOTE AL 13/3/2023	Domanda	Offerta
Marengo	325,98	345,94
Sterlina	411,05	436,22
4 Ducati	773,14	820,48
20 $ Liberty	1.707,12	1.810,58
Krugerrand	1.746,59	1.853,52
50 Pesos	2.105,81	2.234,74

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.20 e tramonta alle 18.13
La Luna Sorge all'1.05 e tramonta alle 9.29
Il Santo Santa Matilde di Germania
Il Proverbio
Di atom e di març la gnoti e il dì si spart.
In autunno e in marzo la notte e il giorno si equivalgono.

La città che cambia





IL PERCORSO

La prima tappa in piazza Marconi

Arrivando da uno degli angoli più suggestivi della città, tra via Mercatovecchio e piazza Marconi, si imbocca vicolo Sottomonte e dopo appena una decina di passi ci si ritrova dinnanzi alle vecchie latrine: si parte da lì per la risalita.





Ecco come funzionerà l'ascensore per il castello Lavori alle battute finali

Concluso l'ultimo lotto dell'intervento: all'apertura mancano rifiniture e collaudo
Abbiamo provato l'impianto che permette di godere di una vista panoramica

Sara Palluello

È in vetro trasparente e man mano che si sale è possibile ammirare gran parte della città dall'alto. L'ascensore che da piazza Marconi e vicolo Sottomonte sale al piazzale del Castello si candida a diventare strumento prediletto per i turisti in arrivo a Udine. Ed è quello che si augura anche l'attuale amministrazione comunale. Manca sempre meno, infatti, alla fine dei lavori: il cantiere dell'ultimo lotto è stato concluso e gli operai sono impegnati nell'operazione di smantellamento di attrezzature e materiali del cantiere stesso. Prima dell'inaugurazione e dell'apertura al pubblico si dovrà procedere al collaudo dell'impianto, alla sistemazione dell'illuminazione, alla sostituzione del cancello di ingresso, alla manutenzione del verde e, infine, all'attivazione delle procedure per gli accessi. Il Messaggero Veneto l'ha provato in anteprima. Ecco come funziona: arrivando da uno degli angoli più suggestivi della città, tra via Mercatovecchio e piazza Marconi, si imbocca vicolo Sottomonte e dopo appena una decina di passi ci si ritrova dinnanzi alle vecchie latrine. Sta lì a destra, dove si trova ancora un vecchio cancello in ferro, l'ingresso da cui inizia il percorso per raggiungere meccanicamente il Belvedere del castello. Seguendo l'alta muraglia in pietra si arriva a un androne dal quale si entra nel primo dei due ascensori. Superati i primi piani (ad uso esclusivo dei dipendenti della biblioteca per l'accesso al deposito librario sotterraneo) si giunge ad una fermata intermedia dove si snoda un sentiero pedonale di circa 60 metri che risale il colle e lungo il quale si potranno vedere le lapidi secolari del Lapidario.

Da qui, grazie ad un breve collegamento pedonale, si accede al secondo ascensore attraversando una cisterna dell'acqua (datata 1888) che è stata oggetto di recupero e riqualificazione del patrimonio storico. In questi spazi, in futuro, saranno ospitati pannelli didascalici e video informativi. L'ascensore ha una cabina panoramica realizzata interamente in vetro che consente di ammirare la città da una prospettiva diversa, che la renderà senz'altro protagonista di selfie e foto memorabili. In una decina di secondi si raggiunge la cima del colle del Castello dove, percorrendo una passerella aerea, lo sguardo si perde tra i dettagli dei tetti delle case, delle cupole delle chiese fino ad arrivare ai monti.

«Così si conclude un'idea nata e non sviluppata già nel 2005 con il progetto di riqualificazione della biblioteca – afferma Renato Pesamosca, dirigente Servizio Opere Pubbliche del Comune –. Un altro piano che abbiamo in cantiere riguarderà la riqualificazione della collina e del percorso esterno che saranno risistemati e valorizzati nel loro forte impatto storico, paesaggistico e naturalistico». —

IL VICESINDACO



«Salita meccanica anche sul versante di Giardin Grande»

«Il castello di Udine, edificio simbolo della città nonché del Friuli, potrà finalmente essere raggiunto dagli udinesi, dai friulani e dai turisti grazie a questa nuova salita meccanica per chi arriva da via Mercatovecchio e dal polo universitario – sottolinea il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Loris Michelini –. Un'opera importante che elimina definitivamente le barriere architettoniche e permette, in special modo a disabili e anziani,di usufruire di una nuova opportunità per vedere un panorama unico della città durante il giorno, nel rispetto degli orari di apertura della biblioteca e della chiusura del castello. Ma anche di poter partecipare a mostre ai civici musei ad eventi e concerti all'aperto. A questo ascensore si aggiungerà anche quello di piazza Primo Maggio per facilitare la salita al colle anche dal lato est della città».
S.P.

LE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Un'idea nata nel 2005

«Si realizza un'idea nata già nel 2005 con il progetto di riqualificazione della biblioteca», afferma Renato Pesamosca, dirigente comunale dei lavori pubblici.



Una cabina in vetro

L'ascensore ha una cabina panoramica realizzata interamente in vetro che consente di ammirare la città da una prospettiva differente.



Verso l'inaugurazione

Prima del collaudo gli operai sistemeranno l'illuminazione, sostituiranno il cancello di ingresso e provvederanno alla manutenzione del verde.







L'ascensore vetrato sul colle del castello e, sopra, una veduta dall'interno della cabina (FOTO PETRUSSI)

A gestire le procedure per l'affidamento sarà il prossimo sindaco
Laudicina: la giunta ha approvato il regolamento per le concessioni

Le chiavi del Contarena tornano al Comune La gara dopo le elezioni

IL CASO

CRISTIAN RIGO

Il Contarena sta per tornare nella piena disponibilità del Comune, ma a riaprire lo storico caffè sarà il prossimo sindaco, dopo il voto del 2 e 3 aprile. Il tribunale, dopo aver avviato la liquidazione giudiziale della Spritz time, a fine novembre dello scorso anno ha disposto la chiusura dell'attività e, dopo aver accertato lo stato passivo, il curatore Francesco Zani ha deciso di restituire l'immobile. Sarà quindi il Comune a individuare il prossimo gestore.

E, a meno che non si opti per una gestione ponte finalizzata a riaprire prima possibile il locale (ma in quel caso dovrebbe essere Palazzo D'Aronco a farsi carico della ristrutturazione), bisognerà attendere il vincitore del bando per l'affidamento come prevede il nuovo regolamento da poco approvato dal consiglio comunale.

«L'affidamento sarà sicuramente fatto tramite gara - spiega l'assessore al Patrimonio, Francesca Laudicina -. Tra gli uffici abbiamo già istituito una task force che coinvolge i settori, contratto, patrimonio, bilancio e avvocatura per fare tutte le valutazioni del caso insieme alla segretaria generale Francesca Finco». La volontà è quella di procedere prima possibile con la pubblicazione del bando per consentire agli udinesi di usufruire nuovamente del locale simbolo della città.

Il regolamento approvato lo scorso mese definisce le modalità di rilascio delle concessioni e locazioni di beni destinati a finalità commerciali, di pubblica utilità, servizi pubblici e sedi associative. «Si tratta di un passo importante che – afferma Laudicina - rafforza la nostra azione nel garantire l'interesse pubblico, valorizzando il patrimonio in maniera stabile e trasparente. Un regolamento formulato in modo tale da non creare ostacoli per le imprese e per le organizzazioni che intendono fruire delle concessioni e Locazioni, efficace ed adeguato alle esigenze della nostra Comunità. Il regolamento, che fino ad ora non c'era, disciplina compiutamente procedure in parte già esistenti, e previste, di locazione/concessione del patrimonio immobiliare comunale e risponde alla necessità amministrativa di armonizzazione e semplificazione delle stesse procedure, ma in primis alla necessità di trasparenza e di equità nei confronti dei cittadini». Regole più chiare per tutti, insomma.



I sigilli posti sulla porta di ingresso del caffè Contarena

> A Palazzo D'Aronco è già al lavoro una task force con l'avvocatura, il patrimonio e l'ufficio contratti

> A stabilire il canone di affitto sarà l'Agenzia delle Entrate L'accordo sarà valido per nove anni

Composto da 25 articoli, stabilisce le modalità di individuazione dei soggetti assegnatari, la durata delle concessioni (fissata ora in 9 anni per quelle commerciali e 5 per le altre), la determinazione dei canoni, i lavori di manutenzione, le concessioni temporanee nonché contiene la disciplina dei rapporti in corso. È per esempio previsto che il tempo di pubblicazione dell'avviso di assegnazione delle concessioni commerciali sia di 30 giorni e sono stati individuati due criteri di selezione dell'offerta alternativi, in base al solo elemento economico o in base alla componente economica e tecnica. A stabilire il canone invece sarà l'Agenzia delle Entrate. «La scelta del concessionario deve avvenire attraverso procedure concorsuali aperte al mercato sottolinea l'assessore -. L'articolo 11 del regolamento ha però riconosciuto un possibile diritto di prelazione al concessionario uscente potendo quest'ultimo, all'esito dell'aggiudicazione provvisoria, presentare un'offerta economica superiore alla migliore offerta presentata in sede di gara. Si tratta di una clausola ritenuta conforme ai principi generali posti a favore della concorrenza, ma anche di esigenze di proporzionalità ed adeguatezza dell'azione amministrativa».—

Verso le amministrative di aprile




Da sinistra: Vincenzo Martines, Alberto Felice De Toni e Cinzia Del Torre. Il pubblico che ha partecipato ieri all'hotel Astoria alla presentazione della lista del Pd (FOTO PETRUSSI)

Presentata la nuova squadra del Pd De Toni: partito dove c'è confronto

Il segretario del Pd Martines: in questi cinque anni più volte abbiamo fatto cambiare idea al sindaco

Alessandro Cesare

«Raccogliamo i frutti di un'opposizione durata cinque anni dentro e fuori il palazzo, presentando una lista di 40 uomini e donne di qualità, desiderosi di dare il loro contributo per la vittoria di Alberto Felice De Toni». Vincenzo Martines, segretario cittadino dei dem, è intervenuto all'hotel Astoria insieme alla presidente del partito, Cinzia Del Torre, per raccontare chi ha scelto di mettersi in gioco a sostegno di De Toni. «Il Pd in città è da anni un riferimento: alle ultime politiche ha ottenuto un consenso del 22% - ha ricordato Martines -. Gli udinesi hanno fiducia nel Pd, grazie al lavoro svolto per contrastare l'incapacità di Fontanini e della sua giunta. In questa legislatura, ogni volta che la maggioranza ha imboccato una strada sbagliata, da via Mercatovecchio all'ex Dormisch, ma l'elenco potrebbe essere lungo - ha assicurato - il Pd è stato protagonista di azioni capaci, con l'ausilio di cittadini e associazioni, di far compiere giravolte perfino imbarazzanti a sindaco e giunta. Ora ci presentiamo agli elettori con un gruppo di persone desideroso di proseguire il lavoro».

Solo tre gli uscenti ricandidati: il capogruppo Alessandro Venanzi e i consiglieri Eleonora Meloni e Carlo Giacomello. A questi si aggiungono altri nomi noti nel panorama del centrosinistra come Claudio Attinà, Stefano Gasparin, Anna Paola Peratoner (fresca componente della direzione nazionale del Pd), Salvatore Spitaleri.

Tra i temi prioritari indicati «per rilanciare la città», ci sono l'istruzione e la sanità, le cui criticità sono state evidenziate dal dirigente scolastico Stefano Stefanel e dall'anestesista in pensione Isabella Torossi. A fare la sintesi finale ci ha pensato il candidato De Toni: «Ringrazio il Pd perché è uno dei pochi partiti in cui c'è una vera discussione al suo interno. Se penso a Fi, dove non ci sono i congressi e dove i voti pubblici vengono raccolti per interesse privato, o alla Lega, movimento non "scalabile" dalla base al vertice - ha sottolineato De Toni - riconosco la distanza che c'è con il Pd, dove invece ci si confronta, e molto, anche a livello locale. Sono contento della squadra messa in campo dai dem, composta da persone competenti, sagge, affidabili».

Sulla questione istruzione, De Toni ha citato "Conoscenza in Festa", evento promosso ai tempi in cui guidava l'Università, come strumento per «valorizzare una filiera scolastica che in città è molto forte». Sulla sanità, invece, viste le difficoltà attraversate dall'ospedale, è convinto che «quando le conseguenze si ripercuotono sui cittadini, un sindaco non può stare a guardare».

De Toni ha voluto congedarsi con un pillola di ottimismo: «Dobbiamo divertirci facendo politica. Quindi sono pronto a organizzare una festa al mese per innescare la partecipazione delle persone e condividere con loro ciò che l'amministrazione pubblica fa». —

Verso le amministrative di aprile

L'ex assessore Daniela Perissutti racconta il compagno Stefano Salmè
Convivono da 14 anni e hanno una bambina di 8. Lui è candidato sindaco

«Legge libri di saggistica ascolta Vasco e Battisti ora vorremmo un gatto»





Daniela Perissutti, sopra assieme a Stefano Salmè mentre consegna le firme per presentare la lista civica in Comune

L'INTERVISTA

RENATO D'ARGENIO

Con Daniela Perissutti, già assessore comunale della giunta Fontanini, raccontiamo Stefano Salmè.

Signora Daniela, che uomo è Stefano?

«Domanda difficile a cui rispondere in modo sintetico. È un uomo intenso, carismatico, coraggioso, intelligente e leale».

Dove l'ha conosciuto?

«Nell'agenzia immobiliare in cui lavoravo al tempo».

Oggi dove lavora?

«Sono impiegata amministrativa in un'azienda che commercializza prodotti ortofrutticoli all'ingrosso».

Lei è di Udine?

«Siamo di Pagnacco, ma vivo a Udine da molti anni».

Torniamo a voi. Come l'ha conquistata?

«Portandomi al mare d'inverno. Una passeggiata sulla diga di Grado».

Siete sposati?

«No. Conviviamo da 14 anni».

Avete Figli?

«Abbiamo una bambina, si chiama Giulia e ne ha 8».

Ci parli di Stefano tra le mura domestiche...

«È un uomo pieno di gioia di vivere. Ama il relax e la vita di famiglia, così come le uscite in compagnia».

Come se la cava con le faccende di casa?

«Non le ama, ma le condivide con me. Del resto, neppure io le amo particolarmente…».

E tra i fornelli?

«Prepara ogni giorno il pranzo, mentre io mi occupo della cena e della colazione. Sa cucinare primi piatti e il suo caffè è sempre migliore del mio».



Il piatto preferito?

«Spaghetti allo scoglio e dolci alla crema».

Avete animali?

«No, ma ci piacerebbe adottare un gattino o una gattina».

E cosa vi frena?

> I piatti preferiti sono gli spaghetti allo scoglio e i dolci alla crema

«La casa è un po' piccola. Ma prima o poi ci decideremo».

Mare o montagna?

«Lui mare, io montagna. Cerchiamo di alternare».

Il sacrificio maggiore chi lo fa?

«Dipende da quanto tempo abbiamo a disposizione, ma come molti genitori ci adeguiamo alle preferenze della bambina, e lei preferisce il mare».

Le ha mai parlato della sua infanzia? Di ricordi da ragazzino?

«Sì, ne abbiamo parlato spesso. Di com'era la città quando era bambino e ragazzino. Gli piace raccontare di quando andava in bicicletta ai "baracconi" in piazza I Maggio o a giocare a calcio nei campetti del Seminario o dei "Pinchi", di fronte a piazzetta Bolzano. Si ricorda della gelateria del Gas e dei venditori di angurie in viale Trieste. Da bambino a volte andava col papà, ufficiale dell'esercito, in caserma, gli piaceva pranzare con i soldati».

Le scuole?

«Ha frequentato le elementari alla Provvidenza, abitava proprio a fianco, e ricorda con grande affetto la sua maestra, suor Speme. Alle medie ha frequentato la Valussi».

Cosa fa nel tempo libero?

«Legge, sempre e soltanto saggistica storica, politica o economico-sociale. E i quotidiani. Gli piacciono i film e i dibattiti in televisione. Non gli piacciono affatto i programmi di intrattenimento».

> Mi ha conquistata portandomi al mare d'inverno: abbiamo fatto una passeggiata sulla diga di Grado che è il nostro luogo preferito

> La politica è una passione ereditata in famiglia, dal papà e dal nonno
> Il pregio: la forza d'animo e il coraggio
> Il difetto: è disordinato

Pratica qualche sport?

«A volte va a correre, ma molto più spesso in bicicletta».

Cinema?

«Quando possiamo ci andiamo volentieri. Nella bella stagione gli piacciono le gite, al mare, in qualche cittadina o luogo del Friuli oppure delle vicine Slovenia e Austria».

Avete un luogo preferito?

«Direi Grado».

Una canzone?

«Più di una: Vasco, Lucio Battisti, Rino Gaetano, Gianna Nannini sono i nostri preferiti».

L'amico o l'amica del cuore?

«Stefano ha degli amici fraterni, impossibile sceglierne uno solo».

Dove nasce la passione per la politica?

«Dai suoi forti valori e da molti fattori, in parte è un'eredità familiare del papà e del nonno. Nasce, poi, dalle esperienze politiche giovanili, dagli interessi personali per la storia e l'economia e soprattutto dall'attenzione per gli altri e in particolare per i più deboli».

A casa parlate di politica?

«Sì spesso».

Il pregio.

«La forza d'animo e il coraggio che lo portano a non arrendersi mai di fronte alle difficoltà della vita».

Il difetto

«È disordinato».

Quanto incide nelle scelte di suo marito?

«Ci confrontiamo spesso e su tutto. È un uomo molto più riflessivo di quanto sembri. Tiene in considerazione le mie opinioni e i consigli delle persone che rispetta, che stima o che ama. Alla fine decide di testa sua, ma ascolta gli altri». —

LA POLEMICA

Protesta di 14 dipendenti Scontro fra Lega e Possibile

Una lettera di protesta di 14 dipendenti dell'unità organizzativa Cimiteri e onoranze funebri diventa motivo di uno scontro politico tra i rappresentanti di Possibile, Arianna Facchini e Andrea Di Lenardo, entrambi candidati nella lista Alleanza Verdi e Sinistra, che sostiene la candidatura a sindaco di Alberto Felice De Toni e l'assessore ai Cimiteri e alle onoranze funebri, Alessandro Ciani che si ripresenta con la lista della Lega per la conferma del sindaco Pietro Fontanini.

Facchini si chiede cosa stia accadendo in Comune visto che i 14 dipendenti del Comune di Fontanini hanno chiesto il trasferimento per il clima intollerabile in cui sono costretti a lavorare.

Nella lettera dello scorso 8 marzo i dipendenti si sono rivolti al sindaco per «essere collocati in mobilità interna e trasferiti ad altri servizi o uffici dove meglio possano essere proficuamente spese le competenze e le professionalità fin qui acquisite non trovando queste adeguata valorizzazione nella struttura di appartenenza quando non anche riconoscimento e rispetto». La richiesta sarebbe motivata dal difficile rapporto con una responsabile. «Come si fa a ignorare la richiesta di trasferimento di ben 14 dipendenti degli uffici del Comune che parlano di mancato riconoscimento, per di più a tutto svantaggio dell'utenza. Ma il Comune dov'è? Dal sindaco Fontanini - aggiunge Di Lenardo- nessun interessamento né intervento per risolvere i problemi che hanno reso il clima di lavoro intollerabile negli uffici del Comune.



Alessandro Ciani (Lega)



Arianna Facchini (Possibile)

Per Ciani invece «è estremamente triste che situazioni interne al Comune che riguardano i lavoratori vengano strumentalizzate in campagna elettorale, un comportamento che - sostiene - è di per sè qualificante. In questo modo la sinistra oltre a dimostrare di non avere minimamente idea del funzionamento delle dinamiche interne si distingue anche per fare proclami infondati poiché non è assolutamente vero che non abbiamo fatto nulla, anzi abbiamo immediatamente ricevuto i dipendenti con il segretario generale e la dirigente competente come abbiamo sempre fatto con chiunque abbia sollevato una problematica. In questi anni abbiamo investito molto nel cimiteriale garantendo un servizio efficiente ai cittadini mentre non mi risulta che nel programma di De Toni ci sia una sola riga sulle onoranze funebri. Noi abbiamo piena fiducia nei dipendenti che abbiamo ascoltato e nella responsabile dell'ufficio». —

C.RI.

La polemica sui finanziamenti

Il Teatro Club e i fondi negati: «Una valutazione inaccettabile»

La presidente: Palio mal considerato su tradizione e valenza
Udienza al Tar il 22, ma si pensa anche a una raccolta firme



Martina Delpiccolo

Il Teatro Club Udine non ci sta. Durante la conferenza stampa di ieri, la presidente Alessandra Pergolese ha annunciato il ricorso al Tar dopo il mancato finanziamento regionale al progetto per il Palio studentesco presentato nell'ambito del bando triennale. È convocata per il 22 di questo mese la prima udienza, mentre si sta valutando la possibilità di raccogliere firme per una petizione e di organizzare un'altra conferenza a cui far partecipare anche i ragazzi del Palio. Così la Pergolese, mentre la Regione, per voce dell'assessore alla Cultura, Tiziana Gibelli, a questo punto, attende la sentenza del Tar.



TIZIANA GIBELLI
L'ASSESSORE REGIONALE ALLA CULTURA E ALLO SPORT

«Già riconosciuto il rigore degli Uffici Alla questione ci penserà il tribunale»

LA QUESTIONE DEL BANDO

«Ci è stato negato il finanziamento triennale perché il progetto non piace? Peccato, perché secondo noi è un errore, ma ce ne faremo una ragione tenendo conto della soggettività della valutazione. Ma che Teatro Club non abbia ricevuto la meritata considerazione in quanto a tradizione culturale, storicità e importanza per quello che rappresenta nel mondo della cultura cittadina, no. Questo non lo accettiamo. La Commissione – ha spiegato la presidente – ha dato 20 punti su un massimo di 30 per la "tradizione culturale". Il finanziamento era stato richiesto per arricchire il Palio studentesco ospitando realtà di altre regioni. Per soli due punti inoltre non potremmo ripresentare il progetto nelle prossime due annualità. Di qui la richiesta alla Regione di rivalutare l'attribuzione del punteggio a cui è seguita la risposta della Direzione attività culturale che ha spiegato il criterio della "tradizione culturale", ravvisabile non solo nell'anzianità, ma anche nel profilo culturale del soggetto. Risposta che ha portato alla nostra decisione di un ricorso al Tar, la cui prima udienza è fissata il 22 marzo, con l'ipotesi di raccogliere inoltre firme per una petizione e di ascoltare le esperienze dei ragazzi in una prossima conferenza. Il fatto che Teatro Club – ha aggiunto Pergolese – sia presente a Udine dal 1960 e che grazie a pilastri come Rodolfo Castiglione, Ciro Nigris, Angela Felice e molti altri abbia sostenuto il teatro di prosa in città e nel territorio non è abbastanza? Che il Palio dal '71 sia tra le più apprezzate e longeve rassegne teatrali giovanili d'Italia non basta?».

FONDI ANNUALI E TRIENNALI

Il Teatro Club beneficia di incentivi regionali annuali, aspetto così contestualizzato da Pergolese: «La cifra massima di contributo annuale è di 30 mila euro, che non è sufficiente a coprire le spese di tutte le realtà coinvolte, per questo abbiamo partecipato al bando triennale che prevede un massimo di 170 mila euro l'anno, rimanendone però esclusi». «Ora siamo in attesa dell'esito del bando annuale, a cui abbiamo presentato domanda», ha concluso Pergolese. Il presidente onorario Gianni Cianchi ha sottolineato invece l'importanza della «conoscenza della storia del Teatro Club per una giusta valutazione dei progetti», mentre il responsabile artistico del Palio, Paolo Mattotti, ha ricordato i diritti che esso garantisce: «Inclusione, accoglienza, aumento dell'autostima dei ragazzi in un'esperienza formativa, che valorizza la creatività e si attua nella socialità, attraverso il confronto tra coordinatori e giovani protagonisti». Giuliana Musso, codirettrice artistica del progetto presentato alla Regione, ha focalizzato l'attenzione sulla valenza del progetto «non solo artistico, ma sociale, anche per la comunità che ha bisogno dei ragazzi per tenere viva la partecipazione e la democrazia». Ha poi illustrato il progetto bocciato, che prevedeva la presenza in Friuli di professionisti e compagnie provenienti da altre regioni, open day, incontri di formazione e video realizzati dai ragazzi sull'esperienza del Palio. «La Regione tende ad accentrare i finanziamenti in soggetti con struttura aziendale e autonoma che producono cultura, trascurando le associazioni che lavorano per il solo fine culturale di sostegno alle attività», ha concluso Musso.

LA REAZIONE DELLA REGIONE

Secco il commento di Gibelli: «In questi anni sono già stati presentati ricorsi al Tar su bandi di Cultura e ogni volta la rigorosità degli Uffici è stata riconosciuta e sono stati respinti». «È la prima volta che il ricorso al Tar viene annunciato in conferenza stampa. A maggior ragione evito di dichiarare alcunché, ci penserà il Tar», ha concluso l'assessore. —





LA REALTÀ

In città fin dal 1960 Rassegna aperta nel '71

Nelle foto Petrussi, la conferenza stampa di ieri nella sede del Teatro Club Udine. In alto, da sinistra, Giuliana Musso, attrice e co-direttrice artistica del progetto bocciato dalla Regione; Alessandra Pergolese, presidente del Teatro Club; Paolo Mattotti, responsabile artistico del Palio studentesco, e Gianni Cianchi, presidente onorario del Teatro Club. Gli ospiti alla conferenza stampa e tre giovani che hanno fatto il Palio e ora sono impegnati nel mondo del teatro. Il Teatro Club è presente a Udine dal 1960 e dal 1971 il Palio è tra le più apprezzate e longeve rassegne teatrali giovanili d'Italia.

La polemica sui finanziamenti

LA STORIA




Angela Felice e, in alto, Rodolfo Castiglione. Al centro gli studenti del Copernico in scena con l'Edipo Re nel 1977 e, a destra, Giuseppe Bevilacqua sul palco in uno dei primi spettacoli del Palio studentesco

Un gruppo di ragazzi che voleva recitare: così nacque il Palio

L'intuizione di Rodolfo Castiglione negli anni Sessanta
Gli addetti ai lavori: occasione per creare un gioco di squadra

Fabiana Dallavalle

Ci sono momenti in cui occorre ricordare e ricostruire storie. Teatro Club nasce nel 1960 grazie a Rodolfo Castiglione, in una città – Udine – priva di qualsiasi struttura adatta allo spettacolo dopo la demolizione del teatro Puccini. L'idea di Castiglione - che passò il testimone ad Angela Felice - è di preparare il tessuto culturale, una forza, una spinta di pubblica opinione capace di sollecitare il potere politico alla ricerca di una soluzione che possa dotare Udine di un teatro vero. L'invito del "ragioniere", così era affettuosamente chiamato Castiglione dagli addetti ai lavori, viene pubblicato con un trafiletto sul quotidiano della città e vede l'immediata adesione di un folto pubblico nella sala maggiore dell'Automobile Club. Dieci anni dopo il pubblico formato e cresciuto da Teatro Club, entra in abito da sera al Teatro Palamostre. È il 10 novembre 1970. Inizia la felice stagione degli abbonati.

È il 1971 quando alcuni studenti udinesi capeggiati da un giovane pieno di talento, Giuseppe Bevilacqua (in seguito docente dell'Accademia Silvio D'Amico e direttore artistico della Prosa al Teatro Nuovo Giovanni da Udine per nove anni), bussano alla porta di Castiglione e del professor Ciro Nigris, intellettuale e uomo di cultura, per chiedere ospitalità e sostegno per una proposta: uno spettacolo, pensato e cresciuto nelle aule della scuola (il liceo classico Stellini). La proposta è accolta e rilanciata per altri Istituti e altri gruppi.

Nasce il Palio Teatrale Studentesco, la più antica manifestazione teatrale cittadina, che esiste da prima che fosse costruito il Teatro Nuovo Giovanni da Udine e da prima che molte delle strutture udinesi che oggi si muovono a livello regionale e nazionale, fossero fondate. Centinaia, migliaia di giovani friulani e friulane sul palcoscenico del Palio hanno mosso i primi passi della loro vita di uomini e donne, di artisti, di direttori di scuole e di compagnie, organizzatori teatrali, tecnici. Persone che nella cultura udinese e friulana ancora operano, rappresentando l'ossatura della civiltà culturale cittadina. Nessun'altra regione ha un'esperienza simile al Palio che costituisce un unicum in Italia per longevità grazie all'organizzazione e promozione, fin dal suo primo vagito, del Teatro Club. «Mi faccio portavoce di tutti i miei amici che hanno fatto percorsi diversi dal mio. L'esperienza del Palio di Udine – spiega l'attrice Maria Ariis – permette ai ragazzi di sperimentare l'autoconsapevolezza, la condivisione, il gioco di squadra con un obiettivo che non è la vittoria ma la creazione di una cosa bella. Penso che diventare professionisti della scena, dopo il Palio, sia la cosa meno importante. Il teatro, specie in quel momento della vita, è una palestra della mente oltre che un divertimento e un'occasione unica di socialità».

«Il Palio ha lasciato una traccia profonda sin dall'inizio delle mie attività professionale – spiega l'attore Massimiliano Speziani – un'esperienza di continua condivisione, scambio dei propri desideri. Dopo il Covid e l'isolamento che le giovani generazioni hanno vissuto è una fortuna che esista parallelamente alla scuola un'attività come il Palio». Per l'attrice Arianna Sain «è l'occasione per un ragazzo di capire che può fare qualcosa di speciale, per prendere coscienza delle proprie abilità, per mettersi in contatto con una parte di sé, con una responsabilità personale». —


MARIA ARIIS
ATTRICE, HA FATTO IL PALIO, È DIPLOMATA ALL'ACCADEMIA GRASSI

«Una palestra per la mente e un'occasione unica per la socialità»


MASSIMILIANO SPEZIANI
ATTORE, DA SEMPRE AL PALIO, DIPLOMATO ALL'ACCADEMIA GRASSI

«Ha lasciato una traccia profonda nella mia attività professionale»


ARIANNA SAIN
ATTRICE, CON IL GRUPPO DEL MALIGNANI HA FATTO IL PALIO PER CINQUE ANNI

«È l'opportunità per prendere coscienza delle proprie abilità e responsabilizzarsi»

Fuga dalla sanità pubblica

IL CASO DELLA GINECOLOGA





LASCIA SAN DANIELE

Nuovo incarico nel privato

A sinistra, il virologo Massimo Crapis con la moglie Francesca Magrini, dirigente medico in ginecologia a San Daniele che, dopo 13 anni, andrà a lavorare in uno studio privato. A destra, il direttore di Asufc, Denis Caporale.



L'ospedale replica ai due medici: «Ruoli confusi e offerte rifiutate»

Le parole del direttore Caporale dopo le critiche dell'infettivologo Massimo Crapis al sistema sanitario

L'augurio alla moglie, per la nuova strada professionale che sta per intraprendere, si trasforma in un "caso" che investe la sanità friulana. E in un botta e risposta tra una coppia di medici e la direzione dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale. Da un lato le parole dell'infettivologo Massimo Crapis (responsabile della struttura semplice dipartimentale malattie infettive dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale) sul fatto che sua moglie, la ginecologa Francesca Magrini, dirigente medico in Ginecologia a San Daniele, si accinge a lasciare la sanità pubblica per andare a lavorare in uno studio privato. Dall'altro la replica del direttore di Asufc, Denis Caporale.

Il dottor Crapis, giorni fa, aveva pubblicato su Facebook – dove ha quasi 3.200 amici – un post in cui, commentando il passaggio della consorte dal pubblico al privato, diceva così: «Dispiace solo che un Servizio sanitario nazionale/regionale gestito (da almeno 30 anni, sia chiaro!) in maniera scellerata e del tutto impersonale, considerandoti un numero di matricola buono solo a coprire dei turni (sempre più massacranti peraltro), non abbia saputo valorizzare tutto quello che sai e che sei, sì, in quanto persona prima ancora che in quanto professionista».

«Non è mai piacevole affrontare queste situazioni – ha dichiarato il direttore Caporale –, dove si mescolano le opportunità personali di alcuni medici con le difficoltà di un sistema che deve garantire la salute alle persone, indipendentemente dalle difficoltà attuali. I dati di fatto sono, da un lato, una ginecologa che ha deciso di uscire dal sistema pubblico, rifiutando le proposte alternative che le sono state fatte, dall'altro un medico dipendente pubblico dell'Azienda di Pordenone, responsabile di una struttura senza posti letto, che pensa di dare giudizi ai propri responsabili. Attorno a questa coppia ci sono centinaia di operatori sanitari che lavorano per garantire a tutti i migliori percorsi sanitari possibili, in considerazione delle difficoltà del momento. Probabilmente il momento di notorietà che la pandemia ha dato a certi settori della sanità ha portato a confondere i ruoli e a considerare le dinamiche organizzative della sanità come opinabili e influenzabili da un post sui social media».

Riferendosi al punto in cui il dottor Crapis afferma che «il Servizio sanitario pubblico non ha saputo valorizzare tutto quello che sai e sei», Caporale precisa che «la dottoressa Magrini è stata la figura medica di questa Soc (Struttura operativa complessa) più tutelata in questi anni per poter venire incontro ad alcune questioni personali. In questi anni, pur con delle limitazioni, ha partecipato a tutte le attività di reparto. La dottoressa esercitava nell'ambulatorio di screening della cervice di secondo livello (Colposcopie). Faceva parte del gruppo di medici che si occupano delle isteroscopie ed era la referente per la Soc per il controllo delle Cartelle cliniche e delle Schede di dimissioni ospedaliere».

> La coppia ha fatto sapere: «L'estate scorsa tutti i fine settimana in reparto, tranne pochi giorni di ferie»

> La risposta: «Tra il 1 giugno e il 30 settembre presenze in linea con quelle dei colleghi»

Ancora: in risposta all'affermazione secondo la quale la ginecologa Magrini ha passato «l'estate scorsa facendo tutti i week-end dentro, tranne i pochi giorni di ferie» la direzione ospedaliera riferisce che «nel periodo estivo 1 giugno-30 settembre le presenze in servizio nei week-end della dottoressa Magrini risultano in linea con quelle degli altri colleghi».

Infine, altre due precisazioni. Una si aggancia al fatto che il dottor Crapis ha fatto riferimento «all'organico ulteriormente ridotto a causa di due colleghi andati in pensione». Asufc invece fa notare che «Nessun medico è ancora andato in pensione. Un medico andrà in pensione dal 1° aprile; attualmente sta godendo le ferie maturate e la sua posizione è stata anticipatamente coperta con l'assunzione a gennaio di una dirigente ginecologa. In agosto andrà in pensione un'altra persone ed è in itinere un concorso per assumere ginecologi. Due professionisti hanno chiesto un incontro al vertice della Soc mostrando interesse per una possibile impiego a San Daniele. Qualora dovessero superare l'esame sarebbero risorse adeguate a colmare i vuoti». Infine, al circostanza relativa al fatto di «non aver ricevuto dalla direzione almeno una chiamata», Asufc afferma che «quando Magrini ha annunciato le sue dimissioni per scelta personale (seguire la famiglia) le è stato proposto dal primario la possibilità di uscire dal turno, pur di non perdere la sua figura professionale. Avrebbe seguito le attività ambulatoriali a Codroipo e Gemona e l'ambulatorio di Colposcopia. Dopo alcuni giorni di riflessione , però, la dottoressa ha comunicato di aver scelto e di non voler tornare indietro. Successivamente è stata contattata anche dalla professoressa Lorenza Driul, Capo Dipartimento che le proponeva di uscire dal turno e di lavorare nei distretti. Ciò per permettere una vita regolare con attività lavorativa senza notti, fine settimana e festivi. Anche questa proposta è stata rigettata». —

IL PROGETTO

Due professori e tante idee per sostituire le slot-machine

A giugno 2023 il 91 per cento dei locali che ospitano slot machine in Friuli Venezia Giulia (4. 709 "macchinette" distribuite in 1. 087 tra bar, tabaccherie, edicole, sale da gioco) sarà costretto a dismetterle, nel rispetto della legge regionale che impone una distanza minima di 500 metri dai cosiddetti luoghi sensibili (scuole, asili, luoghi di culto). In tal modo verrà meno un'entrata economica pari a circa 6 mila euro al mese.

Da qui la necessità di andare alla ricerca di un'alternativa, da un lato per scongiurare la chiusura delle attività, dall'altro per limitare il fenomeno del gioco d'azzardo. Ne è nato un progetto che vede protagonisti Regione Friuli Venezia Giulia, Università degli studi di Udine, Federsanità Anci Fvg, Anci Fvg e Confcommercio Udine, con l'obiettivo di supportare i gestori di bar, tabaccherie o edicole nella stesura di una proposta di business altrettanto remunerativa. Toccherà poi alla Regione finanziare le proposte ritenute più valide.

Ieri si è svolto il secondo appuntamento con gli addetti ai lavori nella sede di Confcommercio Udine a Tavagnacco, che ha visto protagonisti Maurizio Massaro dell'Università Cà Foscari di Venezia, Andrea Garlatti dell'Università di Udine e Cristina Meneguzzi della direzione Salute della Regione.



Andrea Garlatti



Maurizio Massaro

«Il nostro compito in questo percorso – hanno detto i due professori – non è quello di fare da insegnanti, ma da allenatori. Suggeriamo una serie di aspetti da valutare, come il tipo di mercato o di domanda, poi spetta all'imprenditore cogliere le diverse opportunità presenti e declinarle per la realtà in cui opera».

Alcuni esempi sono già in atto in Friuli Venezia Giulia: c'è infatti chi ha dismesso le slot machine per creare un deposito per le biciclette, o per dar vita a un angolo lettura con libri e giochi da tavolo, chi ha pensato a dispenser per detergenti e detersivi alla spina, chi ha aperto un corner per la vendita di giornali o di libri scolastici.

«Spesso, soprattutto nelle località più marginali – ha spiegato Garlatti – le osterie o i tabacchini diventano erogatori di servizi multifunzione. Si può pensare di costruire punti per ricevere servizi, anche digitali, che Comuni o altri enti non riescono più a garantire, dando così vita a un'alternativa valida e percorribile rispetto alle slot machine». —

La zona di piazzale Osoppo, che era rimasta senza forno, ne ha di nuovo uno grazie all'iniziativa economica solidale

Il panificio di comunità "Pan dal Des" vince la sfida e taglia il primo traguardo

Alessandro Cesare

Ha festeggiato i 365 giorni di apertura il panificio "Pan dal Des" di via Ermes di Colloredo, l'anello che chiude la catena del distretto di economia solidale del Medio Friuli.

Il tratto distintivo di questa attività economica, infatti, è il fatto di essere il punto terminale di una filiera corta per la produzione di farina e di pane, che si sviluppa attraverso il Distretto di economia solidale (Des). Una realtà gestita dalla cooperativa "Des Friûl di Mieç" che per essere avviata ha ottenuto il sostegno di BancaTer, Legacoop Fvg, Confcooperative e Slowfood e che oggi occupa sei persone (Marco Cattuzzo, Dario Foschia, Chiara Favotto, Elena Tubaro, Luca Cargnelutti e Virginia Menazzi) facendo lavorare i produttori di Mereto di Tomba, Lestizza e non solo.

«Un'attività economica dove non c'è un imprenditore a capo, non ci sono brand e slogan. C'è un gruppo di amici, creato dall'unione di idee e da uno scopo da raggiungere – racconta Cattuzzo –. La cooperativa "Des Friûl di Mieç" ha deciso di investire sulle persone e sui valori, dando il via a un nuovo concetto di impresa, dove tutti noi, assieme alla comunità di cui facciamo parte, intraprendiamo un percorso condiviso, dove le decisioni si prendono assieme, dove il posto di lavoro non è quel luogo dove timbrare il cartellino, ma una seconda casa dove nascono rapporti ed amicizie vere. Dove non ci dispiace fare quel qualcosa in più, perché sai che lo stai facendo per te. Un'attività inclusiva fatta di persone prima che di numeri».



Ecco alcuni dei volti del panificio di comunità "Pan dal Des": da destra, Dario Foschia, Chiara Favotto, Elena Tubaro (con suo figlio in braccio), Marco Cattuzzo, Luca Cargnelutti e Virginia Menazzi

Un'idea sposata da diverse persone del quartiere, che hanno acquistato le quote della cooperativa in qualità di soci sovventori, sostenendo in maniera diretta il progetto e dando vita a un vero panificio di comunità. Un quartiere, quello a ridosso di piazzale Osoppo, che nel gennaio 2021 era rimasto senza panificio dopo che i fratelli Dubini, Enrico e Carlo, avevano abbassato la serranda per godersi la meritata pensione. Il quartiere, però, non si era perso d'animo, riuscendo, nel giro di 14 mesi, a far riaprire la bottega, grazie allo spirito di comunità.

«Stiamo cercando di unire tutti i prodotti della nostra terra per realizzare un sogno. Fatto di cibo buono come una volta, ma che sia per tutti e non solo per chi se lo può permettere – aggiunge Cattuzzo –. Il nostro pane sprigiona un profumo eccezionale fatto di aromi di un tempo e di economia giusta, perché ogni anello di questa catena che abbiamo creato, abbia il giusto compenso per il suo lavoro. Un pane che rispetti il patto che abbiamo stretto con la comunità, che deve avere un prodotto giusto e sostenibile e con il prezzo migliore che si possa dare. Ci tengo a ringraziare chi ha creduto nel progetto, tutti quelli che hanno investito con risparmi e lavoro. Siamo l'esempio che in un mondo fatto di consumismo e centri commerciali – conclude – si riesce ancora a dare più importanza alle persone». —

IL CONVEGNO

Un team multidisciplinare contro il cancro alla prostata

Il cancro alla prostata è il tumore più diffuso nella popolazione maschile ed è per questo che l'associazione Unci di Udine, in collaborazione con i medici dell'azienda Sanitaria Universitaria Friuli centrale, ha deciso di organizzare un convegno "Neoplasie della prostata – moderne strategie di diagnosi e cura".

Il presidente dell'Unci, Carlo Del Vecchio, ha ringraziato per la collaborazione l'Andos Comitato di Udine, l'Associazione Guone - Gruppo uroncologico del Nordest, nonché i medici Marco Signor, Gioacchino De Giorgi, Gianluca Giannarini, Francesca Titone, Paola Ermacora che hanno usato una terminologia semplice e capibile a tutti gli intervenuti.

Marco Signor moderatore del convegno ha ricordato che De Giorgi è l'attuale responsabile facente funzioni della Soc di urologia di Udine, un professionista che ha offerto rilevante disponibilità nella sinergia tra chirurgia e radioterapia. Giannarini è presidente di Guone, società scientifica patrocinatrice dell'evento. Titone e Ermacora che hanno sottolineato l'importanza della radioterapia oncologica, delle nuove sfide ma soprattutto di un team multidisciplinare nella decisione terapeutica e alla gestione pratica personalizzata.

Durante questo convegno sono emersi numerosi dati importanti: la mortalità è assestata sui 30-35 decessi ogni 100 mila abitanti all'anno; nel 2020 erano previsti 7.696 decessi per cancro prostatico. Pertanto, il carcinoma prostatico, pur trovandosi al primo posto per incidenza occupa il terzo posto nella scala della mortalità, nella quasi totalità dei casi riguardando maschi al di sopra dei 70 anni; è una causa di morte in costante moderata diminuzione.


Da sinistra: Signor, Ermacora, Titone, De Giorgi, Del Vecchio, Zanin, Giannarini, Fantin e Zamò

Al termine del convegno al quale ha partecipato anche il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro il Zanin, Del Vecchio ha consegnato a tutti i relatori e al presidente Lucio Zamò della Linea Fabbrica di Manzano che ha sostenuto l'iniziativa, una targa come ringraziamento. —

LE FARMACIE



Servizio notturno
San Marco Benessere
v.le V. della Libertà 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Favero
via Tullio 11 0432 502882
Turco
viale Tricesimo 103 0432 470218

ASU FC EX AAS2
Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3
Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1
0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD
Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Un uomo felice	15.40-18.30
Un uomo felice V.O.S.	20.00
L'ultima notte di Amore	16.00-17.30-20.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Women Talking - Il diritto di scegliere	14.55-19.20
Akira 35Th V.O.S.	20.00
The Quiet Girl	17.05
The whale V.O.S.	19.00
The whale	17.00-21.20
Empire of Light	14.50-17.05
Benedetta	14.50
Disco boy V.O.S.	17.20-21.25
Tutto in un giorno	15.00
Un anno di scuola	19.30
Empire of Light V.O.S.	21.25
Mixed By Erry	14.55
Parlate a bassa voce	17.05
Tutto in un giorno V.O.S.	19.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.00-20.30
Creed III	18.00-21.00
Empire of Light	17.30-20.30
L'ultima notte di Amore	20.30
Mummie - A spasso nel tempo	16.30-18.30
Scream VI	17.30-21.00
Akira 35Th V.O.S.	18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Creed III	17.00-18.10-19.10-20.00-21.00-22.00
Non Così Vicino	19.20
Missing	17.40-22.30
Mummie - A spasso nel tempo	17.15
Scream VI	19.30-20.20-22.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	18.30-21.30
Demon Slayer: Kimetsu No Yaiba - To the Swordsmith Village	17.20
Mixed By Erry	22.15
The whale	18.50-21.50
Empire of Light	19.20
L'ultima notte di Amore	18.20-21.20
Everything Everywhere All at Once	20.30
Akira 35Th V.O.	17.30-20.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Romantiche	20.45
Till - Il coraggio di una madre	18.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

L'ultima notte di Amore	17.45-20.45
Incanto d'erba ... e urgenza	20.30
Un uomo felice	17.40-20.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Scream VI	18.00-21.15
L'ultima notte di Amore	17.30-20.50
Creed III	17.45-21.10
The whale	21.00
Akira 35Th V.O.S.	17.40-21.00
Empire of Light	18.40
Mummie - A spasso nel tempo	17.00

CHIUSAFORTE

A fuoco dieci ettari di bosco L'incendio sfiora i tralicci

Il rogo si è sviluppato in località Cadramazzo: due elicotteri per domarlo
Per precauzione disattivati temporaneamente gli impianti dell'alta tensione





Le operazioni di spegnimento del rogo a Chiusaforte

Christian Seu / CHIUSAFORTE

Un vasto incendio è divampato ieri, poco dopo le 14.30, in una zona boschiva in prossimità della località di Cadramazzo, verso Raccolana: il rogo si è sviluppato a poca distanza dal ponte di ferro, a poca distanza dalla strettoia in prossimità della Chiusa. Per avere ragione delle fiamme, i vigili del fuoco e la Protezione civile regionale hanno dovuto ricorrere ai propri elicotteri: la zona interessata dal rogo, sulle falesie, risultava di fatto irraggiungibile dai mezzi. L'elicottero della Protezione civile, attivato dopo la richiesta arrivata alla Sala operativa regionale, è decollato da Tolmezzo per effettuare lanci d'acqua da un vascone e dal fiume Fella. L'elicottero dei vigili del fuoco, il Drago 154, è giunto dal Reparto Volo di Venezia: entrambi i velivoli hanno continuato i propri lanci fino al tramonto.

Le fiamme hanno lambito alcuni tralicci della linea elettrica di alta tensione, che è stata disalimentata per permettere che le operazioni di spegnimento si svolgessero in sicurezza.

Al termine degli interventi aerei sono rimasti attivi alcuni piccoli focolai, controllati da terra dai vigili del fuoco dei Distaccamenti di Gemona e Pontebba, e dal personale del Corpo Forestale regionale. Seri i danni al patrimonio boschivo: l'incendio, con un fronte di mezzo chilometro, ha interessato una superficie di almeno dieci ettari. Le cause che hanno generato il rogo sono al vaglio della Forestale. «Purtroppo il danno è evidente e potrebbero esserci anche disagi legati alla disalimentazione temporanea degli impianti elettrici – analizza il sindaco di Chiusaforte, Fabrizio Fuccaro –. C'è da dire che l'impatto avrebbe potuto essere peggiore, ma le attività di manutenzione del patrimonio boschivo che anche come Comune abbiamo messo in campo hanno fortunatamente contribuito al contenimento dei danni». —

PRATO CARNICO

Emigrante dona una scultura al suo ritorno in Val Pesarina

Tanja Ariis / PRATO CARNICO

Dopo una vita di lavoro dona alla sua comunità di origine, la Val Pesarina, una meravigliosa scultura lignea scolpita con le sue mani. Quella di Vido Pomarè è una storia di emigrazione ma anche di conservazione delle proprie radici.

Nato nella frazione di Pradumbli 76 anni fa, a soli 17 anni deve lasciare la sua valle in cerca di lavoro prima a Milano e subito dopo in Africa dove ha vissuto, lavorato sodo e formato la sua famiglia. A 20 anni è in Congo, in prossimità del Monte Kausi, un vulcano spento. Da lì inizia l'avventura africana durata 16 anni, costruendo edifici civili, aeroporti, strade, ponti (Rwanda-Burundi) tra cui quello sul fiume Akagera sopra una cascata d'acqua tumultuosa di 20 metri in una meravigliosa foresta pluviale. Questo ponte ha collegato il Rwanda con la Tanzania nel 1972. Rientrato in Italia si è stabilito a Udine e una volta in pensione si è dedicato alle sue passioni: con la bicicletta ha percorso in lungo e in largo l'Europa e attraversato i suoi confini raggiungendo, da Udine, anche Istanbul, Amsterdam, Budapest, Vienna. «Un mezzo, la bicicletta – racconta – per vivere a dimensione d'uomo, per pensare, riflettere, sognare, programmare, posizionare ogni cosa nel luogo più appropriato. L'altra mia passione è il legno e la matita in tutte le loro espressività». Da autodidatta impara l'arte della scultura e della pittura. Le sue creazioni (bassorilievi, altorilievi, intaglio e intarsio di mobili, ritratti e quadri con le tecniche più svariate, tra carboncino, graffite, china, acquerello, pastello, pirografo) sono state esposte l'estate scorsa nel salone storico della Casa del Popolo riscuotendo vasto successo di pubblico e l'affettuoso abbraccio dei valligiani. Vido ha deciso di donare una sua creazione alla Val Pesarina, a testimonianza del forte sentimento che lo lega a questa terra, dove ha mantenuto salde e vive le sue radici. «La comunità della Val Pesarina – commenta il sindaco, Erica Gonano – è onorata per l'encomiabile gesto di Vido e profondamente grata per questo preziosissimo dono frutto delle sue sapienti e laboriose mani, della sua passione e talento artistico, della dedizione e del tempo che ha dedicato alla realizzazione dell'opera avendo sempre nel cuore e nell'anima la sua Pradumbli».



Alcuni cittadini della valle assieme al sindaco Erica Gonano, a sinistra della scultura, e Vido Pomarè, a destra

La statua è ora nella sala del Fogolâr di Palazzo Casali, in una struttura dedicata ad anziani autosufficienti e molto utilizzata dalle associazioni locali per aggregazione, socializzazione, trasmissione di saperi e tradizioni. Un luogo che ben rispecchia il desiderio di Vido di omaggiare gli anziani e chi si dedica al volontariato, alla trasmissione delle proprie conoscenze e abilità, al recupero della memoria. Vido suggerisce ai giovani (e non solo): «Non lasciatevi sfuggire l'occasione di conservare le nostre tradizioni e ricercate quel che i nostri avi, con tanta volontà e con le sole materie prime, sapevano creare con maestria».—

VILLA SANTINA

Ex tessitura carnica: domande fino ad aprile per gli insediamenti

VILLA SANTINA

Ha tempo fino al 6 aprile per presentare domanda chi vuole insediarsi con la propria impresa artigiana e/o artistica (in attività di fabbricazione, restauro, confezionamento, nelle molteplici specializzazioni e filiere, dal tessile al legno, dalla carta alla ceramica, dal vetro al ferro) o nel settore alimentare nei locali che il Carnia Industrial Park sta per creare nell'ex sede della Carnica Arte Tessile a Villa Santina.

Il complesso si appresta dunque a rinascere dopo il devastante incendio che, nel luglio 2020, investì lo stabile. L'immobile è stato ceduto dalla proprietà della Carnica Arte Tessile, la scorsa estate, al Consorzio industriale, che lo ristrutturerà (sta per completare la progettazione e avvierà il cantiere entro fine giugno) con l'obiettivo di rilanciare l'artigianato tradizionale locale. Si chiamerà "Botteghe artigiane della Carnia".



La sede dell'ex tessitura carnica

Una delle due unità immobiliari è già stata assegnata, dopo il primo avviso pubblico di dicembre. La seconda unità modulare si trova nell'ala sud dell'edificio e ha una superficie di 640 metri quadri, di cui 130 potranno essere dedicati all'esposizione e alla vendita al pubblico dei prodotti realizzati nel laboratorio retrostante. L'unità è indipendente e dotata, oltre che dei locali per la produzione e il commercio, anche di spogliatoio e servizi igienici per personale e pubblico. Anche in questa fase, particolare attenzione verrà posta alle caratteristiche e alla natura delle imprese partecipanti: la dimensione, il modello di produzione e di commercializzazione, la storia imprenditoriale. Dopo l'assegnazione, le imprese potranno fornire indicazioni utili e partecipare al completamento della progettazione nelle fasi definitiva ed esecutiva dell'intervento.—

T.A.

Verso le amministrative a Martignacco

Ciriani lancia la volata a Tonino «Fdi rappresenta il buon governo»

Il ministro alla presentazione delle liste del candidato sindaco: «Noi credibili e onesti». Frecciata a Saro

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO





Il ministro Luca Ciriani tra Catia Pagnutti (capolista di Fdi) e il candidato sindaco Daniele Tonino. A destra il pubblico intervenuto ieri sera (F. PETRUSSI)

Sulle ali dell'entusiasmo per la presenza in sala del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, il candidato Daniele Tonino ha voluto paragonare la sua corsa a sindaco a quella di Fratelli d'Italia. L'occasione per farlo c'è stata ieri sera, nel corso della presentazione dei 25 candidati delle due liste in suo appoggio, Fdi e "Tonino sindaco", ospitata all'Osteria 117. «La storia del partito di Giorgia Meloni è simile alla nostra: a molti appare come una sfida impossibile, ma noi ci crediamo – ha detto Tonino –. E come Fdi, anche noi abbiamo l'ambizione di voler costruire qualcosa di nuovo, restando coerenti con le nostre idee, con la nostra identità di centrodestra, e trasparenti. Dalla nostra parte – ha chiarito il candidato – non ci sono magheggi, espedienti da vecchia politica, nomine mercanteggiate».

Nel corso della serata, la capolista di Fdi, nonché candidata per la Regione, Catia Pagnutti (il capolista di "Tonino sindaco" è Marco Roiatti), si è soffermata sui temi della sanità e del sociale: «Mi candido su due fronti per mettere al servizio la mia esperienza in questi due campi molto complessi – ha affermato Pagnutti –. Ci presentiamo con coerenza come Fdi, e mi auguro che questo possa pagare come avvenuto a livello nazionale». A strappare l'applauso più fragoroso è stato il ministro Ciriani, che prima ha ripercorso l'evoluzione di Fratelli d'Italia, «nato come tentativo, poi riuscito, di ridare una casa alla destra italiana», poi si è calato nella realtà del Friuli Venezia Giulia e di Martignacco. «Il 2 e 3 aprile chiediamo ai cittadini del Fvg e di Martignacco di valutare quanto fatto negli ultimi mesi a livello nazionale. Si può dire tutto ma non che non siamo trasparenti – ha commentato Ciriani –. Siamo gente seria, credibile e onesta, che fa politica per passione. E siamo la dimostrazione che in politica si va avanti non per raccomandazione, ma per il talento e la qualità, come successo a Giorgia Meloni, premier non in virtù di una quota rosa, ma perché è la più brava di tutti noi. Anche a Martignacco Fdi è presente per rappresentare la destra di governo e il buon governo».

Ciriani ha rivendicato la lealtà dimostrata nei confronti del presidente Massimiliano Fedriga: «Eravamo il più piccolo partito della coalizione eppure i voti aumentavano, ma non siamo andati a tirarlo per la giacca chiedendo più posti in giunta. Siamo rimasti al suo fianco anche quando i consensi erano cinque volte quelli del 2018». Non è mancata una frecciata al senatore del "fare e disfare", Ferruccio Saro, pur senza nominarlo direttamente: «Qui in paese avete qualcuno che a differenza di noi quel governo l'avrebbe fatto ballare, visto che le condizioni politiche erano molto cambiate. Ma noi siamo orgogliosi di essere persone leali e serie».

Ora però Fdi chiede la fiducia dei cittadini «per far pesare il consenso ed esercitare la responsabilità che ne deriva, schierando persone in grado di governare al meglio a ogni livello». Un ultimo accenno, Ciriani l'ha dedicato all'astensionismo: «Gli assenti hanno sempre torto, quindi andate a votare», ha concluso. —

GEMONA

Truffa del finto incidente: sottratti 3.500 euro a un'anziana

GEMONA

Hanno telefonato a casa di un'anziana di Gemona, convincendola che un parente aveva appena causato un incidente stradale e che per evitare noie legali sarebbe stato fondamentale pagare una somma di 10 mila euro in contanti.

La donna, comprensibilmente spaventata e spiazzata dall'improvvisa richiesta, ha raccolto 3.500 euro che aveva in casa, ai quali ha aggiunto monili in oro e altri gioielli, consegnati a un sedicente carabiniere che si era presentato alla sua porta pochi minuti dopo la telefonata, preannunciato dalla stessa voce femminile che aveva contattato l'anziana al telefono.

Appurato che il parente non era rimasto coinvolto in alcun incidente l'ottantaduenne ha realizzato di essere stata vittima di una truffa. L'episodio è accaduto nella mattinata di ieri: l'anziana ha immediatamente provveduto a sporgere denuncia ai carabinieri della stazione di Gemona. Nelle ultime settimane sono state numerose le truffe messe a segno seguendo un canovaccio identico o molto simile: a volte chi chiama si presenta come avvocato, altre come rappresentante delle forze dell'ordine. Che ricordano di diffidare da qualsiasi richiesta di denaro che arrivi attraverso una chiamata: in caso di dubbi, è preferibile interrompere la chiamata e contattare i carabinieri o la polizia. —

PASIAN DI PRATO

Una serata sui contributi per impianti fotovoltaici

PASIAN DI PRATO

Contributo regionale a fondo perduto del 40 per cento sull'installazione di impianti solari fotovoltaici, con lo scopo di svincolarsi quanto più possibile dalla dipendenza dai combustibili fossili – e quindi dai Paesi esteri dai quali li importiamo – e di ridurre sia la bolletta energetica, sia la produzione di gas serra.



Lorenzo Tosolini

Di questo parlerà il consigliere regionale Lorenzo Tosolini, candidato alle prossime Fvg per la Lista Fedriga, domani – mercoledì 15 marzo alle 20. 30 – in municipio a Pasian di Prato (Comune di cui è stato sindaco e dove oggi è capogruppo consiliare della Lega).

Proprio Tosolini è il primo firmatario della legge regionale 1 del 2023, che prevede il consistente incentivo per chi decide di installare impianti solari fotovoltaici, accumulatori di energia elettrica e solari termici.

L'obiettivo della serata di domani è proprio quello di informare i cittadini sulle modalità per accedere a tale contributo. —

R.Z.

COMUNITÀ DI MONTAGNA

Venzone, Trasaghis e Bordano Via le barriere dai tre municipi

Piero Cargnelutti / VENZONE



Uno scorcio della piazza del Municipio a Venzone

Via le barriere architettoniche dai municipi di Venzone, Trasaghis e Bordano per rendere accessibili gli uffici pubblici a portatori di disabilità e anziani. La Comunità di montagna del Gemonese ha stanziato 233 mila euro che riguarderanno interventi per l'adeguamento dei municipi alle normative relative all'accessibilità: nel dettaglio saranno realizzati ascensori che permetteranno di raggiungere il primo piano dei tre edifici.

Gli adeguamenti erano attesi e seguiti da tempo dall'ente montano, che ha dovuto ricalibrare l'investimento sulla base degli aumenti che ci sono stati nell'ultimo periodo. L'iter più lungo ha riguardato il municipio di Venzone, dove è stato necessario sentire la Soprintendenza, ma finalmente la suggestiva sala consiliare, punto di ritrovo non solo dell'assemblea civica, ma anche di importanti incontri culturali, potrà essere raggiunta facilmente da tutti in futuro.

«Sarà realizzato un ascensore – spiega il sindaco Amedeo Pascolo – all'interno della corte e ciò permetterà sia di raggiungere gli uffici al primo piano ma anche la sala consiliare: abbiamo appositamente convenuto un sistema che permetta l'accesso dal primo piano. Ciò faciliterà anche il lavoro dei dipendenti comunali che spesso dovevano spostarsi al piano terra per assicurare i servizi alle persone in difficoltà ad affrontare le scale».

Anche a Trasaghis e Bordano si interverrà similmente: entrambi i municipi hanno gli uffici amministrativi al primo piano. «L'ascensore – spiega la sindaca di Trasaghis Stefania Pisu – sarà realizzato nel cortile esterno al municipio e agevolerà l'accesso ai nostri uffici da parte di molti anziani».

«A Bordano – rileva il sindaco Gianluigi Colomba – l'intervento sarà molto semplice, e interesserà la parte destra all'entrata del municipio dove si sistemerà un sollevatore che permetterà di raggiungere il ballatoio a cui fanno fronte i nostri uffici».

I lavori di abbattimento delle barriere architettoniche erano stati concordati dagli amministratori nell'ambito della Comunità di montagna del Gemonese: nel dettaglio saranno investiti 94 mila euro a Venzone, 78 mila a Trasaghis e 61 mila euro a Bordano. —

Verso le amministrative a San Daniele

Manzini, Villanova e trasporti Candidati a confronto sulla scuola

Le idee degli aspiranti sindaco per l'istruzione: edifici più sicuri, nuovi spazi e impegno sui centri estivi

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Attenzione «massima e prioritaria» al mondo della scuola, per favorire la crescita dell'Isis Manzini, tutelare le primarie della frazione di Villanova e garantire alle famiglie degli allievi i servizi «fondamentali», che includono – al di là di pre e post accoglienza, mensa e trasporto – la proposta estiva dei centri vacanze.

La candidata alla carica di sindaco Alessandra Buttazzoni, leader di tre liste a impronta civica, declina il suo «nuovo piano scolastico», definito alla luce della constatazione che «negli ultimi cinque anni i servizi erogati nel settore hanno accusato – rileva – carenze enormi». «E noi intendiamo porvi rimedio». Buttazzoni è determinata a promuovere («d'intesa con l'Ente di decentramento regionale e l'Ufficio scolastico») un processo di potenziamento delle strutture del Manzini: l'idea è quella di ampliare il plesso sfruttando l'area verde che si sviluppa sul retro, dove potrebbe sorgere anche una nuova palestra. Previste poi la realizzazione di aule studio per i ragazzi, di spazi di ascolto e di socializzazione. Un occhio di riguardo, infine, è annunciato per la scuola di Villanova: «Va difesa a spada tratta. Una sua eventuale chiusura – commenta Buttazzoni – rappresenterebbe una perdita troppo grave, per la comunità locale. Insieme alla dirigente e all'Associazione genitori potremo valutare l'attivazione di alcuni servizi aggiuntivi, per incentivare le iscrizioni».

Anche Massimiliano Verdini (sostenuto da una lista di Fratelli d'Italia e da una civica) promette impegno per «migliorare tutti i servizi scolastici di competenza del Comune, dal pulmino alla mensa e al doposcuola». «L'ente – prosegue – dovrà inoltre occuparsi dell'edilizia scolastica e dell'organizzazione dei centri estivi, mancata negli ultimi tre anni, nonché sostenere i nidi e le scuole materne, pure non statali. Abbiamo tre asili eccellenti: lo statale, il cattolico (che rischia la chiusura) e il montessoriano, che vanno supportati con servizi, pubblicità e contributi. Possiamo inoltre aiutare le scuole in percorsi didattici che prendano in considerazione le bellezze culturali e naturalistiche del territorio».

Per il sindaco uscente Pietro Valent, appoggiato da tre liste, la priorità in ambito scolastico è completare il piano di messa in sicurezza ed efficientamento dei plessi, forte di importanti contributi, che «nel prossimo mandato – ricorda – permetteranno di ultimare l'opera». Contemporaneamente si dovrà «lavorare al potenziamento infrastrutturale del Manzini, che già ha beneficiato – ricorda – dell'incremento del servizio di trasporto pubblico locale, con corse da Gemona a San Daniele». «Ora che la pandemia è alle spalle – conclude Valent – daremo impulso ai servizi della pre e post accoglienza e della mensa; le primarie di Villanova resteranno le sole con il tempo prolungato, per assicurare attrattività all'istituto». Quanto ai centri estivi, la nuova formula rodata la scorsa estate – in collaborazione con le associazioni locali – ha dato frutti che incoraggiano a proseguire sulla stessa via. —



ALESSANDRA BUTTAZZONI
È SOSTENUTA DA BENE COMUNE, SIAMO SAN DANIELE E OBIETTIVO

«Carenze enormi negli ultimi anni Vorremmo ampliare l'istituto superiore sfruttando l'area che si trova nel retro»



MASSIMILIANO VERDINI
È SOSTENUTO DA FRATELLI D'ITALIA E SAN DANIELE LIBERA

«Più sostegno per nidi e materne Leghiamo la didattica alle tante bellezze che può vantare il nostro territorio»



PIETRO VALENT
È SOSTENUTO DA LISTA VALENT, VIVIAMO SAN DANIELE E LEGA

«Prioritario ultimare il piano per rendere più efficienti i plessi Incrementeremo il servizio bus anche oltre il paese»

SAN DANIELE

Lo Scriptorium Foroiuliense riproduce la Bibbia di Gutenberg

SAN DANIELE

Una Bibbia per unire l'Europa grazie a radici comuni fatte di cultura, bellezza, inventiva, saper fare: è l'ambizioso progetto che sta per avviare lo Scriptorium Foroiuliense, la Scuola italiana amanuensi di San Daniele, da anni impegnata nel recupero dell'arte della scrittura a mano e delle tecniche del libro antico. La prossima impresa del sodalizio verte attorno a uno dei libri più famosi del mondo: la Bibbia delle 42 linee di Johannes Gutenberg, il primo libro stampato in Europa con la tecnica dei caratteri mobili, realizzato a Magonza a partire dal 1453.

«Realizzeremo cinque copie dello storico volume, a partire dai file digitalizzati messi a disposizione dalla Bodleian Library di Oxford, che possiede una delle sole 22 Bibbie originali complete esistenti al mondo – spiega il presidente dello Scriptorium, Roberto Giurano –. Utilizzeremo tecniche moderne che permettono di avere copie estremamente simili all'originale, combinate con tecniche antiche di produzione della carta e legatura». In questo modo, gli studiosi di tutto il mondo avranno modo di consultare volumi fedeli all'originale in ogni dettaglio, dalle dimensioni ai colori.

A lavoro finito una copia rimarrà in Friuli, mentre per le altre quattro sono in corso di formalizzazione gli iter di donazione a prestigiose istituzioni italiane e non: la Biblioteca del Senato, la Casa della cultura del Parlamento europeo, la Biblioteca nazionale di Spagna a Madrid e il Museo del libro e della stampa di Kiev.



Roberto Giurano

Non solo, spiega Giurano: «Sono coinvolte anche università ed enti che ci daranno il loro patrocinio e manderanno contributi scritti da eminenti studiosi per impreziosire ulteriormente il volume. La cosa più bella sarebbe avere anche interventi istituzionali dai Paesi coinvolti: in particolare ci siamo attivati per chiedere una prefazione alla premier Giorgia Meloni e, attraverso i canali diplomatici, al presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Speriamo che accolgano la nostra proposta per dare ancora più forza al messaggio universale di cultura ma anche di pace e fratellanza, che il nostro progetto porta con sé».

Nel progetto dello Scriptorium sono coinvolte una cinquantina di persone e i lavori dureranno circa un semestre a partire da marzo. La prima fase è quella grafica con cui saranno preparati i file di stampa. Le 644 pagine della Bibbia saranno stampate su carta di cotone fabbricata a mano nell'Opificium Librorum.

«Quattro pagine – spiega sempre Giurano – saranno invece riprodotte proprio con la tecnica utilizzata da Gutenberg, la stampa a caratteri mobili: per farlo useremo un torchio tipografico storico a caratteri mobili». Anche legatura e realizzazione delle coperte avverranno a mano, usando tecniche antiche. La presentazione è in programma il 13 settembre a Montecitorio, dopodiché quattro copie saranno donate alle prestigiose istituzioni pronte ad accoglierle.

La Scuola italiana amanuensi – Scriptorium Foroiuliense fin dal 2012, anno della sua fondazione, guida la riscoperta dell'arte della scrittura a mano e del libro antico in Italia.

Oltre a formare allievi da tutto il mondo, lo Scriptorium realizza preziose copie, curate in ogni dettaglio, di celebri volumi antichi che raggiungono biblioteche, istituti e musei internazionali. —

FORGARIA

Venerdì a Monte Prat il primo appuntamento con la lista di Molinaro

FORGARIA

La lista "Per il bene Comune", la sola a partecipare – sotto la guida del candidato sindaco Pierluigi Molinaro – alle elezioni del 2 e del 3 aprile a Forgaria, ha programmato il ciclo di incontri con gli elettori per la presentazione del programma di mandato e soprattutto per ribadire l'assoluta importanza di recarsi alle urne: la corsa in solitaria, infatti, impone il raggiungimento del quorum perché qualora non si arrivasse alla soglia spartiacque del 50% più uno di votanti la sorte dell'ente sarebbe il commissariamento.

«Il primo appuntamento – annuncia il candidato – è per venerdì alle 18. 30: incontreremo le associazioni all'albergo-ristorante Collino Biagina, a Monte Prat».

Sabato 25 alle 11 si farà invece tappa al bar alimentari Belfio a Forgaria (per un focus su giovani e nuovi residenti), martedì 28 al Curnin Bar di Cornino (alle 19), mercoledì 29 al Centro sociale di San Rocco (nuovamente alle 19, orario valido anche per i due incontri successivi), giovedì 30 al bar Alla Terrazza di Flagogna e il 31 marzo, infine, al bar Centrale di Forgaria, per la chiusura della campagna elettorale. Cinquantaquattro anni, laurea in scienze politiche con indirizzo internazionale, bancario, Pierluigi Molinaro è sostenuto da una lista con 12 componenti.

«È necessario – dice il candidato – continuare a garantire alla comunità funzioni e strumenti capaci di sostenere persone, famiglie, attività commerciali, aziende. E grande attenzione sarà riservata alle politiche di sviluppo turistico, fondamentali per la crescita di un territorio ricco di risorse, da sfruttare al meglio con le realtà limitrofe». —

L.A.

CHIOPRIS VISCONE

Restaurata l'ancona dedicata a San Michele

CHIOPRIS VISCONE

Appuntamento con la parrocchia di San Michele Arcangelo e Zenone Vescovo di Chiopris Viscone. Ieri sera, in via Roma, il parroco don Federico Basso ha benedetto l'ancona restaurata di San Michele Arcangelo. A realizzarla è stato il pittore Silvano Menon, la restauratrice è Francesca Fontana.

Dopo la cerimonia, i partecipanti si sono spostati nella chiesa di San Michele Arcangelo a Chiopris. Dopo i saluti istituzionali, è stato presentato il libro di Ferruccio Tassin su "Chiopris Viscone. Segni di pietà popolare" alla presenza di don Moris Tonso, parroco di Mossa e originario del piccolo comune friulano.

L'ancona di via Roma, con la figura che era ormai quasi cancellata di San Michele e restaurata grazie al sostegno della Regione e della Diocesi, è forse la più significativa fra quelle che rimangono in paese: era un segno di protezione della centa, un gruppetto di case addossate alla chiesa parrocchiale con funzione di elementare sistema fortificatorio.

«In una società che va di fretta come la nostra – ha scritto don Federico nella prefazione del volume, riferendosi alle immagini votive –, forse non ci accorgiamo di questi segni, ma forse anche perché viviamo in una società "scristianizzata", dove si pensa si possa vivere senza alzare gli occhi al cielo per chiedere aiuto, protezione e per dire grazie di quanto abbiamo». —

T.D.

Il caso a Cividale

L'ex vicesindaco: rivedere le fioriere spartitraffico

Imbarazzo nella maggioranza per l'intervento in aula del consigliere Miani
Respinta la richiesta di rimozione della minoranza. Manzini: stupisce l'ostinazione

Lucia Aviani / CIVIDALE

Il colpo di scena, che ha ringalluzzito l'opposizione e acceso un barlume di speranza sul pluri-sollecitato trasferimento delle fiorire spartitraffico di largo Boiani e borgo di Ponte, è arrivato proprio in extremis, poco prima del voto della mozione con cui la minoranza ha chiesto – nel corso della seduta consiliare di ieri – la convocazione della commissione urbanistica per affrontare una serie di questioni in materia di sosta e mobilità urbana: distanziandosi dalla posizione espressa dai colleghi di maggioranza, che avevano glissato sul tema o si erano schierati a difesa degli sbarramenti («Allora dovremmo spostare anche i semafori o i marciapiedi», era stata l'iperbole dell'assessore Flavio Pesante), il consigliere leghista Elia Miani, già vicesindaco, ha ammesso che sì, in effetti, «per le fioriere di largo Boiani dovrà essere studiata una soluzione diversa, il sistema è da rivedere».



Una delle fioriere spartitraffico, più volte centrate da mezzi in transito

Destinatario del sollecito è stato l'assessore Davide Cantarutti, che nelle scorse settimane aveva lasciato intendere la stessa cosa, ma che ieri ha sorvolato sulla spinosa querelle. L'uscita di Miani qualche imbarazzo deve averlo creato, ma non ha inciso minimamente sull'esito del confronto fra le parti: la mozione è stata respinta, come prevedibile, e per il momento i blocchi (ripetutamente centrati dai mezzi in transito) resteranno dove sono.

Critiche alla giunta su nuovi parcheggi con ticket e carenza di stalli liberi

«Sono stupito dall'ostinazione, a fronte dell'evidenza», ha concluso il capogruppo di Prospettiva civica, Fabio Manzini, il quale ha anche espresso contrarietà al progetto di conversione in parcheggio protetto e a pagamento della zona di sosta retrostante il palazzo nuovo di Vidussi: «Il consigliere alle attività produttive Manlio Boccolini sostiene che rappresenterà una risorsa per le attività economiche del centro, ma io – ha detto Manzini – la vedo all'opposto: credo che la scelta arrecherà un danno al tessuto commerciale».

Sotto accusa – concetto evidenziato, in particolare, da Elena Domenis – pure la carenza di stalli bianchi nel cuore della città, per quanto Cantarutti abbia ribadito che il loro numero supera abbondantemente la soglia minima prevista per legge. Rigettato l'invito a convocare la Commissione urbanistica: più opportuno, per la maggioranza, affrontare l'ampio capitolo della revisione del piano del traffico in sede di Commissione sviluppo e ambiente.

Il consiglio comunale si era però aperto sulle procedure relative all'integrazione fra Acquedotto Poiana e Cafc: illustrato dall'assessore Rita Cozzi e dall'amministratore unico del Poiana, Attilio Vuga, il lungo iter (che sta interessando tutti i 12 Comuni serviti dall'Acquedotto) sfocerà nella cessione a Cafc del 51% delle quote del Poiana, il quale per i prossimi dieci anni conserverà tuttavia autonomia operativa, sede e personale.

Fondamentale poi, per il futuro – ha ammonito Vuga –, la «scelta di figure di qualità» che non abbiamo timore di alzare la voce per il bene della storica realtà cividalese. —

DURANTE LA SEDUTA

Botta e risposta tra Novelli e Diacoli sulla sanità

Scintille in Aula sulla sanità: alle rivendicazioni, dai toni accesi, del vicesindaco Roberto Novelli, che ha riepilogato i servizi in essere nel presidio, il consigliere di minoranza Alberto Diacoli risponde catalogando la "tirata" del titolare della delega alla salute come la «manifestazione di una difficoltà politica a giustificare scelte penalizzanti per Cividale. I contorsionismi non sono accettabili, men che meno da parte di chi in passato aveva costruito la propria credibilità proprio sulla difesa dell'ospedale».

MANZANO

Il Comune pensa a posti auto per riqualificare borgo Pozzo

Timothy Dissegna / MANZANO

L'amministrazione comunale di Manzano punta a un nuovo step nella riqualificazione di borgo Pozzo.

Nel corso del consiglio comunale di questa sera l'Aula sarà chiamata a votare l'autorizzazione al sindaco Piero Furlani per partecipare alla compravendita di un'immobile tra via Stretta e via della Chiesa: «Si tratta di un'opera fatiscente – spiega il primo cittadino – e se riusciremo ad acquistarla interverremo per la bonifica e la sua demolizione. Vogliamo costruirvi un parcheggio».

L'immobile è stato messo all'asta giudiziaria e il valore di partenza è di circa 90 mila euro: «C'è già un'idea sul progetto che andremo a eseguire», chiarisce il capo della giunta, inserendosi nel quadro più ampio di restyling del cuore manzanese.

Dopo aver terminato il Centro di catalogazione della sedia, inaugurato alla fine dell'anno scorso, e aver ripulito l'area dai caseggiati pericolanti e abbandonati che riempivano il borgo, ora si punta a migliorare anche la viabilità e a realizzare un nuovo posteggio.

Non sarà comunque l'unico punto all'ordine del giorno della seduta odierna, che inizierà alle 19 in sala consiliare a palazzo Torriani.

Si andrà a votare l'integrazione tra Acquedotto Poiana e Cafc, così come dovranno fare tutti gli altri Comuni soci delle due aziende. Quindi la prima variazione al piano trieannale delle opere pubbliche, seguita dalla seconda modifica al bilancio di previsione.



Nuovo passo verso la riqualificazione di borgo Pozzo a Manzano

Attese modifiche anche al Documento unico di programmazione 2023 - 2025, mentre poi la discussione passerà sulla nuova convenzione per lo svolgimento di attività con l'Associazione nazionale delle Città del vino del Friuli Venezia Giulia per gli anni 2023 e 2024.

Prima delle interrogazioni, spazio per riapprovare lo schema di protocollo di collaborazione per il gemellaggio con Sankt Andrä im Lavanttal: «Abbiamo ricevuto la richiesta del ministero degli Esteri di modificare alcune parti del testo – così Furlani –. Poi avremo il nullaosta definitivo, così da essere sicuri per le successive richieste di fondi europei». —

CIVIDALE

Distretto del commercio Sottoscritto l'accordo

CIVIDALE

In sala consiliare è stato sottoscritto l'accordo di partenariato fra Comuni, associazioni di categoria, attività produttive e altri soggetti per costituire il Distretto del commercio, di cui la città ducale è capofila.

Accolti dal sindaco Daniela Bernardi, dal vice Roberto Novelli e dal consigliere delegato Manlio Boccolini, che ha seguito le fasi operative del piano, i primi cittadini delle municipalità delle Valli del Natisone, nonché di Torreano, Attimis e Faedis, Confcommercio, Camera di commercio Pordenone e Udine, Università di Udine, Museo archeologico nazionale, Promoturismo Fvg, Civibank, Unione artigiani-Confartigianato, Coldiretti Udine e Consorzio tutela vini Friuli colli orientali Ramandolo hanno siglato l'atto costitutivo del nuovo organismo, passaggio imprescindibile per partecipare al primo bando regionale dedicato al rilancio dei centri storici con azioni condivise tra soggetti pubblici e privati.

«Un'occasione importante, per il territorio – commenta Boccolini –: è ormai una realtà il Distretto Corte Natisonis, così chiamato per identificare il legame del nuovo strumento con l'area del Friuli orientale».

Soddisfatti i presenti, che hanno sottolineato come l'apertura a un'ampia platea di enti e attività, fortemente voluta da Cividale, sia il miglior metodo per realizzare progetti integrati per la rivitalizzazione dell'economia.

«Anche la Fondazione Friuli – chiude Boccolini – è stata coinvolta e pur senza sottoscrivere l'intesa si è resa disponibile a sinergie col Distretto». —

L.A.

REMANZACCO

Gli esponenti della Lega vanno nel Gruppo misto

REMANZACCO

Il consiglio comunale di Remanzacco perde la componente politica della Lega: il gruppo d'opposizione formato da Ciro Musella, Denis Pontarini, Moreno Poiana e Sara Bosco, capitanato da Gianluca Noacco – alle ultime amministrative candidato alla carica di sindaco – è infatti passato in blocco al Gruppo misto.

«Dalla fine della campagna elettorale del 2019 a oggi – motivano gli ormai ex leghisti per voce di Noacco – la situazione non è cambiata. Crediamo sia importante portare avanti l'impegno che gli elettori ci hanno affidato senza dover sottostare a soggetti le cui idee non trovano più la nostra condivisione. Negli ultimi mesi – chiarisce il capogruppo – all'interno della Lega si sono verificati avvenimenti, sia a livello comunale che provinciale, che dimostrano ancora una volta quanto la nostra posizione sia stata utilizzata per gli interessi dei singoli, senza ascoltare le nostre richieste».

Di qui la decisione del taglio netto e dell'apertura di una nuova pagina: «Riteniamo corretto a questo punto – dice Noacco –, allontanarci da un partito che non rispecchia la nostra visione e soprattutto non ascolta, ribadisco, e non lascia spazio alle persone che lavorano attivamente sul territorio. Nulla cambierà nel nostro impegno amministrativo a livello locale, che proseguirà con dedizione e competenza, come avvenuto fino a oggi, per il bene della comunità». —

L.A.

CODROIPO

Nello scontro morì la compagna era lui che guidava: inflitti 4 anni

Decisiva la testimonianza di un camionista che li vide scambiarsi di posto poco prima
L'imputato aveva bevuto e aveva la patente revocata. La difesa: «Faremo appello»

Luana de Francisco / CODROIPO

Alla tragedia della morte della compagna e madre dei loro tre figli, Giulia Comuzzi, a soli 36 anni, in un incidente avvenuto sotto i suoi stessi occhi, a carico di Emanuele Sandri, 42 anni, di Udine, era seguito un doppio calvario giudiziario: quello scaturito dalle accuse del più grande dei loro ragazzi, tutti nel frattempo affidati alla zia materna, rispetto a presunti maltrattamenti in famiglia, e quello di una sua ipotetica responsabilità colposa, trovandosi lui, e non la vittima, alla guida della Mercedes quando, dopo avere tamponato l'auto che la precedeva, il 4 maggio del 2020, carambolarono fuori strada, alle porte di Codroipo. Il primo procedimento si era chiuso qualche tempo fa, davanti al giudice del dibattimento, con un'assoluzione che restituiva pace quantomeno alla sfera domestica del suo passato. Il secondo processo, celebrato con rito abbreviato condizionato all'audizione dei consulenti, invece, è approdato ieri alla sua condanna a 4 anni di reclusione. E cioè a una pena più alta rispetto ai 2 anni e 8 mesi chiesti dalla Procura.

L'incidente avvenne il 4 maggio 2020: Giulia Comuzzi aveva 36 anni e 3 figli

La sentenza è stata emessa dal gup del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, che, d'accordo con l'impianto accusatorio proposto dal pm Maria Caterina Pace e dalle persone offese, che nel procedimento hanno scelto di non costituirsi parte civile, ha ritenuto l'imputato colpevole di omicidio stradale aggravato dalla guida in stato di ebbrezza, riconoscendogli però la diminuente legata al mancato utilizzo della cintura di sicurezza da parte della vittima, oltre che la riduzione prevista per la scelta del rito. Il difensore, avvocato Stefano Comand, aveva concluso per l'assoluzione piena, ritenendo contraddittoria la testimonianza del camionista che, con le sue dichiarazioni, aveva confermato l'ipotesi che al volante dell'auto ci fosse Sandri e che quindi la compagna si trovasse sul lato passeggero. Scontato l'appello. «Ci sono margini di incomprensibilità – ha detto il legale – soprattutto con riguardo al trattamento sanzionatorio».

Era stato un post su Facebook del camionista a mutare le sorti del procedimento, inizialmente incagliato nella difficoltà di stabilire dove si trovasse la vittima prima di essere proiettata fuori dall'abitacolo. Contattato dai familiari - all'udienza erano presenti i genitori, seguiti dagli avvocati Alessandro Mauro e Alberto Tofful, e altri parenti, affidatisi invece alla Giesse risarcimento danni - e sentito poi dagli inquirenti, la settimana scorsa l'uomo aveva ricostruito i fatti in aula su richiesta dello stesso giudice. Sorpassato una prima volta dalla coppia lungo un ponte sulla Pontebbana, non aveva potuto non notarla quando, subito dopo, la loro auto aveva svoltato a destra per fermarsi in uno slargo: è lì che era avvenuto - e lui aveva avuto modo di osservare - lo scambio di posto. Il tempo di rimettere in moto e, ripresa velocità, lo avevano superato di nuovo, per immettersi infine in via Pordenone. «Guidavano come pazzi e al volante non c'era lui, ma lei», aveva scritto una volta arrivato a casa e trovata la notizia dell'incidente.

«Ha cambiato versione tre volte», aveva argomentato l'avvocato Comand, insistendo poi su una serie di elementi, tra cui il ritrovamento di una scarpa della vittima incastrata sotto l'aletta parasole del lato conducente e le dichiarazioni di quattro testimoni che avevano sostenuto di avere visto Sandri uscire dal portellone di destra. Per non dire, secondo il difensore, dell'assurdità di cedere a lui la guida, sapendo che aveva bevuto e, soprattutto, che aveva la patente revocata dal 2014. Giulia ed Emanuele stavano rientrando dalla spesa: era il primo giorno "libero" dopo il lockdown. —

CODROIPO

Pronto a villa Manin il punto di ristorazione

Da giovedì il bistrot al Doge sostituirà il precedente locale
Sono stati rivisti gli spazi. Vivai in mostra nel fine settimana

Edoardo Anese / CODROIPO

Villa Manin riapre le porte ai visitatori con un calendario di mostre e visite guidate. Anche il ristorante del complesso dogale è pronto a ripartire in una veste nuova, assumendo le caratteristiche di un bistrot. Inserito negli spazi della Barchessa, l'area di ristorazione non occuperà più i due livelli della struttura, ma solo il piano terra; il piano rialzato è stato adibito a spazio espositivo.

«Abbiamo rivisto gli spazi occupati dal ristorante – spiega il direttore di villa Manin, Guido Comis –: la nuova gestione troverà un locale nuovo in quanto nell'ultimo anno abbiamo provveduto ad alcuni lavori di sistemazione: è stato ammodernato il bancone, oltre ad alcuni interventi migliorativi dell'ambiente interno, che stanno terminando». Spetterà alla società TrEvents di Monfalcone, vincitrice del concorso regionale, il compito di guidare il Bistrot al Doge.





I nuovio spazi interni al Doge, trasformato da ristorante in bistrot

«Per noi è un onore poter riaprire un locale tanto importante per Codroipo – racconta Ascanio Cosma, legale rappresentante della società –. Abbiamo deciso di trasformare il ristorante in un bistrot, dove si potranno assaporare prodotti enogastronimici tipici del territorio. Metteremo anche a disposizione spazi interni per le associazioni o per ospitare convegni e iniziative private. Inoltre, non mancheranno eventi settimanali per offrire ai cittadini momenti conviviali».

L'inaugurazione del nuovo locale è fissata per giovedì alle 18, in attesa dell'inizio, nel fine settimana, della mostra florovivaistica "Il giardino del doge", con espositori da tutta Italia. La riapertura del locale si inserisce in un più ampio intervento che Regione e direzione della villa stanno portando avanti per rendere il complesso dogale più attrattivo: «Abbiamo da poco concluso i lavori di adeguamento dell'impianto antincendio – rileva Comis –, che ci hanno permesso di riaprire spazi del corpo gentilizio finora chiusi per ragioni di sicurezza. Finalmente potremo riprendere a pieno regime le visite guidate a villa e parco, proponendo mostre e percorsi multimediali».

Nei prossimi mesi la villa sarà interessata anche da altri interventi: ad aprile sarà avviato il consolidamento delle volte del salone centrale e degli scaloni, oltre a lavori di giardinaggio nel parco esterno che permetteranno di rievocare la sua storicità settecentesca, caratterizzata da elementi dalle forme geometriche.

Anche il Comune si è detto soddisfatto dell'apertura del locale: «La riapertura del Doge – rileva il vicesindaco Giacomo Trevisan – è un ottimo segnale per la villa e per Passariano. Per ridarle slancio sarà prezioso anche la collaborazione creatasi fra Comune e direzione della villa». —

PAVIA DI UDINE



La presentazione a Pradamano della neonata associazione di Pavia

Guardiani del Torre da comitato ad associazione

PAVIA DI UDINE

La difesa del torrente Torre, del suo habitat e del suo ruolo naturalistico, idraulico e sociale, si rafforza riunendo sotto un obiettivo comune cittadini e istituzioni che agiranno attraverso lo strumento del Contratto di fiume. Dal comitato Guardiani del Torre, nato nel 2021 per impedire il disbosco degli argini del corso d'acqua nel territorio di Pavia di Udine, è nata l'omonima Associazione di promozione sociale (Aps), titolo non tanto formale, ma riconoscimento di uno status che ora le permette di essere interlocutore riconosciuto a fianco di istituzioni a partire dall'Università di Udine e di Comuni dell'asse del Torre. L'associazione guidata dal presidente Emanuele Portelli e dalla vice Elsa Merlino (la studentessa che nel 2021 salì alla ribalta mediatica nazionale per aver bloccato un intervento di movimentazione terra che stava «stravolgendo» i magredi nel Parco del torrente Torre, in territorio di Povoletto) si è presentata nel corso di una serata a Pradamano alla quale ha preso parte l'amministrazione comunale con il sindaco Enrico Mossenta, il vice Andrea Zorzini e l'assessore Daiana Miani, l'Università di Udine, Legambiente Fvg, il comitato Amici del roiello e l'autrice del libro "La via del Torre", Cristina Noacco.

«Come Aps iscritta nel registro unico nazionale del terzo settore – spiega Portelli – abbiamo avuto il riconoscimento formale che ci darà ancora più forza per lavorare per il Torre. Attraverso il Contratto di fiume e accanto alle istituzioni che vi partecipano perseguiremo rilevanti obiettivi, dalla riduzione dell'inquinamento alla difesa idraulica e protezione dissesto idrogeologico, dalla rinaturalizzazione e valorizzazione ambientale all'ottimizzazione delle risorse idriche, alla promozione e sviluppo del territorio. Tutti obiettivi coerenti con le direttive comunitarie. Oltre agli incontri l'Aps intende partecipare al festival di Land art a Lusevera e a un progetto di educazione per la tutela ambientale con i bambini di elementari e medie». —

G.B.

IN BREVE

Bertiolo
Ha un malore alla guida Settantenne soccorso

Un uomo di cerca 70 anni è stato soccorso ieri pomeriggio per un malore che lo aveva colto mentre si trovava alla guida di un'auto in via Roma, a Bertiolo. A dare l'allarme sono state le persone che lo hanno visto perdere il controllo della vettura e andare a finire contro alcune auto in sosta. Gli infermieri della Sores hanno inviato un'ambulanza che ha poi accompagnato il paziente in condizioni serie all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Torviscosa
Anziana si sente male Salvata dal 118

Un'82enne è stata soccorsa ieri nella sua casa di Torviscosa dopo essere stata colta da un infarto. La donna, avvertendo il grave malessere, si è rivolta a un parente che ha chiamato il 112. Gli operatori di Sores hanno inviato ambulanza Als (Advansed life support, mezzo di soccorso avanzato) e automedica. All'arrivo dei sanitari la donna si è aggravata ed è stata rianimata. Dopo due minuti il suo cuore ha ripreso a battere. Poi la corsa verso l'ospedale con le sirene accese.

Codroipo
Oggi un incontro sullo sviluppo rurale

Illustrare gli interventi e il calendario dei bandi del nuovo Sviluppo rurale Fvg, che comprende il Complemento di sviluppo rurale, Csr, cioè il documento regionale attuativo del Piano strategico della Pac per la programmazione 2023 - 2027, ma anche le risorse ancora in campo del Psr 2014 - 2022 e relativi bandi. Il prossimo incontro pubblico è in calendario oggi dalle 14.30 alle 16.30, a Codroipo, nella sala dell'associazione Allevatori Fvg (via XXIX ottobre 9).

Cantieri aperti a Latisana







Il cantiere aperto in Calle dell'Annunziata, all'intersezione con piazza Indipendenza, in pieno centro a Latisana, dove da ieri pomeriggio i mezzi sono operativi al fine di sistemare quest'area della cittadina

I lavori cambiano la viabilità Il sindaco: abbiate pazienza

Sono partiti quattro interventi che stanno interessando il centro della cittadina

Sara Del Sal / LATISANA

Quattro interventi di manutenzione straordinaria, che interessano il centro di Latisana, sono partiti proprio ieri pomeriggio.

Le vie interessate dai lavori di asfaltatura, annuncia il primo cittadino di Latisana, Lanfranco Sette, sono: Calle dell'Annunziata, dall'intersezione con piazza Indipendenza fino all'intersezione con via Vittorio Veneto, via Vittorio Veneto, dall'intersezione con piazza Indipendenza e fino all'intersezione con via Carlo Goldoni, via Giacomo Matteotti, dall'intersezione con Calle dell'Annunziata all'intersezione con via Vendramin, e via Giosuè Carducci. «Un lavoro – le parole del sindaco Sette –, per il quale sono stati stanziati fondi comunali per 83 mila euro, che è stato pianificato in sinergia con il consigliere delegato alle opere pubbliche Francesco Ambrosio e con il vicesindaco Ezio Simonin mentre io ho seguito tutta la parte finanziaria nell'ottica di fattibilità degli interventi». I lavori di asfaltatura su Calle dell'Annunziata sono partiti ieri pomeriggio, dopo gli interventi di fresatura e adeguamento dei pozzetti e delle caditoie stradali, e dovrebbero essere completati entro il 15 marzo. A seguire saranno effettuati alcuni interventi di manutenzione in via Vittorio Veneto e via Giacomo Matteotti. Infine, entro la fine del mese di marzo, se le condizioni meteo lo consentiranno, si procederà con i lavori di fresature e asfaltatura di via Giosuè Carducci. Al termine delle asfaltature è previsto il rifacimento anche della segnaletica orizzontale. «Il cronoprogramma delle lavorazioni è stato stilato prevedendo di non eseguire opere durante le mattinate del mercoledì per non creare interferenza al mercato settimanale e si collega ad altri lavori che abbiamo ultimato a Gorgo realizzando la piazza nuova, a Pertegada, dove a breve dovremmo aprire la piazza, e a Bevazzana dove sono in corso – aggiunge il sindaco –. Ai cittadini chiediamo un po' di pazienza e ci scusiamo per il disagio che stiamo creando ma stiamo riscontrando anche un apprezzamento per il fatto che stiamo lavorando, perciò cercheremo di fare velocemente e bene tutto al fine di ridurre eventuali disagi. Questo intervento viene fatto a completamento del decoro urbano sul quale da tempo stiamo lavorando con l'installazione delle nuove panchine, con l'ampliamento del patrimonio arboreo e floreale oltre al completamento dell'illuminazione e speriamo quindi che la primavera 2023 ci consenta di presentare ai nostri visitatori un centro completamente rinnovato, speriamo già per la Festa di Primavera».—

SAN GIORGIO DI NOGARO

Nuova protesta dei comitati della Bassa contro l'acciaieria

SAN GIORGIO DI NOGARO

Presidio dei comitati ambientalisti della Bassa friulana, domani, alle 16.30, davanti al centro canoa di via Famula, a San Giorgio di Nogaro, per chiedere un confronto sul progetto della mega acciaieria al presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, che sarà presente alle 17 a un incontro su "Sport, imprese e turismo. Sinergie da sviluppare". In una nota, il portavoce del Coordinamento di difesa ambientale e di "Giù le mani dalle fontane", Paolo De Toni, sottolinea che «Fedriga, con un intervento in una chat sui social, afferma che non c'è alcun progetto su cui discutere, quando, invece, se ne discute eccome, almeno dal 10 giugno 2022, giorno in cui, in un tavolo tecnico, in Regione, a Udine, alla presenza dell'assessore alle attività produttive Sergio Emidio Bini, della direttrice regionale Magda Uliana, del presidente di Confindustria e della Danieli, Gianpietro Benedetti, dei sindaci di San Giorgio di Nogaro, di Torviscosa, del direttore del Cafc e un'altra quindicina di persone, è stato presentato il layout dell'impianto, dove si vede chiaramente l'area occupata e la nuova banchina per l'attracco delle navi».

De Toni riporta, inoltre, una dichiarazione del 12 marzo del Ceo di Metinvest, Yury Ryzhenkov, che dovrebbe portare avanti il progetto, al quotidiano Repubblica, dove conferma l'interesse per l'insediamento della nuova acciaieria affermando che «stiamo valutando, anche con le autorità locali, la possibilità di costruire un nuovo stabilimento in Italia, sempre vicino a San Giorgio di Nogaro, dove abbiamo la sede». —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Arriva una nave mercantile Sospese tutte le gare di canoa

SAN GIORGIO DI NOGARO

Arriva una nave mercantile allo scalo di porto Margreth: la Capitaneria di Porto di San Giorgio, in osservanza alle norme della navigazione sul fiume Corno, sospende le finali del campionato italiano di canoa maratona, che si stavano disputando sul bacino del centro canoa San Giorgio, tra le proteste degli atleti. Ora la società organizzatrice teme per le gare future, che portano in un anno un indotto pari a oltre il milione di euro all'intero territorio della Bassa.



Una delle gare di canoa disputate domenica lungo il fiume Corno

Su quanto accaduto domenica, quando erano in gara, in più batterie, i 600 canoisti delle 74 società partecipanti arrivate da tutta Italia, isole comprese, facendo registrare numeri da record per questa disciplina sportiva particolarmente difficile da praticare, è il vicepresidente nazionale della Federazione Canoa Kayak, Adelfi Scaini, che afferma: «Purtroppo, domenica mattina, le regole che normano l'utilizzo delle acque sul fiume Corno legate alla navigazione hanno portato a una sospensione delle finali di maratona in corso, con grandi proteste delle società partecipanti legate alle prenotazioni di aerei, treni e altri mezzi per il rientro a casa, per la gran parte saltate a causa del ritardo accumulato. Con profondo rammarico – commenta sconsolato –, ho dovuto prendere atto che le normative che disciplinano la navigazione sul Corno faranno sì che il campo di gara non potrà essere utilizzato per eventi di una certa levatura. Questo dispiace, perché San Giorgio di Nogaro e la società canoa, dal punto di vista organizzativo (nel 2005 ha ospitato i Giochi Eyof Under 16 e nel 2011 l'European Master Games) hanno dimostrato tutte le capacità organizzative, ottenendo il riconoscimento delle varie Federazioni. Da sangiorgino ricordo che grazie agli eventi che si tengono in questa struttura c'è una ricaduta economica legata al turismo sportivo che supera il milione di euro, di cui beneficiano le attività economiche dell'intera Bassa friulana. Purtroppo, come dicevo, ora le norme sulla navigazione porteranno a non poter più utilizzare il campo di gara, con un danno per tutti».

Va detto che nell'arco della stagione agonistica, le gare disputate sul bacino d'acqua della canoa San Giorgio, tra canoa e canottaggio, fra regionali, nazionali e internazionali, sono dalle 25 alle 30, durante le quali gli atleti che vengono da fuori regione o dall'estero soggiornano negli alberghi della Bassa friulana per almeno tre giorni, oltre a frequentare ristoranti, trattorie, pizzeria e bar del territorio.—

F.A.

LIGNANO

Dopo tre anni di stop ritorna il Boat Show

LIGNANO

Torna il Lignano Boat Show, la maggiore fiera della piccola nautica da diporto dell'alto Adriatico alla darsena Porto Vecchio di Lignano. Dopo tre anni di stop, l'iniziativa riparte per la sua quinta edizione.

Due weekend consecutivi, 25 e 26 marzo e 1 e 2 aprile, per un evento dedicato a un settore, che ha registrato una forte crescita all'interno del mercato nautico italiano e permetterà a tutti i partecipanti, sia agli armatori sia ai semplici appassionati, di approfondire la propria passione e di entrare in contatto con esperti del settore. Grazie ai numerosi espositori di imbarcazioni, apparecchiature elettroniche, accessori e servizi, il pubblico troverà tutto ciò di cui ha bisogno per immergersi in questo mondo. «Il complesso di Aprilia Marittima e Lignano Sabbiadoro è il più organizzato in assoluto per la nautica da diporto, grazie soprattutto a numerose aziende e maestranze artigiane presenti sul territorio –spiega Susi Faggiani, presidente dell'associazione Noi Operatori di Aprilia Marittima –. Proprio l'offerta di qualità è uno dei motivi per cui numerosi clienti italiani e stranieri, provenienti soprattutto da Austria e Germania, sono tornati a scegliere Aprilia Marittima e Lignano Sabbiadoro per l'ormeggio e il rimessaggio della propria imbarcazione».

Non mancheranno intrattenimento musicale e stand enogastronomici. L'evento è organizzato dall'Associazione Noi Operatori di Aprilia Marittima con la collaborazione della Lignano Sabbiadoro Gestioni SpA e il patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro.—

S.D.S.

MARANO LAGUNARE

Acqua troppo torbida Stop di alcuni giorni ai dragaggi nel canale

Francesca Artico
/ MARANO LAGUNARE

I sensori dell'Arpa (uno su due) hanno rilevato l'aumento della torbidità dell'acqua e sono quindi stati sospesi i lavori di dragaggio del canale di raccordo tra la darsena di Marina Portomaran e il canale principale di Marano Lagunare. «I lavori dovrebbero riprendere in questi giorni anche perché la ditta che li sta eseguendo ha effettuato tutti i controlli del caso. Comunque – spiega il vicesindaco Sandro Ceccherini – non è nulla di grave, si sono rispettare le prescrizioni imposte dall'Arpa».

L'intervento, avviato il 20 febbraio, è atteso da anni dalla struttura diportistica che conta 600 posti barca e che, per l'avvio delle opere, ha dovuto spostare tutte le imbarcazioni e togliere gli ormeggi. Lo stop ha quindi creato qualche malumore tra diportisti e operatori dei cantieri nautici che in quel canale (interdetto alla navigazione durante i lavori) provano e collaudano le barche. L'operazione di dragaggio, dal costo di 250 mila euro, permetterà di abbassare i fondali, che dagli attuali 50-70 centimetri di profondità (durante la bassa marea le barche si appoggiavano sul fondo) saranno portati a quasi tre metri. L'intervento dovrebbe essere completato in due mesi dall'impresa Battiston di Torino che li ha dati in subappalto alla ditta Adriacos di Latisana. L'esecuzione prevede lo scavo tramite un sistema di dragaggi ad alta tecnologia, ovvero il sedime non verrà asportato con una benna, ma sarà aspirato con un disgregatore che, utilizzando una pompa, lo convoglierà in una tubatura collegata direttamente all'area di deposito dove il fango scavato sarà rilasciato. Il metodo scelto, garantiscono i tecnici, tutela l'ambiente evitando così dispersioni in acqua. —


Dragaggi avviati nel canale fra darsena Marina Portomaran e Marano

TERZO DI AQUILEIA

Approvato il bilancio Tariffe e imposte restano invariate

TERZO DI AQUILEIA

Approvato in consiglio comunale il bilancio 2023-2025. L'aumento dei costi energetici e l'incremento dei prezzi hanno reso non semplice la stesura del documento. La fornitura del gas metano per l'edificio scolastico, infatti, è passata da 32 mila euro del 2021 ai 44 mila attuali, la spesa per l'illuminazione pubblica da 50 mila euro a 65 mila, mentre la spesa per la mensa scolastica da 262 mila euro si passa a 283 mila. L'amministrazione ha affrontato la situazione, razionalizzando alcune spese e attivando una manovra per la diminuzione del debito conseguendo con quest'ultima un risparmio di circa 53 mila euro. Ciò ha permesso di confermare tutte le tariffe e di evitare aumenti delle imposte comunali, anche a fronte dell'istituzione della Imposta Locale Immobiliare Autonoma (Ilia), che sostituisce l'Imu. L'avanzo di amministrazione libero utilizzabile una volta approvato il consuntivo 2022, prevede una serie di investimenti per un trasferimento regionale di 450 mila euro destinato a opere di finitura dell'edificio scolastico, e fondi Pnrr per 80 mila euro destinati a migliorare i servizi online, a trasferimenti da altri enti e fondi propri per 125 mila euro per un intervento di bonifica ambientale.

Dalla cessione di immobili di via Garibaldi, non più strategici per l'ente, e di alcuni relitti particellari, si prevede di ricavare risorse da destinare a manutenzioni straordinarie negli impianti sportivi (90 mila euro) e all'installazione di impianti fotovoltaici (99 mila euro). Il sindaco, Giosualdo Quaini, ringrazia i funzionari per la professionalità dimostrata, rimarcando che «la manovra di bilancio, si è dimostrata rispettosa delle difficoltà affrontate dalle famiglie e, senza aver ritoccato le tariffe o aumentato la pressione fiscale, va incontro alle esigenze della comunità. Sono orgoglioso di segnalare gli investimenti che sono finalizzati a migliorare le condizioni della cittadinanza». —

F.A.

LATISANA

Il presidente Fedriga presenta il suo libro

LATISANA

Domani pomeriggio, alle 18.30, al Centro polifunzionale di Latisana, in via Goldoni, è in programma la presentazione del libro "Una storia semplice. La Lega, il Friuli Venezia Giulia, la mia famiglia", scritto dal presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga. A curare l'incontro sarà il direttore del "Messaggero Veneto", Paolo Mosanghini. La serata sarà introdotta dal consigliere regionale Maddalena Spagnolo. Il governatore del Fvg racconterà al pubblico presente in sala alcuni aneddoti della sua storia personale ma la presentazione del libro sarà anche un'opportunità per un ascolto del territorio e delle sue particolarità. La serata si concluderà con una degustazione di alcuni prodotti della Società cooperativa agricola Sincero. Il libro, oltre a quella personale, narra anche la storia politica del governatore Massimiliano Fedriga.—

CERVIGNANO

Domenica in duomo sarà inaugurato il presepe pasquale

CERVIGNANO

Il gruppo presepisti del Duomo di Cervignano inaugurerà, domenica, il presepe pasquale, cioè il presepe della Passione. Anche quest'anno il gruppo esporrà la rappresentazione della via Crucis. Sarà il secondo anno che, all'entrata del Duomo, saranno predisposte le otto stazioni del percorso che Gesù, 2000 anni fa, fece per poi essere crocefisso e successivamente risorgere.

Quest'anno ci saranno due stazioni in più, rispetto allo scorso anno, per rendere sempre più completo il percorso della Via Crucis: sono rimaste invariate le sei stazioni dell'edizione 2022, l'entrata di Gesù a Gerusalemme, l'ultima cena, il momento di Gesù nell'orto dei Getsemani, la crocifissione, le sepoltura e la Resurrezione. Le due novità sono rappresentate dalla Flagellazione e dai soldati che, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo mettendogli poi addosso un mantello di porpora. Anche queste due nuove scene sono state realizzate con effetto "diorama", cioè un insieme di vedute dipinte, che, per effetto di prospettiva e giochi di luce, danno allo spettatore l'illusione di un panorama naturale nelle varie ore del giorno.

Ricordiamo che i presepisti si sostengono autonomamente grazie a iniziative che portano avanti, come per esempio l'appuntamento con la tradizionale aringa e baccalà della Quaresima. Sono stati preparati diversi piatti: aringa con cipolla e aceto, aringa con peperoni, aringa con radicchio e baccalà alla vicentina, tutto accompagnato dalla polenta nostrana. Un modo gustoso per sostenere le iniziative. —

F.A.

CERVIGNANO

Sono aperte le iscrizioni al concorso musicale

CERVIGNANO

Sono aperte le iscrizioni al concorso musicale internazionale Città di Cervignano organizzato dall'Accademia di Musica Agm, che questo anno giungerà alla seconda edizione e avrà un montepremi di 8.100 euro. Le iscrizioni al concorso per le sezioni di flauto e violino sono aperte fino al 22 marzo. Dal 1 marzo sarà possibile richiedere il pianista accompagnatore, previa verifica della disponibilità dello stesso all'indirizzo concorso@agmaccademia.com.

Il concorso, patrocinato e sostenuto dal Comune, si svolgerà dal 30 marzo al 2 aprile. Sono attesi centinaia di musicisti provenienti non solo dall'Italia ma anche da altri Paesi. Le audizioni per la sezione violino inizieranno il 30 e 31 marzo al teatro Pasolini mentre per il pianoforte si terranno negli stessi giorni alla Casa della Musica. I vincitori si esibiranno in concerto il 31 marzo, alle 20.30, al Pasolini. Per il flauto le selezioni si terranno il 1 e 2 aprile al Pasolini mentre per la chitarra negli stessi giorni alla Casa della Musica: i vincitori di queste sezioni saranno in concerto il 2 aprile al Pasolini, alle 20.30

Ricordiamo che da inizio anno, l'associazione Agm, presieduta da Sikai Lai, gestisce la Casa della Musica. Si tratta di una struttura comunale moderna nata per accogliere giovani musicisti e amanti della musica che hanno il piacere di incontrarsi per suonare assieme.—

F.A.

PALMANOVA

Giochi all'aperto e visite guidate Torna la Pasquetta sui bastioni

PALMANOVA

Torna, lunedì 10 aprile, la Pasquetta sui bastioni a Palmanova: tra natura, benessere e buon cibo. Un evento imperdibile per chi ama stare in compagnia all'aria aperta circondato da natura, storia e cultura. Organizzata dall'associazione Pro Palma in collaborazione con l'amministrazione comunale e le associazioni della città stellata, l'iniziativa è aperta a coppie, famiglie e gruppi di qualsiasi età.

La Pasquetta a Palmanova, anche quest'anno, è un inno alla libertà e allo stare insieme. Molteplici le attività proposte in questa edizione 2023: laboratori, visite guidate, giochi sportivi, attività culturali e molto altro. Si inizia dalla mattina. Lungo i Bastioni della città stellata e all'interno della Piazza Grande saranno proposte attività ricreative per bambini e ragazzi, tra cui il laboratorio del mosaico, della tessitura, della liuteria e il laboratorio Ecofesta, calcio e pallavolo all'aperto, fattoria didattica e giochi adatti a tutte le età. Come ogni anno sarà possibile prenotare sul sito www.propalma.it o direttamente sul posto, il biglietto alle visite guidate a Palmanova. Saranno visitabili le Gallerie di Contromina e Bastione Donato. Nel cuore di Palmanova, all'interno della Piazza Grande, saranno allestiti il mercato straordinario, il mercato degli hobbisti e il mercato dell'Antiquariato.


Torna l'appuntamento con la Pasquetta sui bastioni a Palmanova

Quest'anno particolare attenzione sarà riservata anche all'aspetto enogastronomico: sono già disponibili sul sito della Pro Palma dei pacchetti menù personalizzabili per venire incontro a tutte le esigenze alimentari o scelte di dieta diverse da quella tradizionale. Acquistando i menù online entro mercoledì 15 marzo si potrà usufruire di vantaggiosi sconti sul totale. Inoltre, su richiesta, saranno disponibili menù vegani, vegetariani, senza glutine e senza lattosio. I menù di Pasquetta si possono acquistare online fino a lunedì 3 aprile o sul posto.

In caso di annullamento dell'evento sarà rimborsata la somma della spesa. «Ancora una volta la Pasquetta di Palmanova si preannuncia come una tra le più importanti manifestazioni sociali e culturali che la città – commentano i dirigenti dell'associazione –, grazie ai suoi vasti spazi verdi, può offrire ai cittadini e ai turisti. Una Pasquetta anche ecologica poiché si sviluppa all'aperto senza danneggiare l'ambiente circostante: tutto il necessario per l'organizzazione del ristoro e dei laboratori sarà interamente sostenibile».—

F.A.

Ci ha lasciati

GINO CAUSERO
di 80 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie e gli amati nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 marzo, alle ore 15.30, nella chiesa di Lovaria, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
Un ringraziamento al personale dell'Ematologia Day Hospital e del reparto di Malattie Infettive dell'ospedale di Udine.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Lovaria.

Lovaria, 14 marzo 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

La Direzione e tutti i dipendenti della Delta Siderurgica partecipano al dolore di Massimo e famiglia per la perdita del caro papà

GINO CAUSERO

Remanzacco, 14 marzo 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LICIA NARDONE
ved. BORGHI

Ne danno il triste annuncio i figli Franco con Iris, Luisa con Gennaro e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 16 marzo alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Pasian di Prato, 14 marzo 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Le ex colleghe Carla, Claudia, Laura, Luisa, Tiziana
- I cugini Nardone e famiglie

Improvvisamente ci ha lasciato

PAOLA GALAVERNA
ved. DORIA
di anni 86

Lo annunciano i figli Micaela, Giovanni con Barbara, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 15 marzo alle ore 12:00 presso la Chiesa del cimitero San Vito a Udine partendo dall'obitorio dell'ospedale civile.
Si ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno onorarla.
Un ringraziamento particolare ad Anna ed alla D.ssa Zonta per le amorevoli cure prestatele.

Udine, 14 marzo 2023

ANNIVERSARIO

CARMEN ERMACORA MASUTTI

Da quando mi hai lasciato la vita non è più la stessa. So che sei in un mondo migliore.
Nel tuo ricordo, con amore. Tuo Giovanni

Udine, 14 marzo 2023

Ci ha lasciati

LICIO MORO
di 74 anni

Lo annunciano la moglie Oriella, i figli Eva con Massimo, Luca con Ilaria e gli adorati nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 marzo alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Mereto di Tomba.
Seguirà cremazione.

Mereto di Tomba, 14 marzo 2023

O.F. Fabello
tel 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Serenamente è mancata ai suoi cari

GIANFRANCA
NOCERINO
in GHERBIZ
di 70 anni

Lo annunciano il marito, i figli, il genero, la nipote Sofia, la sorella e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 15 marzo alle 15 nella chiesa di San Pietro al Natisone arrivando dall'ospedale di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al personale del reparto dialisi dell'ospedale di Cividale.

San Pietro al Natisone,
14 marzo 2023

La Ducale - tel.0432/732569

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARISA MEDEOSSI
in TRAMONTINI
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 marzo alle ore 15 nella chiesa di Aiello del Friuli, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Aiello del Friuli, 14 marzo 2023

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Improvvisamente ci ha lasciati

PAOLA BURELLI
in BUCCI
di 50 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Daniele, i suoceri, i cognati, i nipoti, gli zii, i cugini e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 15 marzo alle ore 15 nella chiesa di Villanova giungedo dall' ospedale di Udine.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Madrisio.

Villanova di San Daniele-Madrisio di Fagagna, 14 marzo 2023

Rugo tel. 0432/957029

È mancata all'affetto dei suoi cari e amici

VILMA SACCAVINI
in CASARI
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Gianfranco, i figli Andrea con Patrizia, Sonia con Fausto e Francesco con Daisy, i nipoti Mia, Lana, Michelangelo, Asia, Omar, Leonardo, Ethan e Stella.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 marzo, alle ore 10, nella chiesa di Cortale, arrivando dall'abitazione.
Un santo rosario sarà celebrato martedì 14 marzo, alle ore 18, presso la medesima chiesa.
Si ringrazia quanti vi parteciperanno.

Cortale, 14 marzo 2023

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- Ennio, Marilena e figlie

Ci ha lasciati il nostro caro papà, marito e nonno affettuoso

SILVANO TUROLO
di 84 anni

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 15 marzo, alle ore 14.30, nella Chiesa Parrocchiale di Villaorba, con partenza dall'abitazione.

Villaorba di Basiliano,
14 marzo 2023

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciati

MARCELLINO
STROPPOLO
di 94 anni

Lo annunciano la moglie, i figli Romeo e Sandra, la sorella, la nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 14 marzo alle ore 15.00 nella chiesa di Fauglis, partendo dall'ospedale di Palmanova. Seguirà la cremazione.

Fauglis, 14 marzo 2023

O.F. Gori Gonars - Palmanova
Tel. 0432 768201

LE LETTERE

Il caso Firenze

Abbiamo apprezzato la lettera dei 66 prof

Gentile Direttore, abbiamo appreso ed apprezzato l'articolo intitolato "Altri 66 prof con la preside di Firenze".
Riteniamo particolarmente significativo il seguente passaggio della lettera aperta dei 66 docenti: «Nell'esprimere solidarietà alla Dirigente Savino manifestiamo la nostra preoccupazione e la ferma condanna verso ogni forma di violenza, in attesa che il Ministero faccia altrettanto pubblicamente».
Esprimiamo il nostro vivissimo plauso agli autori di questa lettera, ai 66 docenti firmatari e, non da ultimo, al dirigente scolastico dell'ISIS Magrini Marchetti di Gemona che, oltre alla firma, ha provveduto ad inoltrare il testo della lettera completo delle firme direttamente alla Dirigente scolastica del Liceo "Leonardo da Vinci" di Firenze.

Per la sezione ANPI di Gemona–Venzone
Lorenzo Londero,
Valerio Pituelli,
Lodovico Copetti
Gemona

Lettura del contatore

A proposito di quella fattura

Egregio Direttore,
nei giorni scorsi mi è pervenuta una fattura del CAFC per la quale, non essendo a casa, avevo inviato la lettura del contatore. Il messaggio porta la data del primo febbraio 2023 e la lettura del contatore è di mc 448. La data della fattura è del 14 febbraio 2023 e, secondo quanto riportato, la lettura è di mc 480. Mi chiedo perché invio la lettura se poi il fornitore addebita quanto gli fa più comodo. In questo frangente io ho sovvenzionato il CAFC per un importo pari a mc 32. Quanti utenti del CAFC hanno collaborato a finanziarlo? Faccio inoltre presente che, giustamente, ribadisco giustamente, mi si addebitano 2 cent per un ritardo nel pagamento di 4 giorni. Chiaramente chi ci guadagna è sempre il CAFC.

Giovanna Giordano
Tarcento

Amianto

Come possiamo smaltire la ciotola?

Vorrei sottoporre un problema che per noi è importante. Quando abbiamo acquistato la casa in cui tuttora abitiamo, in giardino c'era una grande ciotola per fiori apparentemente in cemento.
In occasione del taglio di un albero, abbiamo deciso di rottamare questa ciotola e l'abbiamo portata in discarica dove purtroppo ci hanno detto che non si trattava di cemento ma di amianto.
Da lì è partita la ricerca di una ditta specializzata in quanto la Net non se ne occupa. Dopo vari tentativi abbiamo trovato una ditta di Palmanova che, dopo aver promesso una visita, si è completamente disinteressata.
Il materiale è ancora a casa nostra e non sappiamo più che fare. Si tratta di pochi pezzi e non è certo nostra intenzione "smaltirli" abusivamente .
Qualcuno può aiutarci?
Grazie

Paola Vicario

È mancata all'affetto dei suoi cari

ELIANA BRUNA AITA
ved. MODESTO
di 89 anni

Lo annunciano i figli, l'adorato nipote e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 15 marzo, alle ore 15, nella chiesa di Majano.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa Michela Zilli e a quanti vorranno onorarne la memoria.

Majano, 14 marzo 2023

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Ci ha lasciati

SERGIO TOFFOLINI
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 15 marzo alle ore 10.30 nella chiesa di Coseano partendo dall' abitazione dell' estinto.
Seguirà la cremazione.

Coseano, 14 marzo 2023

Rugo tel. 0432/957029

I familiari di

IOLANDA BUSO
ved. BEARZOT
di 87 anni

annunciano che i funerali avranno luogo mercoledì 15 marzo alle ore 11 presso la chiesa di Visco, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19 in chiesa a Visco.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale del reparto di Prima Medicina B dell'ospedale Civile di Udine.

Visco, 14 marzo 2023

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

I pensionati CGIL Alto Friuli e Prov. di Udine nel ricordo indelebile di

VANDA NICOLOSO

si uniscono in un accorato saluto per il suo grande impegno sindacale e inviano alla famiglia le più sentite condoglianze.

Gemona del Friuli, 14 marzo 2023

Casa Funeraria Onoranze
Funebri GIULIANO

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Fine settimana con camminate e mostra ornitologica a Blessano

L'aria di primavera è ormai tra noi e le proposte delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia sono in linea con l'arrivo della bella stagione. Come a Blessano di Basiliano, dove domenica prossima è in programma la Mostra mercato ornitologica. Oltre ai volatili, saranno presenti anche animali da cortile, pony su cui i più piccoli potranno salire, l'attesa mostra cinofila e mercato di orto giardino. A completare l'offerta della Pro loco l'esposizione di artigiani e di prodotti tipici, compreso lo stand di "Campagna Amica" della Coldiretti.

Piacere di stare all'aria aperta anche a Manzano dove sempre domenica torna San Josef in badie, ovvero in lingua friulana San Giuseppe in Abbazia. Infatti la meta di questa camminata con picnic è la storica Abbazia di Rosazzo. La camminata è un percorso adatto a tutti su strada asfaltata chiusa al pubblico. Il ritrovo, con l'organizzazione della Pro loco Manzano, sarà alla chiesa di San Tommaso in località Case alle 10. Partenza mezz'ora più tardi. Lungo la strada asfaltata chiusa al traffico per 3 km (circa 40 minuti) si arriverà alle 11.30 al luogo di culto collinare celebre per i suoi roseti e i vigneti che si trovano alle sue pendici. Ad aspettare i partecipanti in Abbazia specialità alla griglia, dolci, aperitivo e bibite. In più lungo la giornata caccia alle uova per i più piccoli, lotteria e musica. Un'occasione speciale anche per festeggiare San Giuseppe e tutti i papà.



Domenica torna la camminata con picnic da Manzano a Rosazzo

Per chi ama camminare appuntamento pure a Cavasso Nuovo dove si terrà sempre domenica la marcia della 4 borgate a 6 zampe. Già il nome dell'evento spiega che i partecipanti andranno alla scoperta del territorio in compagnia dei propri amici animali. Partenza dalle 8 alle 10 in via Rinascita.

A Villa Manin di Passariano da non perdere il fine settimana dedicato (18-19 marzo) a fiori e piante con Nel giardino del Doge. A Bertiolo secondo fine settimana della Festa regionale del vino friulano.

Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali. —

LE LETTERE

Sanità
I fatti seguano le promesse

Egregio direttore,
sulle pagine del Messaggero Veneto è stata data notizia dell'ampliamento del distretto sanitario di Tarcento. Il progetto prevede anche l'avviamento dell'Ospedale di comunità previsto già nella riforma fortemente voluta dall'assessore Sandra Telesca nel precedente governo regionale e sempre molto osteggiata e criticata e mai avviata dall'attuale governo Fedriga.
Ora ben venga il ripensamento, e per carità si tratta di una buona notizia, e mi auguro che le dichiarazioni lette si trasformino in dati di fatto, mi auguro appunto non si tratti soltanto di una enunciazione elettorale come fino a ora l'amministrazione tarcentina ha fatto negli anni. Ma permettetemi di esprimere la mia preoccupazione per la leggerezza con la quale viene affrontato un tema serio come questo.Non esiste, infatti, nemmeno un quadro strategico, una visione d'insieme dei vari attori responsabili al decollo di un progetto così sensibile e articolato come la medicina territoriale e tutti i suoi servizi, incluso l'Ospedale di comunità; non mi risulta siano stati fatti incontri istituzionali per una programmazione fattibile di tale progetto, non sembra sia stata fatta nemmeno una valutazione inerente al fabbisogno di personale medico e paramedico, teniamo conto che solo a Tarcento mancano da mesi due medici di base.
Secondo me il problema andrebbe affrontato da subito: ci vuole un'accelerazione sull'attivazione del Pnrr, ci vuole l'attivazione di un quadro strategico chiaro su come dovrebbe essere organizzato il sistema, che si sa è molto complesso e che meriterebbe un'attenzione precisa e speciale.Dopo la pandemia la sanità friulana è in sofferenza e da mesi lancia proteste denunciando forti disagi: il personale sanitario è stanco e demotivato e le lunghe liste d'attesa per le prestazioni sanitarie inducono i cittadini a ricorrere al privato, ma chi non lo può fare rinuncia alle cure e alla prevenzione, oppure si reca al Pronto soccorso determinando stress e code estenuanti. Ben venga dunque l'Ospedale di comunità, pensato proprio per alleggerire gli ospedali e avvicinare il cittadino a risposte sanitarie con meno disagi.
Ora la giunta Fedriga in Regione e la giunta Steccati a Tarcento vogliono attuare il progetto dell'assessore Telesca: ben venga... ma quanto tempo hanno perso per farlo?Quanti disservizi ai cittadini di Tarcento (e dintorni) sono stati provocati da questa inutile perdita di tempo?

Daniela Graziutti. Tarcento

Udine
La fermata del bus è un problema

Egregio direttore,
desidero segnalare quanto segue, nella speranza che anche gli uffici del Comune e di Arriva leggano queste mie righe e si ricordino che i lavori pubblici in città a Udine, anche i più banali, vanno ultimati.
A San Gottardo, dove via Cividale (in vista dei semafori e dell'incrocio con via Bariglaria e via Tolmino) devia leggermente sulla destra, davanti alla chiesa parrocchiale, sono stati eseguiti dei lavori per l'eliminazione di "barriere architettoniche". In sostanza è stata spostata la fermata dell'autobus già esistente all'altezza del numero civico 640 sul lato sinistro per chi esce da Udine, approntandone una nuova un po' prima, davanti cioè al numero civico 650 (scuola materna, nido e opere parrocchiali).
I lavori sono stati ultimati da due mesi ma, incomprensibilmente, l'autobus continua a fermarsi alla fermata vecchia, nonostante che la nuova pensilina, il palo degli orari e i cestini per i rifiuti siano già nella nuova posizione a venti metri di distanza. La motivazione, certamente apprezzabile, della eliminazione delle barriere architettoniche in presenza di una fermata d'autobus, suggerirebbe anche di evitare ritardi nel completamento dei lavori.
Ma, tant'è, i due mesi di ritardo sono lì a dimostrare che gli uffici comunali o sono oberati dai troppi impegni, oppure si sono dimenticati (come già altre volte accaduto) di andare a vedere se il lavoro fosse fatto bene e potere così procedere al pagamento dell'impresa esterna. Si sappia infine che (anche quando la nuova localizzazione della fermata sarà resa definitivamente agibile per la salita e la discesa dell'autobus) là dove c'era la fermata dismessa, le "barriere architettoniche" esisteranno ancora.
Infatti, proprio all'altezza del numero 640, permane una interruzione del marciapiede che costringe il passante (e, quindi, anche l'invalido in carrozzella) ad affrontare un doppio gradino sulla propria strada.
È di qualche giorno fa l'incidente capitato a una persona anziana che, forse a causa del buio, è inciampata sul palo provvisorio che indica la fermata del bus ed è caduta, in questa interruzione del marciapiede, procurandosi una ferita alla testa che l'ha costretta a far ricorso al Pronto soccorso.
Se anche questa è, come a me sembra, una "barriera architettonica", perché non si è pensato di eliminarla contestualmente allo spostamento della pensilina?
Come cittadino, registro queste "leggerezze" e resto con la speranza che il ricorso sistematico ad appalti esterni sia sempre concluso con la firma di un responsabile comunale che garantisce che il lavoro è veramente arrivato alla fine e che l'impresa ha veramente lavorato bene. Ma anche, aggiungo, che il Comune ha "lavorato bene" (come dovrebbe)!

Claudio Romano. Udine

Occasione persa
Istituzioni assenti nel ricordo di Cacitti

Carissimo direttore,
con Remo Cacitti il Friuli e la sua cultura hanno perso un'anima e un'intelligenza rare. Altri, molto più importanti e profondi di me, hanno già ricordato la sua figura sulle pagine del Messaggero Veneto Fra questi, la bravissima collega Giacomina Pellizzari. Io aggiungo soltanto due pensieri.
Il primo racchiude in sé l'affetto e la gratitudine per quanto l'amico Remo ha saputo dare, con la sua sapienza gentile e con uno slancio quasi profetico, alla sua amatissima Venzone, al Friuli e a tutti gli studenti che hanno avuto la fortuna di averlo per insegnante.
Il secondo è permeato da un dolore diverso dal cordoglio unanime: l'assenza delle istituzioni. Non è una novità in Friuli, purtroppo. Su questo giornale è stato detto che il modello (allora rivoluzionario) della ricostruzione per anastilosi pensato e caparbiamente promosso dal professor Cacitti e da una squadra di irriducibili idealisti innamorati delle nostre radici di storia, fede e lingua fu nuovo, paradigmatico e, soprattutto, di successo. Non ho letto una riga da parte dell'amministrazione civica, nella Pieve di Sant'Andrea non ho visto nessuna fascia tricolore, che oggi non si nega a nessuno.
Se ben ricordo - ma sarei felice di essere smentito - l'unico riconoscimento istituzionale a questo figlio illustre fu voluto non molti anni fa dal dottor Daniele Damele, allora commissario straordinario del Comune di Venzone. E la consegna fu affidata a un'altra nostra straordinaria intelligenza: Angelo Floramo.
Caro direttore, i dolori si superano, ma non si dimenticano. Altre generazioni verranno: nei paesi, nelle scuole, nei posti di lavoro, nei municipi. Altre e migliori sensibilità toccheranno quelle antiche pietre rinate come un sogno realizzato, si accosteranno agli studi e all'opera di Remo, ne preserveranno il seme e a loro volta lo affideranno, con incrollabile fiducia, a questa terra, spesso ingrata, figlia di Aquileia e della sua fede.
Adesso non è più il momento delle parole, ma del silenzio, grato e fecondo. Adesso, e dopo di noi, parleranno le pietre di Remo.

Nicola Cossar

LA FOTO DEI LETTORI



Gli amici di Venzone brindano ai 50 anni

Nella foto inviata dalla lettrice Lucia Masoero, la festa della classe 1972 di Venzone che si è ritrovata per brindare al mezzo secolo

CULTURE

L'intervista

Massimo Recalcati terrà un ciclo di lezioni presso il nuovo corso di laurea triennale in Filosofia e Trasformazione Digitale dell'università di Udine. Domani dalle 15 alle 18, giovedì 10-13 e 15-17, venerdì 10-12. Il seminario è interno al corso di Estetica del professor Luca Taddio, è aperto a tutti e si terrà nell'aula 3 (Marzio Strassoldo) in via Tomadini a Udine. Titolo del seminario: "Il paradigma securitario e le nuove melanconie". Recalcati ci ha anticipato i temi che affronterà durante i tre incontri.


Lo psicanalista e saggista Massimo Recalcati sarà a Udine da domani a venerdì per un ciclo di tre lezioni aperte a tutti e ospitate nelle aule dell'università

Massimo Recalcati esamina il rapporto tra il crescente bisogno di sicurezza e la nascita delle nuove malinconie

«Confini rafforzati e porti chiusi Così la nostra vita s'impoverisce»

LUCA TADDIO

La melanconia è un termine psichico preciso, che rimanda a un abbassamento dell'umore associato ad ansia, alla tristezza, ma rimanda anche a una temperie culturale romantica, alla Sehnsucht o allo spleen esistenziale: quanto di più inattuale in un'epoca come la nostra che si affida alla performance e alla resilienza.

«Il nostro tempo rigetta apparentemente ogni forma di melanconia. Piuttosto sponsorizza la dimensione iperattiva, performativa, maniacale della vita sottoposta al principio di prestazione. La caduta nella melanconica è segno di fallimento e di caduta appunto. Nondimeno io credo che vi sia una forma diffusa di melanconia, che chiamo neo-melanconia e che non ha più come modelli Leopardi o Schopenhauer o lo spleen baudeleriano, ma i giovani hikikomori, coloro che si ritirano dalla vita per paura della vita. Questo ritiro oggi diffusissimo è la faccia in ombra della maniacalità iperattiva che caratterizza, come direbbe Pasolini, la nostra società dei consumi. Dietro il circo dello spettacolo della performatività c'è l'ombra di una melanconia che anziché guarire il discorso del capitalista lo alimenta costantemente. Non è certo nel consumo compulsivo che troviamo una vita felice e soddisfatta».

Tu parli di "paradigma securitario", espressione che ha chiaramente un'eco foucaultiana. In che cosa questo paradigma oggi è più asfissiante di quello che c'era - per fare un esempio - durante la Guerra fredda?

«Nessun tempo come il nostro ha enfatizzato la centralità della sicurezza. La vita sicura, protetta, è un ideale attuale che viene alimentato dalla sensazione diffusa di angoscia e di insicurezza. È, se si vuole, il tratto paranoico delle neo-melanconie: rafforzare i confini, chiudere i porti, alzare muraglie. Ma un eccesso securitario, un eccesso di difesa, impoverisce la vita, la rende, appunto, triste, melanconica. Lo schema è quello già intuito da Spinoza: le anime perse cercano un sovrano e un sovrano cerca le anime perse».

C'è una relazione tra questo paradigma e la progressiva medicalizzazione della società cui stiamo assistendo, non solo in occasione della recente pandemia, ma anche per esempio nel ricorso sempre più frequente alle certificazioni, penso per esempio all'ambito scolastico?

«La medicalizzazione generalizzata della vita è un aspetto della pulsione securitaria. In questo ha contribuito colpevolmente un uso inflattivo della psicologia cosiddetta scientifica. Se una bambina ha una piccola fobia alimentare viene diagnosticata come un'anoressica, se un bambino è un po' inquieto viene diagnosticato come iperattivo. La certificazione di discalculia, di dislessia o di disturbo dell'apprendimento non si nega a nessuno… È una vera e propria colonizzazione psichiatrica della vita».

Sappiamo quanto per la psicoanalisi e in particolare per Lacan sia centrale il tema del linguaggio. Le nuove tecnologie di intelligenza artificiale, prendiamo per esempio i chatbot, sono dei sistemi pensati per generare un uso conversazionale del linguaggio che simula in modo sorprendentemente accurato il dialogo con un altro essere umano. Qual è la tua opinione?

«Non sono un esperto di queste cose. Credo che la mimesi artificiale della funzione del linguaggio sia assolutamente possibile. Ma ho dei dubbi relativi alla funzione della parola che per Lacan implica sempre uno sforzo di poesia. Se il linguaggio mette in funzione un codice universale, la parola esprime una enunciazione singolare. Ecco credo che questa singolarità sfugga a ogni macchina. È la singolarità della poesia, ovvero dell'uso creativo, generativo del linguaggio che frattura e traumatizza il suo codice anziché utilizzarlo passivamente».

Di questo passo arriveremo a una naturalizzazione completa dell'essere umano? Oppure ci sarà sempre un resto intraducibile per ogni forma di sapere?

«L'esperienza della psicoanalisi sarebbe impossibile attraverso una macchina. Questa esperienza ci ricorda che ogni soggetto è una differenza assoluta. La psicoanalisi stessa non è una macchina interpretativa. Il soggetto che vi si impegna fa sempre l'esperienza di qualcosa che eccede il dire, che non può essere interpretato. Il cuore dell'essere del soggetto resta sempre intraducibile. In questo senso la psicoanalisi è una sentinella che difende la dimensione irriducibile della soggettività a qualunque sapere».

> Il professore da domani ospite dell'università per un seminario che comprende tre lezioni a Udine

> E giovedì incontro anche da Celiberti: lo cercai perchè colpito dalle sue opere Da allora c'è un filo che ci unisce»

Se invece dovessimo vedere, per così dire, il lato positivo della medaglia, c'è un orizzonte nel quale i saperi come la filosofia e la psicoanalisi si integrano con i progressi della tecnologia e delle neuroscienze?

«Non so. Credo che la materia di cui è fatta la psicoanalisi non sia quello di cui è fatto il cervello. Noi non lavoriamo con i neuroni, le sinapsi, i processi biochimici. Lavoriamo con la parola e con il transfert».

Abbiamo attivato la nuova triennale in Filosofia a Udine, dato che hai una formazione filosofica, secondo te, come si intersecano filosofia e psicoanalisi? Sono due discipline non per forza affini (almeno stando alle resistenze freudiane): qual è il tuo modo di vedere l'interconnessione tra le due?

«Si tratta di due espressioni del pensiero critico. Filosofia e psicoanalisi avversano l'ovvio, il già detto, il pregiudizio, il conformismo intellettuale, le evidenze, le certezze che escludono il dubbio. Entrambe sono poi impegnate nella ricerca della verità al di là di ogni fattualità empirica. Solo che la verità della filosofia tende a essere concepita come una verità trascendentale, universale, ontologica, mentre quella di cui si occupa la psicoanalisi è una verità che non può essere dissociata dal nome proprio, dalla vita di un singolo, da una esistenza particolare».

Oltre all'incontro all'università di Udine, giovedì alle 18 farai un incontro presso lo studio dell'artista friulano Giorgio Celiberti. Da tempo ti sei occupato di arte e di temi legati all'estetica, cosa vedi di interessante dal tuo punto di vista filosofico-psicoanalitico nell'opera di Celiberti?

«Ho un rapporto di amicizia e di ammirazione verso l'uomo e l'opera di Celiberti che dura da diversi decenni. Lo conobbi a Udine negli anni Novanta. Lo cercai perché rimasi colpito dalla sua opera. Da allora abbiamo sempre mantenuto un filo che ci unisce. Della sua opera mi impressiona il rapporto della creazione artistica con il trauma. Sappiamo che è l'incontro traumatico con il campo di Terezin a modificare in modo irreversibile la sua pittura. È la grandezza dell'arte: trasformare la ferita del trauma in poesia». —

Libri

Quella scintilla rivoluzionaria accesa a Osoppo e in Carnia

Il terzo volume de La nascita della patria di Renato Agazzi
La Prima guerra d'indipendenza e i fatti d'armi in Friuli

GIUSEPPE MARIUZ

Nel 1848 un'ondata di moti popolari scosse l'Europa contro i regimi assolutisti, con la richiesta di assemblee costituenti che garantissero i diritti del cittadino. In Italia il movimento si associò con le rivendicazioni di indipendenza e di unità nazionale che presto si tramutarono in insurrezioni di numerose città, in azioni rivoluzionarie come quelle mazziniane e garibaldine e di guerra del Piemonte contro l'Austria, che si protrassero in diverse fasi fino all'anno seguente.

"La nascita della patria" è uno ampio studio dal punto di vista della storia militare di Renato Agazzi, edito da Gaspari, di cui è appena uscito postumo (l'autore è deceduto l'anno scorso) il terzo volume, che si sofferma in particolare sulle cadute della Repubblica romana e di Venezia.

I due volumi precedenti erano stati pubblicati nel 2015 e 2019. Come ha scritto Roberto Sandri-Giachino, direttore del Museo del Risorgimento di Torino, «dopo numerosi anni di studi sulle fonti italiane e austriache, Renato Agazzi descrive meticolosamente le numerose battaglie del periodo con un metodo comparativo che permette nuove interpretazioni della strategia e della tattica degli eserciti contrapposti, con una chiara ricostruzione degli scontri». E più oltre: «È una solida e importante opera, oggi punto di riferimento della storia militare della Prima guerra d'indipendenza italiana».



La copertina del volume

Diamo qui di seguito in sintesi qualche episodio poco conosciuto ricavabile da questo studio e riferito al Friuli. Pier Fortunato Calvi, già ufficiale austriaco passato con gli insorti a comandare i "corpi franchi" aveva bloccato in un primo momento agli austriaci le strade dalla valle del Piave alla Carinzia ed era stato poi costretto a ripiegare in Carnia. Con pochi fornesi e cadorini tenne sotto pressione i nemici dal 24 maggio al 4 giugno 1848. Dopo aver teso un'imboscata agli austriaci con una batteria di sassi al "Passo della morte" tra Ampezzo e Forni, si era appostato per difendere il Passo della Mauria. Il generale Welden però aveva chiamato rinforzi da Palmanova con un battaglione di croati e si accingeva ad attaccare da est, mentre altre forze austriache giungevano da sud con una manovra avvolgente. I volontari fornesi abbandonarono l'impresa mentre Calvi con alcuni seguaci riuscì a fuggire. Tornerà a combattere qualche anno più tardi in Lombardia e Trentino e verrà catturato su delazione dagli austriaci, processato e impiccato come traditore nel 1855.

Il 13 ottobre 1848 si arrendeva il forte di Osoppo. Fin da agosto una delegazione austriaca aveva chiesto la capitolazione, ma il comandante Zannini si era rifiutato dichiarando che avrebbe obbedito solo a Venezia. Dalla città lagunare non arrivarono però i promessi aiuti.

Il 23 settembre gli austriaci attaccarono, ma furono respinti e dovettero ripiegare. Bruciarono le case lungo il perimetro del blocco per scoraggiare la popolazione dal sostenere i difensori del forte. Le stesse fonti austriache riferiscono che i contadini armati appoggiavano gli insorti. Dopo aver ricevuto rinforzi, il primo ottobre gli austriaci iniziarono i bombardamenti sul forte con mortai, facendo attenzione a non far cadere i proietti all'interno del paese.





IN BREVE

Pordenone
L'Europa di Sassoli apre Leggiamo oggi

Un invito a incontrarsi intorno a una tema di attualità, a una figura di riferimento, a un approfondimento legato al nostro tempo, sulla traccia di un libro appena pubblicato: questo il motore di "Leggiamo oggi", il nuovo ciclo di incontri che sigla la collaborazione fra la Fondazione Pordenonelegge.it e la Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone che ospiterà gli eventi, ognuno legato a un libro. Il via giovedì, alle 18, con l'incontro dedicato al libro "David Sassoli, la saggezza e l'audacia. Discorsi per l'Italia e l'Europa".

Teatro
La scena delle donne con Laura Sicignano

Nuovo appuntamento, giovedì a Pordenone, con la rassegna teatrale "La Scena delle donne". Arriva la pluripremiata regista, autrice, produttrice e organizzatrice teatrale genovese Laura Sicignano. Va in scena all'auditorium Concordia (alle 20.45) lo spettacolo "I treni della felicità - Questa storia nei libri di storia non c'è", ambientato nel secondo Dopoguerra.

LA PRESENTAZIONE

La poesia in friulano di Pia Abelli versi per ritrovare un'identità

FABIANA DALLAVALLE

"Mi va disìnt le roe" (mi va dicendo la roggia), raccolta di liriche in versi di Pia Abelli Toti, esce per Campanotto editore, con lo stesso obiettivo della precedente silloge dell'autrice intitolata "Eterno inizio" (Safarà e Poetronicart, 2020), nata insieme al progetto scriverеinversi. Una raccolta poliedrica a sostegno della tesi che la creatività e la struttura del linguaggio poetico, supportate e integrate da altre forme di conoscenza, possano concorrere nel costruire nuove vie di adattamento, comunicazione e cooperazione.

La psicoterapeuta e poetessa, nata a Trieste, si cimentava infatti in un progetto artistico, che andava al di là della scienza e della poesia. Il volume sperimentava non solo il tratto poetico, la creazione mentale del flusso di parole e la sua trasposizione su carta, ma soprattutto la ricezione del messaggio. Il risultato? Far compiere al lettore un salto dentro la poesia stessa. Se la prima pubblicazione costituiva dunque un unicum per chi volesse trovare nuovi canali di espressione, «la comparsa delle poesie in marilenghe in "Mi va disint le roe 2021-2022", ha suggerito l'introduzione di una variante a completamento dello stesso progetto includendo: l'integrazione dell'insegnamento della poesia (lo scriverinversi) con la musica e la costruzione di immagini (videali, pittoriche, comunque immagini appositamente interconnesse). Inoltre – scrive sempre l'autrice nell'introduzione alla silloge – e mi sembra possa costituire un elemento di notevole utilità oggi giorno, lo stesso progetto potrebbe essere realizzato in presenza e con la partecipazione di bambini stranieri che interagiscono con le loro lingue madri. In tale modo consentiremmo un apprendimento plurilinguistico precoce di lingue madri diverse presenti nel mondo e riconosciute lingue ufficiali d'uso corrente all'interno e fuori dei rispettivi Stati». Non manca, sempre nell'introduzione, una riflessione approfondita e illuminante sul concetto di identità, sulla marilenghe e quanto le è accaduto e sulla lingua madre, ovvero l'italiano, imparato a scuola, lingua in cui si è costruita e confermata "ovunque io andassi», l'identità dell'autrice. Riflessioni, che al di là del valore indubbio dei versi di intenso portato emozionale nati da sensazioni, visioni e suoni che si fanno parola sonora, ritmata e collegata ad immagini, fanno della pubblicazione un importante punto di confronto sulla poesia in lingua madre e la sua capacità di favorire una più idonea costruzione e definizione delle identità personali e comunitarie.

CAMPANOTTO EDITORE POESIA
PIA ABELLI TOTI
MI VA DISINT LE ROE

La copertina della raccolta

Oggi, alle 18, la presentazione del volume alla libreria Friuli di Udine. Con l'autrice Pia Abelli Toti dialogheranno Arianna Del Zotto, Maria Grazia Zanon, Ida Olimpi e Annalisa Trigatti. —


Litografia di ufficiale piemontese a cavallo nella Prima guerra d'Indipendenza e, sotto, il ritratto di Pier Fortunato Calvi

Il nuovo comandante van der Nüll, abbandonando la tattica intimidatoria, ordinò di distribuire pane agli abitanti, poi le truppe ripresero gli attacchi e riuscirono a irrompere da una delle porte. La municipalità e il parroco innalzarono dal campanile la bandiera bianca, si concordò un armistizio e poi si discussero le condizioni della capitolazione che furono onorevoli.

Si pensi che quasi tutti gli insorti erano stati al servizio dell'Austria e indossavano ancora le divise asburgiche; poterono beneficare dell'amnistia promessa da Radetzky. —

CINEMA

Il Visionario festeggia il Far east con i colori di Akira

Torna al cinema, a 35 anni dalla sua prima uscita nelle sale, Akira di Katsuhiro Otomo, film che ha rivoluzionato la percezione degli anime in tutto il mondo occidentale. Secondo appuntamento della rassegna Happy birthday Far east film, sarà in programma al Visionario oggi alle 20.


Un'immagine di Akira, film animato di Katsuhiro Otomo

LA RACCOLTA

Valcic racconta 10 anni di fatti e personaggi e invita a guardare avanti

Oggi il giornalista presenta il suo ultimo lavoro Indenant
Appuntantamento in sala Aiace a Udine alle 17.30

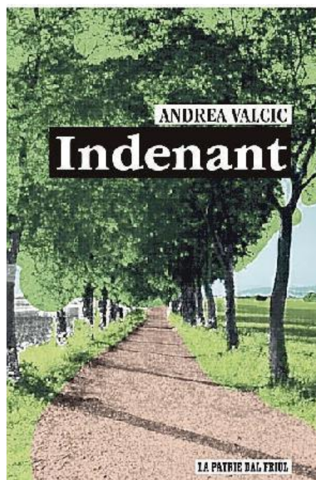
MARTINA DELPICCOLO

Se c'è stato per i friulani un modo di resistere alle avversità è stato quello di guardare avanti, oltre l'orizzonte di un destino apparentemente segnato. Per questo Andrea Valcic ha voluto chiamare "Indenant" la raccolta dei suoi editoriali su "La Patrie dal Friûl", la storica rivista in lingua friulana di cui è stato a lungo direttore e ora presidente.

Il libro sarà presentato oggi alle 17.30 in sala Aiace a Udine con l'intervento di Francesco Micelli, Erika Adami, Federico Rossi e Diego Navarria. Tutti esponenti del mondo che guarda all'identità friulana, a cui Valcic ha dedicato dieci anni di articoli, dal 2010 al 2020, selezionati per diventare una bussola per il domani.

Senza sguardi regressivi, senza nostalgie né chiusure, ma anzi con un'attenzione che si volge all'Europa e oltre: "Indenant" non è solo un titolo, è un approccio che mira a sfatare l'equazione "identità=conservazione", mostrando come i principali spunti di innovazione culturale, sociale ed economica siano sempre venuti da un franco confronto dialettico con le proprie radici (si pensi solo, in poesia, alla linea poetica Pasolini-Cappello). In un decennio tormentato dal punto di vista politico, Valcic non guarda in faccia a nessuno dei "sorestans" nell'affermare che solo una forte autonomia esercitata fino in fondo può essere garanzia di riscatto per una terra che pare aver smesso di credere in se stessa.


Andrea Valcic e, sotto, il suo nuovo libro che racconta il Friuli



«Non esiste altra via per valorizzare il senso profondo della storia di un popolo – spiega l'autore – che continuare a raccontarla anche quando sembra che tanti vogliano farla passare per una storia di serie B». Avendo come bussola la "strana coppia" pre Bepo Marchet e Felix Marchi (un prete e un anarchico), che nel 1946 dimostrò come l'amor di patria può passare sopra a ogni differenza fondando "La Patrie" come mezzo per risvegliare "l'identità schiacciata dal fascismo". Seguendo il loro esempio, come quello di pre Toni Beline, altro profeta non sempre compreso, Valcic denuncia come sia in atto una progressiva erosione della "specialità" del Friuli. I friulani rischiano di fare la fine "dai cunins inte padiele", schiacciati tra il ruolo di solerti "sentinelle della Patria" italiana e la funzione di docili strumenti della globalizzazione. Senza dimenticare il ruolo di Trieste, per l'autore motore immobile di una Regione piuttosto sbilanciata che con il marchio "Io Sono Fvg" tenta di omologare le sue componenti in un'ibridazione destinata a fallire in partenza.

Ovunque dirette, le punture di spillo mensili di Valcic sono condite dalla consapevolezza che, per affrontare i mali del mondo, «la soluzione migliore è partire dal cortile di casa: e la nostra casa è grande e si chiama Friuli». L'autore ci fa capire che serve amarla e custodirla al meglio, per lasciarla a chi verrà dopo di noi con l'esempio di chi ha saputo guardare "Indenant". —

TERZA EDIZIONE

Il Premio Saba assegnato a Vivian Lamarque

Va alla poetessa e scrittrice Vivian Lamarque, per la raccolta di poesie "L'amore da vecchia" (Mondadori 2022), la 3ª edizione del Premio Umberto Saba poesia, promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Comune di Trieste con Lets Letteratura Trieste, curato da Fondazione Pordenonelegge.it.


Vivian Lamarque

Dopo Umberto Piersanti nel 2021 e Milo De Angelis nel 2022, la terza edizione del Premio Saba incorona dunque un'autrice e un'opera in cui «affiorano evidenti i punti di contatto con la cifra espressiva di Umberto Saba: ne "L'amore da vecchia" Vivian Lamarque torna ai lettori con un'opera ricca di impressioni e memoria, di vicende e presagi – si legge nelle motivazioni –. Lamarque tratta il tema che dà il titolo all'opera con ironia e leggerezza, quando allo stesso tempo non si vuole rinunciare a dire la verità, e ragiona poeticamente sul "fascino discreto degli amori non corrisposti", sull'idea dell'amore "inventato", in un'ampia, sorprendente mitologia personale che chiama a raccolta il grande cinema e grandi poeti, da Orazio e Virgilio, con riferimenti a Pascoli, Penna, Caproni e allo stesso Saba».

La consegna del Premio Saba poesia 2023 è in programma venerdì 24 marzo, alle 11 al museo Sartorio di Trieste, nella sala Costantinides. Con la vincitrice Vivian Lamarque interverrà la Giuria del Premio Saba: i poeti Claudio Grisancich (presidente), Franca Mancinelli, Antonio Riccardi, Gian Mario Villalta e il critico letterario Roberto Galaverni. Vivian Lamarque, al secolo Vivian Provera Pellegrinelli Comba, è nata a Tesero, in provincia di Trento, il 19 aprile 1946. Gran parte della sua produzione poetica è stata raccolta nell'Oscar Mondadori Poesie 1972-2002. —

IL LUTTO

Morto Kenzaburo Oe fu premio Nobel nel 1994

Il Giappone piange lo scrittore Kenzaburo Oe, premio Nobel per la letteratura nel 1994, morto a 88 anni. Testimone diretto dei più travolgenti drammi del Paese del Sol Levante nell'ultimo secolo, appassionato pacifista e veemente oppositore dell'industria nucleare. Considerato uno dei più illustri autori nipponici dal Dopoguerra ad oggi, Oe - anche in età avanzata - ha continuato a guidare uno dei movimenti più attivi per sollecitare lo stop allo sviluppo delle centrali atomiche sul suolo nipponico. «Costruire nuovi reattori nucleari equivale a mostrare disprezzo per la vita umana, ed è il peggior tradimento che possiamo fare alla memoria delle vittime dei bombardamenti di Hiroshima», scrisse l'autore in un articolo sul New Yorker, pochi giorni dopo l'incidente di Fukushima che sconvolse il Paese nel marzo del 2011. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Sottil in ballo anche la conferma

Dopo il blitz di Empoli in un clima da esame di riparazione il tecnico adesso si appresta a giocare una ''partita doppia'': il finale dell'Udinese in crescendo vale il rinnovo del contratto

Pietro Oleotto / UDINE

Quello di Empoli è stato un vero e proprio esame di riparazione per Andrea Sottil. Lo dicevano i numeri, quelli che indicavano il numero 1 nella casella delle vittorie (in casa della Sampdoria) dallo scorso 3 ottobre, prima del blitz al Castellani. Lo ripetevano le voci di corridoio che vedevano il tecnico bianconero al centro delle riflessioni della società, spiazzata da una serie di pareggi – dieci – accanto a quella unica vittoria, risultati che avevano avuto il pregio di mantenere in quota l'Udinese, in termini di classifica, ma che avevo fatto sparire dal piatto quello spirito garibaldino, quel furore agonistico che tanto era piaciuto a tifosi e proprietà all'inizio della stagione, anche al di là del filotto di vittorie che aveva catapultato la squadra in una dimensione che poi non ha saputo confermare.

Alla fine della partita di Empoli Sottil si è lasciato andare a un urlo liberatorio assieme a una squadra che lo ha assecondato nelle scelte, visto che da due partite a questa parte l'Udinese ha mantenuto alta la soglia dell'attenzione in difesa, mentre il tradizionale 3-5-2 è stato proposto in modo decisamente più equilibrato (in particolare nella fase di spinta dei due "quinti" che si sono catapultati a turno nverso la metà campo avversaria), anche grazie alla presenza di una vecchia volpe come il "Tucu" Pereyra, prezioso nei suggerimenti ai compagni nel momento dell'applicazione del piano redatto dal tecnico.

Ora comincia una nuova fase. Quella della conferma di determinati valori, delle auspicabili piccole-grandi imprese di giornata che alla fine potrebbero portare i bianconeri nella parte sinistra della classifica, tra le prime dieci insomma. La corsa al settimo posto è a dir poco ingarbugliata. Dalla penalizzazione alla Juventus (un -15 che dovrà essere confermato dal Coni), dal regolamento sui pass per l'Europa, considerando che solo nel caso una delle squadre attualmente tra prime sei vinca la Coppa Italia il settimo posto regalerà la partecipazione alla prossima Conference League. E in semifinale di Coppa Italia delle prime sei della classifica di A c'è solo l'Inter che sfiderà proprio la Juve, dall'altra parte Fiorentina-Cremonese.

Il rush finale di stagione, dunque, sarà una partita doppia per Sottil, considerando che con le soddisfazioni per una serie di vittorie nelle ultime 12 giornate per il tecnico di Venaria Reale potrebbe arrivare la conferma. Stavolta nessun rinnovo da far scattare unilateralmente entro febbraio, come era stato negli anni passati con Luca Gotti, tanto per fare un esempio. Sarebbe stata una clausola inutile, devono aver pensato nella "stanza dei bottoni", tanto all'Udinese gli ultimi tre mesi sono da anni illuminanti. Per rivedere Sottil qui anche dal prossimo luglio serviranno dei risultati all'altezza delle aspettative del club, anche senza uno come Deulofeu. È questo il verdetto della "sgasata" di Empoli. —



Un sospiro di sollievo per Andrea Sottil dopo il colpaccio confezionato lo scorso sabato in quel di Empoli

IL COMPLEANNO

Gli 80 anni De Sisti il primo allenatore dell'era Pozzo

Ha compiuto ieri 80 anni Giancarlo De Sisti, "Picchio" quando giocava nella Fiorentina e in Nazionale, il primo allenatore dell'era Pozzo, visto che dopo essere arrivato nel gennaio 1986 al posto di Vinicio, nel campionato successivo, quello della penalizzazione "ereditata" da Pozzo e della conseguente retrocessione in B , restò all'Udinese. «Sono stato una persona fortunata – ha dichiarato ieri – perché ho realizzato tutti i miei sogni da bambino».

Così in A

26ª GIORNATA

I risultati

Spezia-Inter	2-1
Empoli-Udinese	0-1
Napoli-Atalanta	2-0
Bologna-Lazio	0-0
Lecce-Torino	0-2
Cremonese-Fiorentina	0-2
Verona-Monza	1-1
Roma-Sassuolo	3-4
Juventus-Sampdoria	4-2
Milan-Salernitana	1-1

La classifica

Napoli 68 punti; Inter 50; Lazio 49; Milan 48; Roma 47; Atalanta 42; Juventus* 38; Torino 37; Bologna 36; Udinese 35; Fiorentina 34; Monza e Sassuolo 33; Empoli 28; Lecce 27; Salernitana 26; Spezia 24; Verona 19; Cremonese e Sampdoria 12.

*15 punti di penalizzazione

IL PUNTO

Masina, terapie per l'elongazione obiettivo la gara dell'ex a Bologna

UDINE

Due-tre settimane per recuperare e ritornare a disposizione dell'allenatore. Questa l'abituale "prognosi" nel caso di un'elongazione, il problema accusato da Adam Masina prima della trasferta di Empoli, dove infatti il centrale difensivo mancino non ha potuto neppure sedersi in panchina, lasciando di fatto il tecnico Andrea Sottil senza alternative davvero collaudate nel caso di problemi a uno dei tre titolari al Castellani, Rodrigo Becao, Jaka Bijol e Nehuen Perez, nell'ordine di schieramento, da destra a sinistra. Di riserva infatti il tecnico aveva soltanto Marvin Zeegelaar, alla prima apparizione tra le pedine a disposizione dopo aver firmato un contratto (da svincolato) fino a giugno, e il 19enne James Abankwah, l'irlandese in origine ivoriana che non ha ancora messo piede su un campo di serie A.

E lo stesso dovrebbe accadere per il Milan, visto il problema al flessore della gamba destra accusato da Masina che, a questo punto dovrebbe tornare dopo la sosta per la partita dell'ex a Bologna, anche se il club ha chiarito esclusivamente che il difensore «si è limitato a fare delle terapie», laddove i compagni hanno dato inizio alla settimana che porta verso all'anticipo di sabato sera contro il Milan con una seduta pomeridiana che è stata defaticante per chi ha disputato gran parte della partita a Empoli.

Lavoro differenziato invece per Walace e Roberto Pereyra, un menù che tuttavia non deve far scattare alcun allarme, visto che gli esercizi in palestra e i trattamenti terapeutici ai quali si sono sottoposti rientrano «nell'ottica gestionale» dei due, in particolare del "Tucu" che ha appena smaltito tutta una serie di acciacchi muscolari. Seduta personalizzata infine per Ilija Nestorovski, anche lui da tempo di ricorsa dopo un problema all'adduttore accusato addirittura alla fine di gennaio. —



Adam Masina, fermato da un problema ai flessori della gamba destra

PALLONE IN PILLOLE

Prandelli si ritira: «Ora voglio godermi la vita»

«Basta allenare, la prossima panchina sarà quella del parco coi nipotini». Parole di Cesare Prandelli, ex ct della Nazionale e allenatore di lungo corso che ieri a ''Radio Anch'io Sport'' ha annunciato il proprio ritiro: «Un po' di richieste arrivano, ma ora voglio godermi la vita, anche se la passione rimane».



Finale a 4 in Arabia Saudita per la Supercoppa

«Interesse della Lega serie A per l'acquisto di Sky? Al momento non c'è nulla di concreto, forse è una desiderata di qualcuno». Lo ha dichiarato il presidente Lorenzo Casini ieri al termine dell'assemblea dei club che assegnato la Supercoppa all'Arabia Saudita per i prossimi sei anni: «Il prossimo anno la finale sarà a 4».



LA STATISTICA

Due gare di fila senza subire gol non capitava da inizio andata contro la Fiorentina e la Roma



Un'uscita in presa alta di Silvestri a Bergamo FOTOPETRUSSI

Massimo Meroi / UDINE

Sarà pure stata una coincidenza, sta di fatto che dopo lo sfogo post-Spezia di Andrea Sottil («adesso basta, mi sono stancato, non possiamo prendere dei gollonzi che ci costano punti su punti») l'Udinese nelle due successive gare, entrambe disputate in trasferta, è riuscita a mantenere inviolata la porta di Marco Silvestri. Non accadeva dalla quarta e quinta giornata d'andata quando al Friuli ci rimisero le penne la Fiorentina (1-0) e la Roma (4-0).

CLASSIFICA

In totale sono state otto su ventisei le gare in cui l'Udinese non ha subito gol in questo campionato, quasi un terzo. Non male. Il problema, specialmente con l'inizio del 2023, sono stati i pochi gol realizzati (appena 10 in 11 partite). Non è bastato farne due in casa con Spezia e Sassuolo per portare a casa i tre punti, arrivati, invece, con le marcature di due difensori (Ehizibue con la Sampdoria e Becao a Empoli). In questa graduatoria spiccano i 15 *clean sheet* di Juventus e Lazio, seguite dal Napoli con 13, la Roma con 10, e Atalanta e Inter con 9. Dietro all'Udinese, con 7 ci sono Empoli, Milan, Monzal, Sassuolo e Torino. All'ultimo posto Lecce e Cremonese, con i grigiorossi che non subirono reti per la prima volta in casa proprio contro l'Udinese.

> Il Diavolo è stata l'unica squadra capace di segnare quattro gol a Silvestri

VOLTO DIVERSO

Le otto gare in cui Silvestri è rimasto imbattuto i bianconeri hanno portato a casa la bellezza di sedici punti: sono arrivate quattro vittorie (quelle consecutive in casa all'andata con la Fiorentina per 1-0 e la Roma per 4-0, le ultime di misura in trasferta con Sampdoria ed Empoli) e altrettanti pareggi: uno in casa alla seconda giornata con la Salernitana e tre lontano da Udine con Lazio, Cremonese e Atalanta. La squadra spumeggiante vista all'opera nelle prime dieci giornate ha lasciato spazio a una squadra che gioca con un baricentro un po' più basso concedendo meno campo agli avversari. In un momento di difficoltà Sottil ha badato più al sodo puntando più sulla fisicità che sulla qualità nel reparto offensivo ma anche sulle fasce con l'inserimento di Ehizubue e il ritorno nella posizione di mezzala di Pereyra.

OCCHIO AL DIAVOLO

Non aspettiamoci una squadra molto diversa sabato sera contro il Milan, l'unica squadra, tra l'altro, capace di segnare quattro gol in 90' a Silvestri. Accadde alla prima di campionato quando l'Udinese non seppe sfruttare il vantaggio a freddo siglato da Becao e sul 2-2 regalò a inizio ripresa le reti decisive per l'allungo dei rossoneri. In altre due occasioni Pereyra e compagni hanno incassato una tripletta: con il Napoli (3-2) e l'Inter (3-1). E infatti quella bianconera è la sesta difesa del torneo assieme a quelle di Inter e Atalanta con 30 reti incassate. Il Milan, tanto per dire, ne ha prese 32. —

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Milan, non basta Giroud per battere la Salernitana: finisce con un pareggio

MILANO

Dopo la grande gioia dell'approdo ai quarti di finale di Champions, il Milan non riesce a rilanciarsi in campionato pareggiando in casa contro la Salernitana, a poco più di una settimana di distanza dal ko di Firenze. A San Siro i rossoneri si fanno riprendere sull'1-1 da Dia dopo il vantaggio realizzato da Giroud a ridosso dell'intervallo: la squadra di Pioli perde così la grande opportunità di agganciare l'Inter al secondo posto (restando in quarta piazza con la trasferta di Udine all'orizzonte), mentre gli uomini di Sousa, al terzo risultato utile di fila, si portano a casa un punto prezioso per la corsa alla salvezza, riportandosi a +7 sulla zona retrocessione.

Sono i rossoneri che provano a fare la partita: Leao non inquadra lo specchio con un diagonale mancino, Giroud ci prova invece in rovesciata su corner di Bennacer mettendo alto di poco. Le due più grandi palle gol del primo tempo sono però degli ospiti: al 33' un'incomprensione tra Bennacer e Maignan porta alla conclusione a botta sicura Kastanos, deviata in corner da un difensore, mentre una decina di minuti più tardi un erroraccio di Thiaw spiana la strada a Dia che, a tu per tu con il portiere, non riesce a trovare il modo di aggirarlo. Il Milan si salva e proprio a pochi istanti dal riposo sblocca il risultato con Giroud, bravo a colpire di testa su un altro corner calciato da Bennacer.

La squadra di Pioli sembra controllare abbastanza agilmente il vantaggio ad inizio ripresa, ma al 16' la Salernitana rimette tutto in equilibrio con la zampata di Dia, che lasciato tutto solo in area non sbaglia da pochi passi su assist di Bradaric. Il Milan non ci sta e prova subito a reagire con un mancino alto di Bennacer, che qualche istante più tardi si conquisterebbe anche un calcio di rigore per un presunto contatto in area con Bradaric. Il Var però richiama l'arbitro al monitor e lo induce a rivalutare la propria chiamata annullando giustamente il penalty. Dall'altra parte ci prova l'ex Piatek chiamando Maignan alla risposta, ma nel finale il possibile match point rossonero ce l'ha Florenzi, che prova come può ad indirizzare in rete, trovando prima la deviazione di Gyomber, poi quella sfortunatissima di Kalulu che salva involontariamente sulla linea di porta. —



La Salernitana festeggia il gol di Dia al Milan siglato a San Siro

MILAN	1
SALERNITANA	1

MILAN (3-4-2-1) Maignan 6.5; Kalulu 5.5, Thiaw 5.5, Tomori 5; Saelemaekers 5 (32'st Florenzi sv), Bennacer 6 (40'st Tonali sv), Krunic 6, Hernandez 6; Diaz 5.5 (17'st De Ketelaere 5.5), Leao 5 (17'st Origi 5.5); Giroud 7 (17'st Ibrahimovic 6). All. Pioli.

SALERNITANA (3-4-2-1) Ochoa 6.5; Daniliuc 6.5, Gyomber 6, Pirola 6 (23'st Lovato 6); Mazzocchi 6 (38'st Sambia sv), Bohinen 6 (38'st Crnigoj sv), Coulibaly 6, Bradaric 7; Kastanos 5 (11'st Piatek 6), Candreva 5.5 (23'st Bonazzoli 6); Dia 7. All. Paulo Sousa.

Arbitro La Penna di Roma 6.

Marcatori Al 46' Giroud; nella ripresa, al 16' Dia.

SOLD OUT PER IL MILAN

Biglietti bruciati in prevendita gli ultimi ai botteghini sabato

Simone Narduzzi / UDINE

Tutto esaurito, sold-out. Full: è già finita la corsa ai biglietti per la gara che sabato sera opporrà l'Udinese al Milan. In Italia, così come in tutte le ricevitorie regionali, o del vicino Veneto, si sono esaurite le chance per riuscire ad accaparrarsi in prevendita un tagliando per il big match allo stadio Friuli. Basta allora un'occhiata al portale adibito alla vendita dei desiderati pass garanti l'accesso all'impianto per far sì che venga fugato ogni dubbio: interamente occupati, infatti, appaiono i settori dell'impianto dei Rizzi su Ticketone. Con buona pace dei prevedibili ritardatari.

A questi sarà dedicata una breve finestra sabato, presso i botteghini adiacenti allo stadio: per l'occasione, gli ultimissimi biglietti verranno rilasciati a partire dalle ore 9 (fino alle 20.45, orario del fischio d'inizio).

Nel frattempo, sta impazzando via social la caccia al prezioso tagliando: molteplici gli annunci – per settore ospiti e non –, sempre meno, tuttavia, i responsi. —



I tifosi dell'Udinese a Empoli

CHAMPIONS LEAGUE

Oggi l'Inter in casa del Porto «La partita più importante»

MILANO

Novanta minuti per tornare tra le otto migliori squadre d'Europa. Forte dell'1-0 a San Siro dell'andata, l'Inter sfida stasera alle 21 il Porto (alla stessa ora City-Lipsia riparte dall'1-1) con l'obiettivo di ritornare ai quarti di finale di Champions League per la prima volta dopo 11 anni. In Portogallo i nerazzurri di Simone Inzaghi cercano anche il riscatto, dopo la sconfitta in campionato contro lo Spezia: il tecnico non può più sbagliare, visti gli otto ko in campionato, e soprattutto perché all'orizzonte c'è il big match contro la Juventus domenica sera al Meazza. Servirà una prestazione di coraggio e di carattere a Oporto, anche per cercare di curare il mal di trasferta ormai atavico per i nerazzurri in questa stagione, seppur in Champions nei gironi sono arrivate una vittoria, un pareggio quasi da impresa al Camp Nou contro il Barcellona e una sconfitta a giochi ormai fatti in casa del Bayern. «È la partita più importante della stagione», ha ammesso Inzaghi, prima di confessare: «Ho parecchi dubbi: su Lukaku, su Skriniar. Li scioglierò solo all'ultimo momento». —



Simone Inzaghi è sotto esame



Le Olimpiadi 2024

TIRO A VOLO

Cainero ci prova E sarebbe la sesta

Per Chiara Cainero partecipare alla sesta olimpiade significherebbe chiudere in bellezza una carriera già costellata da tanti risultati eccezionali. Nonostante manchino solo 16 mesi la campionessa friulana dello skeet preferisce restare coi piedi per terra: «Devo restare concentrata sulle gare a breve termine – spiega la tiratrice dei Carabinieri –. So che essere ai Parigi sarebbe il modo migliore per concludere una lunga carriera, ma per parteciparvi devo superare tanti ostacoli». Per la tiratrice di Cavalicco, che tra dieci giorni compirà 45 anni, la qualificazione non è ancora arrivata. Le carte olimpiche verranno assegnate agli Europei, ai Mondiali e ai Giochi Europei, sempre con il criterio di un pass per nazione per volta. La Coppa del Mondo non assegna più carte olimpiche, ma diventa comunque fondamentale per partecipare ai Giochi in virtù della posizione nel ranking internazionale. —



M.T.

NUOTO

Restivo e Mizzau: missione possibile

Matteo Restivo e Alice Mizzau stanno accarezzando il sogno di Parigi 2024 con lo stesso entusiasmo della prima volta. Restivo ha già partecipato ai Giochi di Tokyo; Mizzau era in vasca sia a Londra 2012 che a Rio 2016. «Tokyo è stata bella perché ha realizzato un sogno difficile da descrivere – racconta il carabiniere udinese –, ma il clima è stato rovinato dal Covid. Spero di potermi qualificare per Parigi anche per poter vivere l'Olimpiade come una festa. È un sogno che avevo fin da bambino e che continuo a coltivare anche ora, da giovane adulto». La nuotatrice codroipese della Fiamme Oro, quasi trentenne, sta vivendo la stagione preolimpica senza stress. «Voglio divertirmi – racconta –. Non voglio che la rincorsa alla qualificazione porti con sé ansia. Parigi sarebbe davvero un sogno, quello di tornare a vivere da protagonista un grande evento come le Olimpiadi, ma se fallissi la qualificazione non me ne farei una colpa». —



M.T.



Milan trascina i friulani «Voglio un altro oro E ai giovani dico: credeteci»

L'olimpionico di Tokyo 2021 nella settimana della Sanremo pensa già ai Giochi
«Il quartetto punta in alto. Il ricordo di quella vittoria? Il mal di gambe e... la gioia»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Cinquecento giorni all'inizio delle Olimpiadi di Parigi 2024. Una decina di friulani sognano di esserci alla cerimonia d'apertura dello Stade de France. Uno di loro guida il gruppo. A oltre 60 all'ora, come ha fatto quel 4 agosto 2021 al velodromo olimpico di Tokyo conquistando la medaglia d'oro nel quartetto dell'inseguimento su pista e l'unico oro della spedizione friulana.

Jonathan Milan disturbiamo?

«Macché, sto camminando per Buja. Vado a trovare i miei nonni, mi godo qualche ora di libertà dopo la Parigi-Nizza. Sabato corro la Milano-Sanremo».

Mancano 500 giorni alle Olimpiadi...

«Mamma mia. Sono già passati quasi due anni dai Giochi di Tokyo, manca ormai poco a Parigi. La pressione comincia a salire».



Ecco la copertina dello speciale che l'Equipe dedica oggi ai 500 giorni dalle Olimpiadi di Parigi

La stagione su strada con la Bahrain Victorious aiuta...

«Sanremo, le Classiche del Nord, poi il Giro e via così. Penso a settimana per settimana, ma il sottofondo dei Giochi c'è sempre».

Ci pensi a un altro oro?

«Sì, l'obiettivo è conquistare un'altra medaglia d'oro. Il quartetto con Ganna, Consonni, Lamon, gli altri ragazzi del gruppo come l'altro friulano Manlio Moro, i tecnici, il personale vogliono fortissimamente difendere il titolo a Parigi».

SCHERMA

Navarria-Battiston-Rizzi: il terzetto che in pedana può fare faville

Monica Tortul / UDINE

Nella scherma il Friuli Venezia Giulia è pronto a calare il suo poker di assi in vista della Olimpiadi di Parigi. A coltivare sogni a cinque cerchi sono in tre: Michela Battiston nella sciabola, Mara Navarria e Giulia Rizzi nella spada. La giovane Michela Battiston, rivelazione delle olimpiadi di Tokyo, è una pedina fissa del team azzurro. In Coppa del Mondo ha contribuito alla conquista di un argento a Tunisi e del recente bronzo a squadre ad Atene. Nella stessa manifestazione, ma a livello individuale, ha ottenuto un argento a inizio stagione e un sesto posto nella tappa di Atene. «A livello individuale sono contenta perché dopo il sesto posto di Atene sono rientrata nelle prime 16 del ranking mondiale – spiega l'aviere di Malisana di Torviscosa – e questo mi consente di saltare le fasi preliminari e accedere direttamente al tabellone principale delle 64. È un obiettivo importante, ma è solo un passo per poter migliorare i risultati e puntare in alto. Se penso alla qualifica olimpica, penso alla squadra, ovviamente, visto che il pass si ottiene per nazioni. Siamo un gruppo ancora in crescita e tante cose sono in costruzione. Arriviamo da un bellissimo bronzo ad Atene dopo una gara sottotono in Uzbekistan il mese scorso, dove non eravamo riuscite ad esprimerci al meglio».



Mara Navarria, 37 anni, Michela Battiston , 25 e Giulia Rizzi, 33

Nella spada inseguono le Olimpiadi la campionessa di Carlino, Mara Navarria (bronzo a squadre a Tokyo e già in gara anche a Londra 2021) e Giulia Rizzi, che ha trovato grande maturità nell'ultima stagione, tanto da vincere un oro individuale in Coppa alla fine del 2022. Nella tappa di Budapest di domenica Giulia ha chiuso al 12° posto, seconda miglior azzurra in gara. Nata e cresciuta schermisticamente all'Asu Udine, Rizzi ha trovato a Parigi la sua dimensione e la sua maturità. Al momento non fa parte della squadra azzurra, ma è stata inserita diverse volte nel gruppo e scalpita per rientrarvi. Mara Navarria è reduce da un Grand Prix in cui si è fermata nelle 32; sta lavorando intensamente per arrivare in forma per gli appuntamenti clou di inizio estate. I Giochi di Parigi sarebbero la chiusura migliore per una carriera importante. —

Le Olimpiadi 2024



PARIGI -500



Jonathan Milan, 22 anni di Buja, ieri con la sua medaglia d'oro olimpica dopo l'allenamento quotidiano

Avversari?

«Fortissimi. I francesi corrono in casa, gli inglesi ci hanno battuto nel 2022 al Mondiale ma non quest'anno agli Europei. La Danimarca, Australia e Nuova Zelanda. È dura fare pronostici, ma vogliamo vincere».

Al velodromo di Saint Quentin en Yvelines alle porte di Parigi, che già hai conosciuto ai Mondiali, stavolta, salvo cataclismi, ci sarà anche il pubblico...

«Non vedo l'ora. L'ho già provato ai Mondiali e agli Europei cosa vuol dire correre davanti al. A Tokyo, ancora in piena pandemia, è stato surreale dribblare ogni giorni il virus attraverso estenuanti controlli e tamponi e non avere il pubblico al velodromo».

Vai forte anche su strada: pensi alla doppietta strada-pista ai Giochi?E poi, il fatto che non ci sia in palio il titolo dell'inseguimento individuale ti pesa?

«No. Non ci penso alla strada, voglio concentrarmi al 100 per centro sul quartetto. Siamo un gruppo meraviglioso».

Come ti ha cambiato la vita vincere le Olimpiadi?

«In nessuno modo. Sono sempre lo stesso ragazzo di 22 anni di Buja. Cerco di sorridere alla vita e di dare il cento per cento in uno sport meraviglioso. Ma quella vittoria poi ha rafforzato il mio carattere».

E ai ragazzi che sognano di andarci alle Olimpiadi cosa dici?

«Credeteci fin da piccoli. Coltivate il talento con il lavoro. E, quando si strappa la convocazione, quadruplicare gli sforzi per rendere possibile l'impossibile. Io ho fatto così».

La sua prima Olimoiade davanti alla tv?

«Rio 2016, sono restato incollato alla tv a vedere la gara di Mountain bike. Sognavo di partecipare ai Giochi in mountain bike, perchè all'epoca facevo fuoristrada, mi sono ritrovato campione olimpico in poista. Anche se già a Rio un presentimento l'avevo avuto».

Cioè?

«Ricordo benissimo la gara dell'Omnium vinta da Elia Viviani, un mio mentore negli anni successivi. Anche a Tokyo».

Che rapporto hai con quella medagklia d'oro?

«Quando mi assale la nostalgia la tiro fuori dal nascondiglio e la guardo. Mi dà gradne carica».

Cosa ricorda di quella finale?

«La più grande fatica della mia vita. Non ricordo nulla di quella gara se non la fatica che mi attanagliava le gambe».

Lo rivede spesso quel video?

«Spessissimo».

Manlio Moro, un altro giovane friulano sogna un posto nel quartetto...

«Manlio, credici, sei forte. Non smettere mai di crederci».

Buona Sanremo campione. Ci sono 500 giorni per pensare ai Giochi. —

JUDO

Il sogno di Tavano: «Dal trattore a...»

Enzo de Denaro

Conquistarsi un posto alle Olimpiadi partendo dal lavoro sui campi con il trattore dell'azienda di famiglia sembra essere una storia d'altri tempi, ma non è così. Questa è la storia infatti di Asya Tavano, ragazza di vent'anni di Sclaunicco di Lestizza che, con il judo, ha iniziato giovanissima a Codroipo per trasferirsi poi allo Sport Judo Team Udine. Sul trattore ci sale ancora quando raramente fa ritorno a casa dalle numerose gare del circuito mondiale cui partecipa. In attesa dell'arruolamento nella Polizia Penitenziaria continua a scalare il ranking mondiale dei +78 kg, che attualmente la vede al 23° posto. Posizione che la vedrebbe qualificata a Parigi. «Da anni inseguo questo sogno – dice Asya – ed in questo momento mi ritrovo in un periodo molto intenso di gare con l'obiettivo di mantenere questa qualificazione! Mi sto allenando moltissimo e sono concentrata sull'obiettivo!». —



CICLISMO

La grinta di Moro «Voglio esserci»

Nel quartetto dell'inseguimento a squadre di Parigi 2024, assieme a Jonathan Milan, potrebbe esserci un altro friulano. Partecipare alle Olimpiadi, per Manlio Moro, è un sogno che potrebbe divenire realtà. Il 20enne azzanese è il volto nuovo della pista azzurra. In un paio d'anni, è passato dalle nazionali giovanili a quella élite, con la quale, lo scorso febbraio, ha vinto l'oro agli Europei.

«Partecipare alle Olimpiadi è un sogno – dice Moro –, uno degli obiettivi più importanti, in questo momento. Adesso devo pensare a lavorare: avanti, a testa bassa». L'azzanese, che corre per la Zalf Euromobil Désirée Fior e nel 2024 passerà pro con gli spagnoli della Movistar, ha concrete possibilità di esserci, a Parigi. «Non è stato semplice entrare nel quartetto élite e non è facile neanche ora – sottolinea –. Il fascino e il prestigio dei Giochi sono unici, anche perché si disputano ogni quattro anni. Farò il possibile per essere a Parigi». —

M.P.

SOLLEVAMENTO PESI

Super Zanni si prepara per il bis Il "guru" Marcuz: «È già carico»

Massimo Pighin / PORDENONE

A caccia di uno storico bis. Un percorso non esente da difficoltà, ma, per questo, ancora più bello e stimolante. Mirko Zanni sa come si fa: a Parigi 2024 vuole esserci. Il pesista 25enne di Cordenons a Tokyo ha vinto il bronzo nella categoria 67 kg, regando al Friuli occidentale la seconda medaglia olimpica dopo l'oro di Daniele Molmenti nel kayak a Londra 2012.

Un bronzo "pesante" anche per il sollevamento pesi italiano, visto che ha interrotto un digiuno di 37 anni (oro di Norberto Oberburger a Los Angeles 1984). Ci sono due insidie, lungo la strada di Zanni verso la Francia: l'adattamento alla nuova categoria dei 73 kg e la qualificazione. Ben inteso: la partecipazione di Mirko alle Olimpiadi è nelle corde del talento cresciuto nella Pesistica Pordenone.

Ne è convinto Dino Marcuz, il "guru" del sollevamento pesi pordenonese che ha allevato tanti talenti, tra cui il 25enne bronzo olimpico. «Bisogna essere ottimisti – dice –: Mirko a Parigi ci può andare. L'ho visto l'altro giorno, mi è sembrato sereno, e la testa, a quei livelli, può fare la differenza. Si divide tra la nostra palestra e il centro federale. È carico».



Mirko Zanni, 25 anni di Pordenone ha vinto il bronzo a Tokyo 2021

Sarà importante la condizione fisica. «Non avere infortuni potrebbe essere decisivo – osserva Marcuz –. Si sta adattando alla nuova categoria, un'esigenza inderogabile, e va a caccia della qualificazione». Per ottenerla ha ancora a disposizione i Mondiali e diversi tornei. «Il discorso è più o meno lo stesso a ogni quadriennio – sottolinea il tecnico –, e per Zanni non cambia. Ci sarebbero anche altri ragionamenti da fare, ad esempio sul regolamento, antico, ma vale per tutti».

Alle Olimpiadi di Tokyo, Zanni ha fatto sognare il Friuli. Una prestazione straordinaria, una medaglia di bronzo conquistata quando tutto sembrava perduto. Sembrava impossibile, invece guardò il cielo, Mirko, ci trovò il nonno – al quale ha dedicato la medaglia – e riuscì ad andare oltre i propri limiti. Con coraggio, cuore e orgoglio. Col desiderio di stupire. Il friulano d'acciaio non vuole mancare l'appuntamento: farà di tutto per esserci, per inseguire un altro sogno. D'altronde, sa come si fa. —



Basket – Serie A2

QUI UDINE

Apu, 4 buoni motivi per vincere a Forlì in vista dei play-off

Battere una delle big, trovare continuità di rendimento reinserire in squadra Briscoe e guarire dal mal di trasferta



Francesco Pellegrino in azione durante il derby FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Due partite al termine della prima fase, ma classifica già delineata per l'Apu OId Wild West. I bianconeri sono certi di passare al girone Blu nella seconda fase, con il girone Giallo ormai irraggiungibile. Questo significa che le partite contro Forlì e Nardò saranno poco più di un momento di preparazione in vista del finale di stagione, in cui cercare motivazioni alternative in vista del futuro. Una è sicuramente la continuità di rendimento, perché molto spesso in questa stagione Udine si è lasciata andare a degli alti e bassi. La bella prova fornita nel derby va confermata al cospetto della capolista, altra squadra che ha ben poco da chiedere alla prima fase ma che certamente non regalerà nulla. Un altro aspetto importante è il rientro di Isaiah Briscoe dopo quasi due mesi. La squadra è evoluta senza di lui, è arrivato anche Giancarlo Sacco a dare nuovi impulsi, ci sono equilibri da ritrovare. A Forlì mancherà ancora Gentile, sarà interessante vedere quanti tiri si prenderà l'esterno del New Jersey ora che sono cresciuti Gaspardo e soprattutto Monaldi.

Fra gli stimoli che dovranno animare Antonutti e compagni c'è anche il desiderio di prendersi finalmente uno scalpo importante. In stagione l'Apu ha sempre perso contro le tre compagini top del proprio girone, e anche in Coppa ha preso un'imbarcata al cospetto di Cantù, leader del girone Verde. Se c'è l'ambizione di battersi contro le big per la promozione, bisogna cominciare ad essere alla loro altezza, anche in una partita con poca pressione. Riuscire ad espugnare l'Unieuro Arena sarebbe una gran bella iniezione di fiducia per Udine.

C'è inoltre da guarire dal mal di trasferta che affligge l'Apu da dicembre in poi. Nelle ultime otto gare giocate on the road (Coppa Italia inclusa), i bianconeri hanno vinto soltanto una volta, il 4 gennaio a San Severo. Sette sconfitte pesanti nel punteggio (vedi Nardò, Cento e Pistoia) o nei modi, perché seguite da un esonero (Cantù), da dichiarazioni roboanti (Fortitudo) o da una rissa da far west (Chieti). È arrivato il momento di invertire il trend. —

IL PUNTO

Oggi la ripresa senza Gaspardo e Fantoma

Ritorno al lavoro oggi per l'Apu Old Wild West, attesa da due sedute d'allenamento, alle 10 e alle 17.30, All'appello, salvo forfait dell'ultim'ora, ci saranno tutti tranne Gaspardo e Fantoma. ''Gas'' sta curando uno strappo plantare e dovrebbe tornare a disposizione per l'inizio della seconda fase, il 2 aprile. Il ''baby'' Fantoma, invece, è a Sirmione con la Nazionale U20 per un mini raduno di due giorni e tornerà ad allenarsi con i bianconeri domani. Rientro a pieno regime, dopo aver lavorato a parte nel ritiro di Gemona, per Antonutti, Nobile e Pellegrino. —

G.P.

QUI CIVIDALE. Con Rimini zero punti ma tredici passaggi vincenti per l'argentino

Redivo re degli assist la Ueb ha trovato il suo uomo squadra

IL FOCUS

SIMONE NARDUZZI

Poker d'assist-man per la Ueb nell'ultimo incontro con Rimini: sono quattro, infatti, gli autori principali degli assist messi a referto dal team ducale venerdì sera al PalaGesteco. Ventotto, in complesso, i passaggi vincenti: di questi, tre provengon dalle mani di Pepper, altrettanti sono imputabili a Cassese. Sei quelli realizzati da Rota, sempre affidabile nell'esecuzione di questa nobile skill. Che dire però dell'apporto dato alla causa da Lucio Redivo in quest'ambito? Ben tredici dunque gli assist recanti il suo autografo nel match che ha regalato alle Eagles l'accesso immediato ai play-off.

Già, tredici: nel cambio valute, questi equivalgono ad almeno 26 punti. Punti che l'italo-argentino ha servito su piatti d'argento ai compagni. Non ha segnato, il nazionale albiceleste, è vero; eppure, ha fatto segnare, eccome. Poco importa, allora, se i suoi cinque tiri dal campo abbiano tutti concluso la loro corsa sul ferro facendolo, ci scommettiamo, masticare un pochino amaro: dei dolci cioccolatini offerti in omaggio ai colleghi ben poco è andato sprecato. Più o meno semplici gli assist eseguiti dall'ex Monferrato, alla sua terza apparizione – è bene ricordarlo – con la maglia gialloblù addosso. No look, palloni schiacciati, consegnati fra le mani: il primo, simbolico, donato a Mouaha in avvio di partita, a porta vuota. Benché sotto canestro, solo soletto, la guardia ha atteso l'arrivo del camerunense, permettendogli così di schiacciare. E di accendere il pubblico di via Perusini. Scelta saggia, in chiave ambientale, ma non scontata, senza dubbio altruista.



Lucio Redivo FOTOPETRUSSI

Un dato pertanto emerge alla luce dell'ultima prestazione delle aquile su tale fronte: nel contesto del Girone Rosso, i friulani sono attualmente in vetta per assist compiuti, 358 in totale, per una media 16.3 passaggi "pagabili" a partita. A stretto contatto Bologna (351), ferma a quota 16 assist settimanali; la capolista Forlì (297) viaggia a una media di 13.5. Inseguono pure Pistoia (319) e Cento (290), il cui incontro da recuperare – causa Coppa Italia – non preoccupa: per loro "solo" 15.2 e 13.8 gli assist rispettivi a incontro. Dice molto, questo ranking, sull'identità di ogni squadra; sul gioco espresso, in particolare, dai ragazzi di coach Pillastrini. Un gioco di sistema, di reciproco servizio. Un gioco nel quale un fantasista come Redivo può agire da propulsore. E lo si è visto. —

IN BREVE

Atletica

È scomparso Fosbury cambiò il salto in alto

Addio a un grande dell'atletica leggera che ha rivoluzionato il salto in alto con la tecnica nota come "back-first". A 76 anni è morto Dick Fosbury, medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1968. Nato il 6 marzo 1947, il saltatore americano di Portland ha riscritto la storia dell'atletica inventando il salto Fosbury, quello tuttora utilizzato, il metodo che consiste in una rincorsa in diagonale verso i ritti, curvare e saltare all'indietro, di schiena, sopra l'asticella; prima di lui lo scavalcamento era quello ventrale portato all'apice dal russo Valerij Brumel.

Formula 1

Arriva il Gp d'Arabia Oltre una gara d'auto

La F1 al tempo del nuovo codice sportivo Fia sulle interviste dei piloti e dello strapotere Red Bull sta per sbarcare in Arabia Saudita, in un paese dove il tema della difesa dei diritti umani è costantemente all'ordine del giorno. Lewis Hamilton dovrà fare i conti col fatto che da quest'anno le federazione vieta ai driver di poter esprimere commenti di natura politica, sociale o religiosa senza il "via libera" da parte della stessa Fia.

Tennis

Berrettini riparte dal torneo di Phoenix

Ci sarà anche Matteo Berrettini al via nell'"Arizona Tennis Classic", ricchissimo torneo Challenger 175 di scena sui campi in cemento di Phoenix. Il 26enne romano, reduce dall'eliminazione al secondo turno ad Indian Wells per mano del giapponese Taro Daniel, ha infatti ricevuto una wild card dagli organizzatori.

ATLETICA

Nonino, titolo U20 nell'eptathlon Saccomano terzo in Coppa Europa

Alberto Bertolotto / UDINE

Campione italiano con record. Grandissimo risultato di Alberto Nonino (Malignani), che nel corso dei campionati nazionali giovanili indoor di prove multiple ha conquistato il titolo dell'eptathlon Under 20. A Padova, infatti, l'atleta classe 2004 ha firmato il nuovo primato tricolore di categoria con 5.495 punti, firmando anche due personali in una singola specialità. Il precedente limite apparteneva a Dario Dester, attuale primatista italiano assoluto di decathlon ed eptathlon. I parziali di Nonino: 7"25 sui 60 piani (personal best), 6,90 nel salto in lungo, 13,01 nel getto del peso, 1,92 nel salto in alto, 8"08 sui 60 ostacoli, 4,60 nel salto con l'asta e 2'50"69 sui 1000 (personale).

Secondo sino a metà gara, Nonino ha superato il rivale Emanuele Bellanova (Atletica Vercelli) dopo il salto con l'asta. Seguito dall'allenatrice Margherita Tosca, il 19enne friulano punta a ben figurare ai campionati europei estivi di categoria, che si svolgeranno ad agosto a Gerusalemme.

Eccellente anche il risultato firmato da Enrico Saccomano alla Coppa Europa di lanci, che si è disputata a Leiria, in Portogallo. Il discobolo del Malignani, allenato da Adriano Coos, ha chiuso al terzo posto tra gli under 23 con un lancio a 56,27. Poche settimane fa l'atleta di Lestizza aveva conquistato il tricolore invernale di categoria. Ora si concentra sulla stagione estiva, dove cercherà di difendere il tricolore di categoria e dove punterà a un grande risultato ai campionati europei Under 23 (ad Espoo in Finlandia a luglio). Bravissima infine anche Giada Cabai (Malignani), che nel getto del peso al triangolare Under 20 di Levin con Francia e Spagna ha vinto la gara con 13,46, terza misura personale con l'attrezzo da 4 kg. Classe 2005, residente a Martignacco e seguita da Franco Casarsa, punta a partecipare agli Europei Under 20 di Gerusalemme. —



Alberto Nonino (Malignani), classe 2004 FOTOATLETICAMENTE

SERIE D

Il Torviscosa ora sogna grazie ai gol di Gubellini

Salvezza diretta a meno 4 dopo il successo di Montebelluna Il bomber: «Stiamo giocando con la mentalità giusta»

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Il Torviscosa continua a marciare spedito e con la terza vittoria di fila prosegue il suo inseguimento al sogno salvezza. Con il successo per 1-0 nello scontro diretto con il Montebelluna la formazione di Fabio Pittilino è salita con 30 punti al quint'ultimo posto a braccetto del Montecchio, sempre in zona play-out, ma a sole quattro lunghezze dal Mestre e dall'ambito dodicesimo posto che garantirebbe la permanenza in serie D senza gli spareggi.

A firmare il successo in terra trevigiana è stato Matteo Gubellini che si è fatto ancora una volta trovare pronto e utile alla causa . «È stata una vittoria fondamentale – spiega Gubellini – che sapevamo di poter centrare. Le sensazioni prima della partita erano molto positive, perché siamo in un momento favorevole e la squadra sta giocando con la mentalità giusta. Se



Matteo Gubellini con il suo gol ha deciso la gara col Montebelluna

non avessimo vinto avremmo sicuramente portato a casa almeno un pareggio. Con il Montebelluna siamo partiti bene, abbiamo trovato il gol e potevamo segnare ancora. Abbiamo gestito bene la partita dimostrando compattezza e solidità di squadra. Nel finale gli avversari hanno provato a pressarci ma siamo stati bravi a non concedere nulla. Peccato solo non essere riusciti a chiudere prima la partita, ma l'importante era vincere».

È stata una domenica in cui tutto è filato per il verso giusto e anche i risultati degli altri campi con le sconfitte di Montecchio e di Portogruaro e il pareggio del Mestre hanno sorriso alla squadra friulana. Gubellini preferisce non nominare la parola salvezza per scaramanzia. «Non voglio parlarne – dice – e poi ci sono ancora diverse gare da giocare. Una cosa però la vorrei dire. Dopo le tre sconfitte consecutive con dodici gol subiti in molti ci davano già per spacciati e retrocessi. Aver vinto tre gare di fila è stata per noi una rivincita. L'unico mio rimpianto è essere arrivato a Torviscosa a dicembre e non aver potuto giocare dall'inizio il campionato con questa maglia. Giocatori, tecnico e società mi hanno messo nelle condizioni migliori per esprimermi e io cerco sempre di dare il massimo. Giochiamo l'uno per l'altro e lotteremo fino alla fine per raggiungere il nostro obbiettivo». —

L'ALTRA FRIULANA

Cjarlins, la difesa è di ferro ma si è inceppato l'attacco Parlato: «Creiamo di più»

CARLINO

Due reti segnate e nessuna subita nelle ultime quattro gare giocate. Se da un lato il Cjarlins Muzane, nel pareggio casalingo maturato contro il Mestre, conferma tutta la sua solidità difensiva dall'altro evidenzia tutte le difficoltà realizzative. La conferma, evidente, è data dal fatto il capocannoniere della squadra sia ancora Di Maira, a quota cinque reti segnate, nonostante la sua assenza si protragga ormai da qualche mese. Il solo Calì, chiamato peraltro a un lavoro "sporco" che l'attaccante siciliano sta svolgendo al meglio, non basta con il Cjarlins Muzane che necessariamente ha bisogno di cambiare qualcosa per creare occasioni non solo da palla inattiva, come accaduto domenica.

«Le ultime due partite non abbiamo subito niente – le parole del tecnico Carmine Parlato – ma le partite vanno vinte. Non subire reti fortifica la squadra e aiuta a crederci un po' di più, ma dobbiamo cercare di aumentare le palle gol a chi deve finalizzare. Non vi è dubbio che dobbiamo migliorare da questo


Vincenzo Calì

punto di vista. Le occasioni le abbiamo avute sebbene non nitidissime, ma affrontavamo una squadra che sta bene che ha dimostrato di essere venuta a Carlino per provare a conquistare l'intera posta. Noi dall'inizio abbiamo provato a far uscire i loro difetti, soprattutto nella ripresa quando abbiamo spinto di più. Stiamo entrando nella parte finale del campionato e i punti servono a tutti: uno è importante, tre sono una manna dal cielo. Continuiamo così, facciamo in modo dove dobbiamo fare meglio e andiamo avanti con grande fiducia». —

S.F.

CORSA CAMPESTRE

A Tricesimo Bais firma il suo primo successo

Vincenzo Mazzei / TRICESIMO

Primo successo in carriera per il 22enne senior di Povoletto Federico Bais (Gs Natisone) e per la master bellunese/35 Elisa Gullo. A Tricesimo hanno vinto il cross sulle colline moreniche di Lipà, quinta e ultima prova del Gran prix Csi di corsa campestre con 381 concorrenti.

Ben preparata dai solerti organizzatori della Polisportiva Tricesimo su un tracciato di 6 km, Bais dopo aver marcato a lungo il 40enne Igor Patatti (Gs Piani di Vàs) ha trovato il guizzo giusto per superarlo e aggiudicarsi la manche assoluta in 18'21" davanti al carnico e a Nicola Novello (Codroipo 2000). Leggermente distaccati sono arrivati Lorenzo Buttazzoni e Patrick Di Lena (Aldo Moro) e Marco Nardini (Timaucleulis).

In fuga sin dal via Elisa Gullo (Gs Castionese), che era reduce dal quinto posto alla campestre Fidal di Moruzzo, si è imposta nettamente con il tempo di 11'51 su 3.250 metri del percorso. Hanno completato la top five Giulia Schillani (Tricesimo), Alessandra Lena (Dolce nordest), Irene Urli (Malignani) e Federica Qualizza (Gs Natisone). Miglior senior la paluzzana Chiara Banelli.



Federico Bais (Gs Natisone)

Prima vittoria anche per l'amatore valcellinese Massimiliano Visca, protagonista del raggruppamento master-veterani.

Questi i vincitori della gare giovanili: Beatrice Galeone e Bryan Bortolussi (cuccioli), Elena Mauro e Pietro Tomad (esordienti), Sara Tiburzio e Dan Leter (ragazzi), Marta Nardini e Zan Skocir (cadetti), Gaia Leban e Federico Zanutel (allievi), Hana Kanalec e Raffaele Sdrigotti (juniores). Nella classifica delle società il Gs Natisone ha preceduto il Malignani e l'Atletica 2000 Codroipo. La cerimonia delle premiazioni si è svolta nel tendone della tradizionale festa di San Giuseppe. —

I NOSTRI 11 ECCELLENZA

Modulo 4-3-3
Allenatore Giatti (Pro Fagagna)

29ª GIORNATA



di **Simone Fornasiere**



Punture di Spillo

0 Come le vittorie del Kras nel girone di ritorno. La squadra "carsolina" manca la vittoria dallo scorso 16 ottobre (2-1 alla Spal): nella seconda tornata ha raccolto soli 6 punti alla pari dello Zaule.

1 Come la prima vittoria esterna stagionale della Forum Julii, passata (3-2) sul campo del Maniago Vajont. I ducali mancavano il colpo lontano da casa dal 29 maggio scorso, 1-0 in casa del Trieste Calcio.

2 I successi consecutivi del Codroipo: la squadra udinese mancava il doppio colpo consecutivo dalla stagione 2020-21 quando alla quarta e quinta giornata superò Lumignacco in casa e Pro Cervignano fuori.

7 Le vittorie consecutive ottenute dal San Luigi, record stagionale per la categoria. Il "settebello" ottenuto dai triestini supera quelli di Maniago Vajont, Spal, Tamai e Chions (aperto) arrivati a quota sei.

WITHUB

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

La Virtus Corno non si arrende «Crediamoci fino all'ultimo»

Simone Fornasiere / UDINE

Il Chions prova la prima, vera fuga del campionato. La squadra pordenonese ingrana la sesta marcia, equivalente ad altrettante vittorie consecutive, e allunga dalle dirette inseguitrici Brian Lignano e Tamai, entrambe sconfitte. Con queste ultime due che adesso devono difendere quel secondo posto utile per accedere agli spareggi nazionali, sinonimo di un posto in serie D: la Spal Cordovado, infatti, vince la sua quarta gara in trasferta consecutiva e accorcia in classifica.

COLPO A SORPRESA

Dopo la vittoria nell'anticipo di sabato del Chions in casa del Kras, in pochi avrebbero ipotizzato che, il giorno seguente, non sarebbe arrivata la risposta della diretta inseguitrice Brian Lignano sul campo del fanalino di coda Virtus Corno. Pronostico subito smentito e prova d'orgoglio dei padroni di casa capaci di rifilare tris di reti al Brian Lignano per una vittoria che, classifica alla mano, potrebbe essere ormai tardiva per cullare sogni di salvezza. «Forse si – analizza Alessio Kanapari autore della rete che ha sbloccato la gara – ma noi vogliamo crederci finché non sarà la matematica a condannarci. Scendiamo in campo sempre con tanta voglia e quindi ce la metteremo tutta: le prestazioni ci sono sempre state, soprattutto nel ritorno. Ci è spesso mancata l'occasione, il gol, ma perdere tante partite non aiuta psicologicamente. Non meritiamo il posto che c'è scritto sulla classifica: la squadra è forte, molto più di altre contendenti alla salvezza, ma ci è mancato il pizzico di fortuna che serve».



Alessio Kanapari (Virtus Corno)

Una vittoria, quella della Virtus Corno, che d'altro canto potrebbe aver spianato la strada verso la serie D al Chions. «Direi di sì – conclude Kanapari – è la squadra più strutturata come gioco e giocatori, quindi credo nessuno lo prenderà. Il Brian Lignano è arrivato da noi forse privo della migliore formazione, ma mi aspettavo qualcosa di più da una squadra che vuole vincere il campionato. Ora credo dovrà guardare al secondo posto e provare a tentare la scalata attraverso gli spareggi».

PRATICA ARCHIVIATA

Quarta vittoria consecutiva e salvezza accantonata per la Pro Fagagna, che vince sul campo del Tamai e di fatto si mette al riparo da qualsiasi eventuale problema di classifica. La squadra di Massimiliano Giatti acuisce, d'altro canto, la crisi dei padroni di casa che, dopo un girone di andata al limite della perfezione chiuso davanti a tutti, si sono sciolti come neve al sole. Con quest'ultima stella che torna invece a brillare in casa Pro Cervignano: la vittoria sullo Zaule ferma l'emorragia delle due, consecutive sconfitte e ridà slancio a una squadra formata da tanti giovani che, si sa, necessitano del giusto entusiasmo per guardare lontano. —

Scelti per voi

tvzap



Sei donne - Il mistero di Leila
RAI 1, 21.30
Anna (**Maya Sansa**) interroga Aysha, la migliore amica di Leila, per sapere se Leila le avesse parlato di qualcosa successo durante l'estate, visto il suo calo sportivo. La ragazza, come aveva fatto nei primi interrogatori, dice di non sapere nulla.



Belve
RAI 2, 21.20
Francesca Fagnani si confronta con grandi nomi dello spettacolo, della politica e del costume, disposti a mettersi davvero in gioco, accettando le regole del programma: raccontarsi senza filtri.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Porto - Inter
CANALE 5, 21.00
Per il ritorno degli ottavi di finale di Champions League, dallo stadio Dragao, il Porto allenato da Sergio Conceicao affronta l'Inter. Gli uomini di Inzaghi, hanno vinto la partita di andata per 1-0

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Sei donne - Il mistero di Leila Serie Tv
23.30 Porta a Porta Attualità

RAI 2
7.10 Arriva Viva Rai2! Spettacolo
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Telefilm
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Belve Attualità
23.15 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.45 Shenandoah La Valle Dell'Onore Film Western ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.55 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.55 La forma dell'inganno Film Thriller ('14)
2.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Vip
16.50 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina
21.00 Porto - Inter Calcio
23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1
6.10 Trial & Error Serie Tv
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Chucky (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 I Tudors Serie Tv
4.30 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 Una principessa a Manhattan (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 La tata dei desideri Film Commedia ('08)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant (1ª Tv)
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Black or White Film Drammatico ('14)
23.45 Il cacciatore di ex Film Commedia ('10)

NOVE
15.15 Ombre e misteri (1ª Tv)
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Corpi da reato Film Commedia ('13)
23.45 Metti la nonna in freezer Film Commedia ('18)

20 (20)
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Top Gun Film Azione ('86)
23.30 Giustizia privata Film Thriller ('09)
1.35 Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 (21)
14.15 L'intruso Film Thriller ('19)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Private Eyes Serie Tv
17.40 Scorpion Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Shadow Film Avventura ('18)
23.15 Wonderland Attualità
23.50 Seoul Station Film Animazione ('16)
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
10.20 Dunkirk Film Dr. ('17)
12.35 Una notte per decidere Film Drammatico ('00)
14.55 Confidenze ad uno sconosciuto Film Drammatico ('95)
16.55 Swarm - Lo sciame Film Fantascienza ('78)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Tom Horn Film Western ('80)
23.10 Far West Film Western ('64)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Orestea Spettacolo
17.20 Migrazioni. Viaggi musicali in Italia
18.20 TGR Bellitalia Lifestyle
18.50 Save The Date Attualità
19.25 Accademie - Imparare l'arte Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Il cliente Film Drammatico ('16)
23.15 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
15.50 I lunghi giorni della vendetta Film West. ('67)
18.00 Sette ore di fuoco Film Western ('65)
19.35 Domani accadrà Film Avventura ('88)
21.10 Widows - Eredità criminale Film Thriller ('18)
23.20 La 25a ora Film Drammatico ('02)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Il Commissario Rex Serie Tv
17.20 Non dirlo al mio capo Fiction
19.25 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.50 Atlantic Crossing Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 3 donne al verde Film Commedia ('08)
23.15 Ritratto della giovane in fiamme Film Drammatico ('19)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 Hazzard Serie Tv
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Bridget Jones's Baby Film Commedia ('16)
23.10 Junior Film Commedia ('94)
1.05 Everwood Serie Tv
2.50 Hazzard Serie Tv
4.25 Camera Café Serie Tv
4.45 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La segretaria quasi privata Film Comm. ('57)
22.45 Retroscena Attualità
23.25 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple Serie Tv
23.20 Miss Marple Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 I segreti di Borgo Larici Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
11.00 Vite al limite Lifestyle
13.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Primo appuntamento
0.10 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.30 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Harrow Serie Tv
22.05 Harrow Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Gone Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle
2.10 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
15.40 Pattinaggio di Figura. Europei Espoo: Gala
16.05 Lillehammer Raw Air HS 140 - gara 1. Coppa del Mondo Salto con gli sci
17.55 Baku - 2a giornata. Coppa del mondo Ginnastica artistica
19.55 Semifinale andata: Scandicci Firenze - Istanbul. Femminile: Coppa CEV Pallavolo
22.25 Rally. C.to Italiano: Il Ciocco

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.00 Champions League: Porto - Inter
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 Tip il surisin: "Il regâl plui biel dal mont".
21.40 "Insieme" di A. Pillosio, e "Canal di Cuna. La valle dimenticata", di M. Virgilio e I. Pecile

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: L'andamento del legno arredo: i distretti del mobile di Brugnera e della sedia di Manzano
11.19 Radar "Pi greco day". Il libro "Carlo Urbani. Il medico della Sars" di F. Niccolini e S. Vincenzi. L'Almanacco Scientifico di Davide Montesarchio.
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: "Indenant", l'ultima opera di Andrea Valcic
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 Newsbrioche – diretta
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Anziani in movimento
10.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
10.30 L'Alpino / Screenshot
11.15 Start / Effemotori
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal Fvg
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno – diretta
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Gea Informa: In arrivo multe salate
08.00 Occidente oggi: Di tutto e di più
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 FortierTelefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

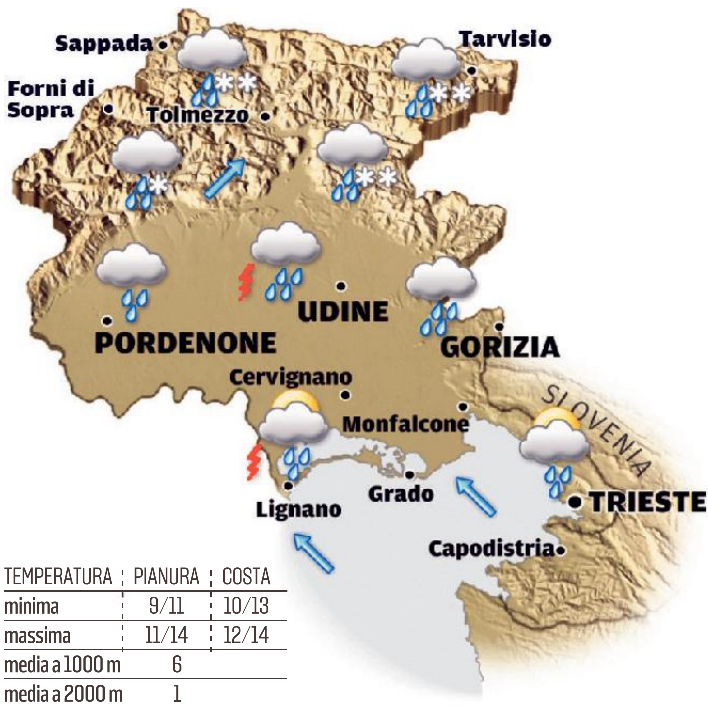
TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 La partita in un quarto
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Magazine
17.15 In Forma! - Ginnastica
17.35 Amore con il mondo
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.15 TG Sport
20.30 Speciale Sport
21.15 Film: Il mio migliore incubo

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

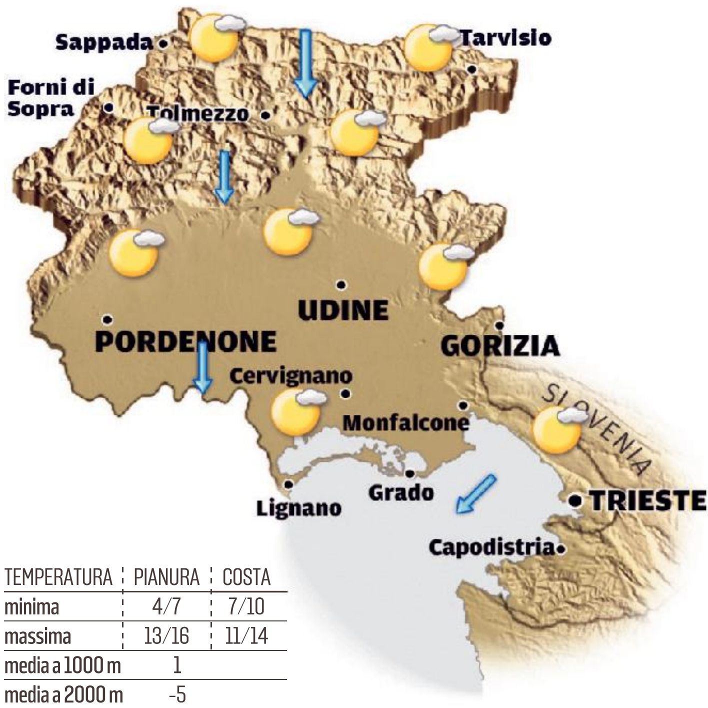


Cielo in genere coperto con piogge diffuse da abbondanti ad intense, sulle Prealpi Giulie localmente anche molto intense. Saranno possibili rovesci anche temporaleschi, più probabili nel tardo pomeriggio-sera. Quota neve inizialmente a circa 1800-2000 metri, in calo in giornata e soprattutto in serata fin verso i 1000 metri circa. In giornata soffierà Scirocco moderato o sostenuto, specie sulla costa, dalla sera vento da nord moderato. Sulla zona montana fino al pomeriggio soffierà vento da sud-ovest, specie su Alpi e Prealpi Giulie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/11	10/13
massima	11/14	12/14
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Nella notte e fino al primo mattino possibili precipitazioni residue, specie a est, in seguito tempo in deciso miglioramento con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Soffierà vento da nord moderato, specie nel pomeriggio, sostenuto in quota sulla zona montana.

Tendenza: giovedì e venerdì tempo stabile con cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperature minime in calo, specie in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	13/16	11/14
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-5	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,2	13,3	52 %	12 km/h
Monfalcone	9,0	16,0	50 %	10 km/h
Gorizia	3,0	16,2	42 %	9 km/h
Udine	2,9	15,9	45 %	8 km/h
Grado	6,5	13,8	58 %	8 km/h
Cervignano	9.0	17,0	48 %	10 km/h
Pordenone	3,8	15,3	41 %	3 km/h
Tarvisio	-1,4	12,7	45 %	15 km/h
Lignano	3,5	15,0	56 %	5 km/h
Gemona	8,0	15,0	43 %	10 km/h
Tolmezzo	0,1	13,1	48 %	19 km/h
Forni di Sopra	0,3	11,5	50 %	8 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,3	0,02 m
Monfalcone	calmo	10,3	0,03 m
Grado	calmo	10,5	0,04 m
Lignano	calmo	10,3	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	14	Copenaghen	1	10	Mosca	-9	-1
Atene	8	13	Ginevra	8	20	Parigi	11	16
Belgrado	2	14	Lisbona	13	19	Praga	6	14
Berlino	5	12	Londra	10	13	Varsavia	0	9
Bruxelles	10	16	Lubiana	2	15	Vienna	6	15
Budapest	5	14	Madrid	11	19	Zagabria	3	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	16
Bari	10	18
Bologna	12	18
Bolzano	9	17
Cagliari	12	20
Firenze	9	21
Genova	13	15
L'Aquila	7	17
Milano	9	16
Napoli	10	19
Palermo	12	20
R.Calabria	11	21
Roma	11	21
Torino	8	13
Venezia	9	13

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Ampie schiarite al Nordovest, piogge e temporali diffusi tra est Lombardia, Emilia Romagna e Triveneto con neve dai 1300m.
Centro: Piogge e temporali in estensione dalla Toscana .
Sud: Peggiora entro il pomeriggio in Campania con prime piogge, poi rovesci in estensione serale su Molise, Lucania e Calabria.

DOMANI

Nord: Residui piovaschi tra basso Veneto ed Emilia-Romagna al mattino.
Centro: Instabile su Adriatico e Appennino con rovesci sparsi e neve dai 900/1200m.
Sud: Instabile su Adriatico e lungo l'Appennino con locali piovaschi, temporali e neve fino a 1000m.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10
11				■	12					
13					■	14		■	15	
16				■	17		■	18		
19			■	20			21			■
22		■	23						■	24
	■	25						■	26	
■	27						■	28		
29			■	30		■	31			
32		■	33		■	34				
35		36			37	■	38			
39										

ORIZZONTALI: 1 Rende più belle le immagini del film - **11** Caparra, pegno - **12** Si alterna alla gioia - **13** Pizzo - **14** Siede sul trono - **15** La Tatangelo (iniz.) - **16** Diffondeva le notizie dell'Urss - **17** Simbolo dello stagno - **18** Triangoli pennuti - **19** Dea dell'arcobaleno - **20** Medesime - **22** Caserta (sigla) - **23** Sono governati dalla Casa Bianca - **25** Non accesi - **26** Gemelle nella torre - **27** Si può dare matto giocando - **28** Signor popolaresco - **29** Il figlio muto di Creso - **30** La città lariana (sigla) - **31** Parte dell'orecchio - **32** Il Sudafrica nel web - **33** Però - **34** Sophia del film *La ciociara* - **35** Per niente amato - **38** Fedi nuziali - **39** Un film con Rossella O'Hara.

VERTICALI: 1 Una scienza necessaria allo stratega - **2** Vagare senza meta - **3** Può essere di nervi - **4** Un nome di Andersen - **5** La stessa cosa… in breve - **6** C'è quello acustico - **7** Si grida al torero - **8** La testa della lontra - **9** Esame senza penna - **10** Ne segna molte il goleador - **17** Infiacchito - **18** Associazione in breve - **20** Palizzata - **21** Tanti i lati di un esagono - **23** Città termale del Belgio - **24** Sbagliato - **25** Uno sport invernale - **26** Il Redford del grande schermo - **27** Ospitano gli incontri calcistici - **28** Il filosofo Kierkegaard - **29** Vi sfocia il Don - **31** L'amore degli inglesi - **33** Prenome scozzese - **36** È in fondo alla via - **37** Un Oreste bravo doppiatore (iniz.).

T	E	C	H	N	I	C	O	L	O	R
A	R	R	A	■	D	O	L	O	R	E
T	R	I	N	A	■	R	E	■	A	T
T	A	S	S	■	S	N	■	A	L	I
I	R	I	■	S	T	E	S	S	E	■
C	E	■	S	T	A	T	E	S	■	E
A	■	S	P	E	N	T	I	■	R	R
■	S	C	A	C	C	O	■	S	O	R
A	T	I	■	C	O	■	L	O	B	O
Z	A	■	M	A	■	L	O	R	E	N
O	D	I	A	T	O	■	V	E	R	E
V	I	A	C	O	L	V	E	N	T	O

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Se volete mettervi in mostra cercate di prendere qualche iniziativa apprezzabile. Nei vostri sentimenti c'è ancora un po' di confusione: cercate di chiarirvi le idee.

TORO
21/4 - 20/5
Sarebbe un errore prendere decisioni importanti nelle prime ore della mattinata, quando non avete ancora le idee chiare su cosa conviene fare. E' meglio prendere tempo.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non fatevi troppe connessioni, non siate troppo comprensivi con voi stessi, altrimenti rischiate un insuccesso. L'amore vi crea qualche tensione, che però passera' presto.

CANCRO
22/6 - 22/7
Lo spirito di iniziativa e la fiducia che avete in voi stessi sono sicuramente importanti. Peccato che vi stiate lasciando prendere la mano da un certo protagonismo.

LEONE
23/7 - 23/8
La giornata si trascinerà stancamente anche perchè non volete reagire alla depressione che oggi vi opprime. Possibilità di equivoci in campo affettivo e familiare.

VERGINE
24/8 - 22/9
Giornata importante sotto vari aspetti. Conversazioni utili, argomenti interessanti da sviluppare. Circostanze favorevoli per gli incontri privati. Riflettete.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Prendete in considerazione una proposta che vi arriverà nel pomeriggio: potrebbe essere una buona occasione per voi. Un incontro inaspettato movimenterà la serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La giornata si preannuncia serena e soddisfacente sotto tutti i punti di vista. Approfittatene per scaricare le tensioni accumulate da tempo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Non ascoltate i consigli che qualcuno vorrà darvi per forza. Potrebbe anche essere in buona fede, ma non ha tutti gli elementi per giudicare correttamente la situazione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Insistendo sulla vostra pignoleria riuscirete a guastare la giornata a voi e a coloro che vi stanno accanto. Siate più malleabili e condiscendenti. Serata movimentata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un pò più di ottimismo.

PESCI
20/2 - 20/3
Date l'avvio a un progetto importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti e' meglio rinviare di qualche giorno. Incontri stimolanti.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 13 marzo 2023 è stata di 28.582 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini